QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-842 al 40-940

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 15 Novembre 1953
Anno IX - Num. 266
L. 25 (sped. in abb. postale)

Da quattro a due

La nota sovietica del 3 novembre è stata considerata in Occidente come tale da escludere ogni utilità di continuare nella trattativa per la conferenza a quattro sulla Germania. Anche un giornale non sospetto di « oltranzismo atlantico », considerato anzi comunemente quale neutralista, il parigino *Le Monde*, ha interpretato quella nota come il segno che l'U.R.S.S. per ora si ritira sotto la tenda, e si mette a guardare passivamente le vicende della N.A.T.O. e della C.E.D. Le recentissime dichiarazioni di Molotov non sembrano tali da cambiare queste valutazioni.

Il suggello al « niente da fare » per la conferenza a quattro è stato posto dalla decisione occidentale di una conferenza a tre nella prima decade di dicembre, alle Bermude. Si capisce che ufficialmente essa è presentata come la semplice effettuazione del progetto già approvato nel maggio scorso, e poi sospeso per la malattia di Churchill. Certo, il luogo della riunione è rimasto lo stesso, ed i partecipanti anche. Ma in realtà si tratta di tutt'altra cosa. Allora, la conferenza delle Bermude si presentava come un effetto del famoso discorso di Churchill dell'11 maggio in favore di un incontro russo-occidentale « ad altissimo livello ». Mettiamo pure che il Governo americano la proponesse col segreto intento di evitare quell'incontro: sta il fatto che Churchill, invece, l'accettava come una preparazione dell'incontro medesimo.

Adesso la conferenza a tre si indice proprio perchè si ritiene fallita definitivamente quella a quattro: e la riprova, se pur ce ne fosse bisogno, è che quale obbiettivo principale della conferenza si indica appunto, ufficiosamente, la questione tedesca. Svanita ogni speranza — per taluno, forse, sarebbe più esatto dire: ogni timore — di discutere quel problema con la Russia, gli Occidentali decidono di affrontarlo da soli. Ciò implica che alle Bermude non si tratterà della riunificazione della Germania, ma della sistemazione — come dire? — provvisoriamente definitiva della Germania Occidentale.

C'è, però, un'altra differenza, forse altrettanto importante, fra la prima Bermuda e la seconda. In giugno la Francia avrebbe partecipato alla conferenza in parità politico-morale con le due altre potenze anglosassoni: e la riunione avrebbe servito ad eliminare il disagio provocato a Parigi per il fatto che Churchill, nel discorso dell'11 maggio, era sembrato voler fare a meno della presenza francese nell'incontro « ad altissimo livello ». Questa volta, il preannuncio ufficiale della conferenza è fatto congiuntamente dai tre Governi. E quindi i francesi dovrebbero essere soddisfatti; ma invece essi non lo sono punto. La ragione immediata del malcontento è che, data la imminenza dell'elezione presidenziale, i due ministri francesi andranno alla conferenza in condizioni particolarmente svantaggiose, per la loro autorità e libertà di movimento; e ciò, mentre alle Bermude dovrebbe trattarsi, con intenzioni risolutive da parte anglo-americana proprio la questione tedesca, nodo centrale della politica francese.

Nel malcontento francese c'è anzitutto il timore di aver forzata la mano per decisioni non gradite: non adatte, cioè, a fugare lo spettro di una rinascita della strapotenza germanica. Ma deve anche entrarci, e molto, la mortificazione di esser stati trattati con troppa disinvoltura dai due potenti alleati, che hanno combinato fra loro la nuova Bermuda, mentre il Governo francese ha acceduto perchè messo con le spalle al muro. La conclusione sarebbe che in realtà le voci della conferenza si sono ridotte non da quattro a tre, ma da quattro a due.

Ci troviamo innanzi a una nuova manifestazione di quella politica churchilliana che possiamo chiamare del « condominio ». Nel discorso al banchetto del Lord Mayor — a cui in Italia si è prestata attenzione solo per la parte secondaria dedicata a Italia e Jugoslavia — Churchill ha detto che « John Bull » e « Uncle Sam » non sono stati mai così strettamente uniti come oggi: e che la fede nel destino dell'umanità riposa sulla crescente unità e fraternità degli Stati Uniti e del Commonwealth britannico. Egli ha soggiunto che ci sono anche Francia e Germania, e che egli conta sul ritorno della seconda nella famiglia europea sotto la guida della prima; ma ciò non diminuisce affatto il peso decisivo delle parole precedenti. Esse esprimono un pensiero costante di Churchill, un « motivo conduttore » della sua politica internazionale.

Noi crediamo che questa idea fissa churchilliana sia doppiamente errata, dal punto di vista europeo-atlantico, e da quello particolare inglese. Che nella Comunità europeo-atlantica una stretta associazione anglo-americana rappresenti la forza materiale di gran lunga maggiore, nessun dubbio; ma il centro politico, la base morale di essa Comunità non si ritrova in mezzo all'Atlantico, bensì al di qua di esso, in Europa. La concezione churchilliana porterebbe inevitabilmente a fare dell'Europa l'appendice dell'America: e dicendo qui « Europa », intendiamo includervi la stessa Gran Bretagna.

Può esser duro a dire, e ingrato a sentire; ma non sono tempi da non dire le cose come stanno. Il condominio anglo-americano sognato da Churchill ha funzionato sin qui come una graduale sostituzione degli Stati Uniti all'Inghilterra nelle posizioni-chiave della politica internazionale. Lo si vede nel Mediterraneo come nel Pacifico, nel Medio come nell'Estremo Oriente. Ultimi episodi, per ora: l'accordo ispano-americano e il rovesciamento di Mossadeq ad opera, non inglese, ma americana. Il Commonwealth come forza organica di politica internazionale, sotto l'alta direzione inglese, non esiste più.

La Gran Bretagna non può riequilibrarsi di fronte agli Stati Uniti se non mettendosi alla testa dell'Europa occidentale e patrocinando gli interessi comuni di fronte a Washington. Non è questa la via battuta da Churchill combinando con Washington, dietro le spalle della Francia. Noi attendiamo pazientemente che questa si accorga come la via della salute per essa non sia nel correr dietro all'America o all'Inghilterra per figurare come terza nel condominio, ma nell'associare sempre più strettamente i suoi interessi a quelli delle altre democrazie europee, a cominciare dall'Italia.

Luigi Salvatorelli

PER UNA SOLUZIONE DEL PROBLEMA DEL T.L.T.

Il progetto di conferenza presentato a Roma e a Belgrado

Incontro "tecnico„ a Parigi o in Svizzera di 5 delegati con grado di ambasciatore con l'assistenza di specialisti - Massimo riserbo dei lavori: le conclusioni non impegnative per i governi - Eventuale convocazione in un secondo tempo della conferenza "politica„

Roma, 14 novembre.

Il Presidente del Consiglio on. Pella è rientrato nella tarda serata a Roma da Ankara. All'aeroporto, insieme ai sottosegretari Benvenuti e Martino, era il segretario generale degli Esteri Zoppi, che ieri aveva ricevuto gli ambasciatori di Francia e Stati Uniti e l'incaricato d'affari della Gran Bretagna.

Il Presidente si è schermito con garbo dalle domande che gli ponevano i giornalisti. Appellandosi alla stanchezza del viaggio ed all'ora tarda, si è subito allontanato in auto con Zoppi ed i Sottosegretari. Neppure da Palazzo Chigi si erano avute nel corso della giornata prese di posizioni ufficiali sulle voci che dànno come imminente la convocazione di una « conferenza di tecnici » che dovrebbe esaminare le possibili soluzioni del problema triestino e sul contenuto del passo compiuto ieri sera dai tre rappresentanti occidentali presso il segretario generale degli Esteri. Il riserbo, giustificato dall'assenza del Presidente del Consiglio, non ha per altro impedito di precisare, attraverso varie indiscrezioni degne di fede, e la sostanza di quel passo e l'atteggiamento che in linea di massima sarebbe orientato ad assumere il governo italiano.

Lo schema dei lavori

I tre rappresentanti dei governi alleati non avrebbero avanzato ancora un vero e proprio invito per la partecipazione alla conferenza, ma avrebbero effettuato una specie di « sondaggio » presentando uno schema organizzativo sul quale il nostro governo dovrà pronunciarsi. Si tratterebbe di convocare al più presto possibile a Parigi, o in una località della Svizzera, rappresentanti dei cinque Paesi interessati (Italia, Jugoslavia, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti), con grado di ambasciatore, i quali, assistiti da un gruppo di tecnici, dovrebbero enucleare i termini del contrasto italo-jugoslavo e le possibili soluzioni. I lavori sarebbero circondati dal massimo riserbo, e comunque le conclusioni non sarebbero in alcun modo impegnative per i vari governi. La « conferenza tecnica » in tal modo, anche se avesse esito negativo, non pregiudicherebbe, almeno formalmente, gli atteggiamenti già assunti, e nemmeno la convocazione di una successiva conferenza politica.

Da parte italiana logicamente si è rinviata ogni presa di posizione al ritorno del Presidente del Consiglio. In linea di massima, come si diceva, non si è contrari a questa procedura, sempre che si ponga pregiudizialmente in chiaro un punto: i « tecnici » dovranno esaminare il problema nel suo complesso, non limitatamente alla sorte della « Zona A », come le notizie di parte jugoslava sembrano voler far credere. Occorrerà quindi che la Jugoslavia faccia comprendere di essere disposta ad assumere una posizione più ragionevole. Determinante a questo fine potrà essere il discorso che il maresciallo Tito pronuncerà domani a conclusione della campagna elettorale.

Così definito il punto di vista dei « diplomatici », resta tuttavia da precisare quello dei « politici »: è quello che il Presidente del Consiglio si accinge a fare, sia discutendo della questione con il Consiglio dei ministri nella riunione già annunciata per lunedì, sia completando i sondaggi già iniziati nei giorni scorsi con i vari esponenti dei partiti, e magari attendendo, prima di dare una risposta definitiva, le opinioni che verranno espresse alla Camera nella seduta di martedì.

E' evidente, infatti, che, per quanto di carattere preparatorio e interlocutorio, la « conferenza tecnica » apre delle prospettive sulle quali i vari partiti non si sono ancora pronunciati. Sino a questo momento si è presa in considerazione soltanto la proposta pel plebiscito avanzata dall'onorevole Pella nel suo discorso del 13 settembre e la decisione alleata dell'8 ottobre. Si è approvata l'una e l'altra, ma con la precisazione che non si intendeva pregiudicare le rivendicazioni italiane sull'intero Territorio Libero. Successivamente si è presa in considerazione anche l'eventualità di una conferenza internazionale che di fatto si sarebbe imperniata sulla tesi della spartizione definitiva sulla base del principio zonale.

Poichè l'adesione italiana alla conferenza era subordinata all'effettivo trasferimento dei poteri nella « Zona A », i vari gruppi politici, e prima di tutto quelli che appoggiano senza riserve l'azione governativa, potevano rinviare una precisa presa di posizione sull'agenda della conferenza sino all'avvenuto trasferimento dei poteri. Ora, le nuove proposte non obbligano, formalmente, a chiarire se e fino a che punto si è disposti ad appoggiare il governo sulla strada degli accordi negoziati per una definitiva sistemazione del T. L. T. Ma, poichè è una strada che in pratica conduce alla « spartizione » (sia pure con quegli accorgimenti che dovrebbero garantire quanto più possibile il rispetto della linea etnica), è comprensibile che il Presidente del Consiglio voglia sincerarsi bene prima di imboccarla sugli orientamenti dei vari gruppi politici che lo appoggiano.

I gruppi politici

I democristiani, lo hanno già indirettamente avvertito, con la mozione votata dalla loro direzione, che non si opporranno se egli assumerà una posizione più possibilista di quella che aveva enunciato nei suoi interventi alla Camera ed al Senato. Sui socialdemocratici e sui repubblicani, come sulle sinistre, non può molto contare. I socialisti del PSI ed i comunisti non favorirebbero certamente un'azione che, riuscendo, porterebbe alla « saldatura » del sistema atlantico con quello balcanico e quindi al rafforzamento di quella politica estera contro cui si battono da anni. I due raggruppamenti del centro laico non perdonano al Presidente del Consiglio di essersi appoggiato ai partiti di estrema destra, e ritengono che egli dovrà condurre a termine la sua azione con gli stessi partiti con cui l'ha iniziata.

La « chiave » dei prossimi sviluppi dell'azione governativa resta perciò in buona parte nell'atteggiamento dei monarchici. Il PNM ha già mostrato nei giorni scorsi di non avere difficoltà ad adeguarsi sulla linea di moderazione su cui è stata ricondotta l'azione diplomatica dopo la tensione determinata dagli incidenti triestini. Nella nuova congiuntura che si sta aprendo si tratta, però, di accettare una moderazione non solo di tono, ma di sostanza.

Da rilevare ancora che nel pomeriggio di oggi il segretario della Presidenza della Repubblica, avv. Ferdinando Carbone, ha lungamente conferito con il segretario generale del Ministero degli Esteri, ambasciatore Zoppi. Ciò indica che il Presidente Einaudi desidera essere minutamente informato degli sviluppi della situazione, anche in vista dell'udienza che domani o lunedì mattina concederà a Pella.

e. f.

Oggi parla Tito

Belgrado, 14 novembre.

Domani, in vista delle votazioni parlamentari del 22 novembre, Tito pronuncerà un discorso, durante il quale saranno forse esposte le nuove proposizioni jugoslave per la sistemazione della vertenza con l'Italia su Trieste.

In politica estera, secondo le previsioni degli ambienti diplomatici, Tito rassicurerà gli jugoslavi e il mondo occidentale che la recente nuova normalizzazione di rapporti diplomatici con l'URSS non rappresenta in alcun modo un avvio al ritorno dei rapporti esistenti con Mosca anteriormente al 1948.

Quanto a Trieste, le previsioni sono nel senso che Tito ribadirà bensì la minaccia di penetrare nella «Zona A» se vi entreranno truppe italiane: ma in pari tempo riaffermerà che la Jugoslavia è pronta a trattare con l'Italia e con l'Occidente. Negli ambienti diplomatici vi è oggi una sensazione di ottimismo o almeno di diminuita tensione.

Si accenna poi, da buona fonte seppure non ufficialmente, che Tito renderebbe noto il tenore delle proposte presentate per via diplomatica una settimana fa all'Inghilterra e all'America: proposte che parrebbero consistere nel suggerimento di indire una conferenza di tecnici, di rango politicamente non elevato, il che permetterebbe loro di trattare « i nudi fatti » senza preoccupazioni di prestigio nazionale.

Il sottosegretario agli Esteri jugoslavo, Ales Bebler, ha ricevuto oggi il ministro plenipotenziario italiano a Belgrado, Vanni D'Archirafi. In ambienti autorizzati si dichiara che il colloquio avrebbe avuto per oggetto le misure economiche recentemente adottate dal Governo italiano nei confronti della Jugoslavia.

Il ritorno del Presidente del Consiglio



L'on. Pella sulla scaletta dell'aereo all'arrivo a Ciampino (Tel.)

Negozi vuoti a Trieste per timore del futuro

Tutti cercano di risparmiare un po' di liquido per ogni evenienza - Amare riflessioni dei commercianti e richiesta a Roma di immediati provvedimenti - Duro attacco del settimanale cattolico agli alleati - Controllo sulle telefonate

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 14 novembre.

Mentre tutti i partiti italiani di Trieste, dal P.C. al M.S.I., dopo tre sedute e quindici ore di discussione riuscivano a realizzare un comune terreno politico di intesa auspicando ieri in Consiglio il plebiscito e un'inchiesta dell'U.N.O. sulla situazione nel Territorio Libero, qualcosa di analogo andava verificandosi sul terreno economico. Da trentotto giorni la economia triestina è entrata in una crisi che si va sempre più accentuando. Il timore di un colpo di mano slavo come reazione alla nota alleata dell'8 ottobre, la partenza di migliaia di familiari dei soldati anglo-americani, i licenziamenti di dipendenti dalle truppe di occupazione effettuati (700) o preannunciati (4000), l'afflusso sempre crescente di centinaia di profughi dalla Zona B, i luttuosi avvenimenti della settimana scorsa, e la dura repressione ancora in atto da parte del G.M.A.: tutti questi fattori hanno portato ad un arresto quasi totale di molte attività economiche.

Il commercio ristagna

I più colpiti, naturalmente, sono i commercianti. Dalle calzolerie agli alberghi, dai teatri alle sartorie, dalle profumerie ai caffè il discorso è uno solo: i triestini cercano di procedere alle sole spese indispensabili, per tenere un po' di liquido a portata di mano; di turisti non se ne vede più, e gli stessi uomini d'affari che devono per forza venire in « Zona A » si limitano ad una scappata da mattina a sera per tornare a passare la notte a Venezia. Per qualche settimana i commercianti hanno prima sperato nella pronta attuazione della nota dell'8 ottobre, e poi nel ritorno almeno della tranquillità: trentotto giorni sono passati ed ancora a Trieste si continua a parlare di arresti, censura e processi, mentre dalle capitali niente lascia prevedere una prossima soluzione del problema.

« Se si dovesse arrivare così a Natale, dicono scoraggiati i commercianti, sarebbe il fallimento per molti di noi ». Grida di allarme, segnalazioni e suggerimenti sono giunti negli ultimi giorni sempre più frequenti alla Camera di Commercio che, ieri, in collaborazione con i partiti socialdemocratico, liberale, repubblicano e d. c., ha sintetizzato i provvedimenti da prendere più urgentemente, in un memoriale intitolato « Azione di emergenza per il riassorbimento di disoccupati e per dare sollievo alle attività economiche ». Lunedì o martedì il documento sarà portato ed illustrato a Roma da una delegazione.

La Camera di Commercio ed i quattro partiti ritengono indispensabile che, « superando ogni indugio, procedura o formalità, si proceda a realizzazioni pratiche, non improvvisate, ma basate su piani e progetti che hanno già formato da tempo oggetto di studio ». Partendo da una prima e principale richiesta di un rinvio della riscossione dei tributi erariali comunali e previdenziali di dicembre, il memoriale auspica che alle imprese economiche sane, seppure attualmente in difficoltà, le concessioni di crediti possano avere luogo anche in deroga alla consueta prassi cautelativa: « Si segnala infatti una forte rarefazione del circolante ed una progressiva difficoltà nei realizzi, mentre da fuori piazza, per i rifornimenti di materie prime e di prodotti, si tende a richiedere pagamenti anticipati o comunque forti restrizioni nei margini di respiro ».

Altra ragionevole richiesta della Camera di Commercio è che Stato, Provincia e Comune e qualsiasi altro ente pubblico diano immediatamente inizio ai lavori che hanno in programma (anche per il 1954), con preferenza per quelli che richiedono maggiori impieghi di mano d'opera. Altri lavori (canali navigabili, accordi ferroviari, strade) dovrebbero essere accelerati nel porto industriale di Zaule, dove molte industrie attendono da troppo tempo dalla burocrazia la concessione o la corresponsione dei finanziamenti per iniziare o potenziare le loro attività. Anche per i cantieri la crisi potrebbe essere alleviata se si superassero tempestivamente le difficoltà nel finanziamento della costruzione di tre motocisterne già ammesse a fruire dei benefici di legge.

Quanto alle linee di comunicazione, il Ministero della Marina Mercantile ha già da tempo allo studio il ripristino delle linee passeggeri e merci Trieste-New York con le motonavi « Saturnia » e « Vulcania ». In campo ferroviario si dovrebbe por mano subito all'ampliamento dello scalo di Opicina ed alla creazione d'un piazzale di smistamento che eviti i frequenti ingorghi e consenta il più rapido avviamento dei vagoni. Non si tratta di richieste eccessive, nè è detto che debbano essere accolte in blocco; l'importante, in una situazione come quella attuale di Trieste, è che qualcosa si faccia, e subito. L'Italia deve venire incontro urgentemente ed efficientemente alle necessità di questa sua città.

Una triste sorpresa

Un certo stupore ha destato stasera negli ambienti politici triestini l'annuncio ufficiale del Foreign Office che la Gran Bretagna respingerà la nota del Consiglio comunale di Trieste per la costituzione di una commissione d'inchiesta della U.N.O.: sorprende, infatti, la prontezza e la durezza inglese nel replicare a poche ore di distanza ai rappresentanti della città. Quanto alla sostanza, invece, non è il caso di parlare di sorpresa dopo l'atteggiamento di perfetta concordia tra le dichiarazioni alla Camera dei Comuni e gli irreali comunicati del G.M.A. Come però si possano illudere gli inglesi di continuare a tenere nascosta la verità sui tragici fatti del 5 e 6 novembre, è un mistero: il giornale della sera triestino annuncia con molta evidenza il prossimo arrivo di Walter Lippmann che condurrà un'inchiesta per i suoi duecento giornali; un'altra inchiesta è annunciata dalla massima organizzazione sindacale degli Stati Uniti, la « American Federation of Labour ».

Tante indagini non devono certo servire ai triestini, i quali la migliore prova dello sfaldamento della polizia l'hanno dagli ambienti della polizia stessa. Ai cinquanta agenti dimissionari della settimana scorsa, altre decine sarebbero seguiti se non fosse prevalso il consiglio di non lasciare troppi posti vuoti a disposizione degli anti-italiani. Del disagio della polizia fanno inoltre prova i trasferimenti di numerosi ufficiali e gli attriti che si sarebbero verificati tra inglesi e americani. Anche negli alti quadri del G.M.A. altri movimenti « prudenziali » sarebbero in corso; dopo il giudice Bayliss, anche il capo dell'Ufficio legale Donald Gray verrebbe ora trasferito a Roma.

Dà un'idea degli umori dei triestini verso i capi della polizia un articolo del settimanale cattolico « Vita Nuova », nel quale, dopo una difesa della maggior parte degli agenti, si chiede: « E' vero o non è vero che il colonnello Richardson (N.R.: il capo della polizia) è stato ricoverato due volte all'ospedale per delirium tremens causato da abuso di alcoolici? E' vero o non è vero che anche altri ufficiali inglesi della polizia sono molto spesso in stato di acuta esaltazione etilica? Se ciò fosse vero sarebbe una cosa sommamente grave perchè, ammesso anche che detti ufficiali siano dei gentiluomini nel senso più comune della parola, chi ci assicura che i loro nervi siano a posto quando il momento lo esige? Che non si debba forse a questo frequente abuso di alcoolici il fatto che a Trieste sono stati raccolti sei morti nei giorni del 5 e 6 corrente? Si dice in città che le telefonate urbane siano controllate. Non pochi si sono accorti di uno strano « click » che disturba la conversazione all'inizio e alla fine. Ci è stata data anche la spiegazione tecnica di questo « click », che appunto rivelerebbe il controllo della polizia a certi apparecchi. Se ciò fosse vero, bisognerebbe riconoscere che il generale Winterton non ha sbagliato attribuendo la qualifica di fascisti a certe persone residenti — sia pure provvisoriamente — nella zona; soprattutto se si è guardato allo specchio ».

Un cenno sull'attività dei filotitini a Trieste. Dopo avere rinunciato, a quanto sembra, al grande raduno di domani a Basovizza che, all'insegna del « mai più sotto l'Italia », avrebbe dovuto riscuotere l'adesione di tutti gli sloveni, l'Osvobodilna Fronta si limiterà a tenere in mattinata in città un congresso. Vi prendono parte duecentocinquanta delegati sotto la presidenza del « leader » del Fronte, avv. Dekleva.

Davanti a un divieto del G.A.M. i filotitini avrebbero, invece, rinunciato alla vagheggiata manifestazione di massa a Basovizza. Ad ogni buon conto la polizia civile è da stasera in stato di emergenza e sono segnalati in nottata anche movimenti di reparti alleati lungo la linea di demarcazione con la « Zona B » e con la Jugoslavia.

Dalla « Zona B » continuano a scappare non solo gli istriani, ma anche numerosi italiani che vi si erano trasferiti negli anni scorsi armi e bagagli al servizio di Tito. Tra gli ottantanove profughi giunti oggi ad Albaro Vescovà c'erano, ad esempio, tali Angelo Proietti, da Roma, e il triestino Giovanni Bet. Quest'ultimo aveva fatto rapidamente carriera, tanto da essere nominato, senza alcun titolo di studio, preside del liceo Combi di Capodistria. Evidentemente anche lui, come già i due imputati del processo di Malga Porcus, il Plaino e il Grion, ha preferito correre il rischio di finire in una prigione italiana pur di fuggire dal paradiso jugoslavo, dove l'attendevano o l'arruolamento forzato o l'epurazione.

g. g.

Conclusa la missione dell'on. Pella ad Ankara

Esame della situazione nel Medio Oriente e del problema di Trieste - Un messaggio del Premier turco: "E' nei momenti del pericolo che si cementano le amicizie„

(Dal nostro inviato speciale)

Ankara, 14 novembre.

Le conversazioni politiche si sono concluse nella serata di ieri e immediatamente dopo, avendo solo il tempo di cambiarsi d'abito, i rappresentanti dei due Paesi si sono ancora incontrati per un pranzo ed un ricevimento all'ambasciata d'Italia.

La nostra ambasciatrice, contessa Pietromarchi, aveva disposto per un concerto di musiche turche e italiane, ed in questo modo alquanto simbolicamente si è dato ieri sera stesso l'avvio alle conversazioni di stamattina, che sono state in parte dedicate appunto al regolamento, miglioramento ed intensificazione degli scambi culturali fra i due Paesi.

Pella ne ha dato l'annuncio nel tardo pomeriggio nel corso di una conferenza-stampa tenuta ai giornalisti italiani e stranieri nel salone maggiore dell'ambasciata e l'annuncio è stato appreso con particolare soddisfazione dai turchi. Larghi sorrisi si aprivano, infatti, sui loro volti mentre l'interprete lo traduceva dal corretto francese di Pella.

Pella ha detto della sua soddisfazione di essere stato il primo Presidente del Consiglio italiano a visitare Ankara, nonchè il primo uomo di Stato straniero che ha potuto rendere onore ad Ataturk, alla cui gloriosa memoria ha rivolto parole di omaggio. Ha poi annunciato di avere ufficialmente invitato il Presidente del Consiglio turco Menderes e il Ministro degli Esteri Koprulu a visitare l'Italia: essi hanno accettato e si ripromettono di venire al più presto a Roma ospiti del governo italiano. Pella ha poi brevemente commentato il testo del comunicato ufficiale, dopo di averne dato lettura. Dice il comunicato:

« Gli uomini di Stato turchi ed italiani hanno esaminato con particolare attenzione le attività della N.A.T.O. e sono lieti di constatare la loro perfetta identità di vedute a tale proposito. Gli statisti turchi e italiani hanno constatato che le attuali circostanze esigono, per la salvaguardia della pace e della sicurezza, un accrescimento dell'efficacia della N.A.T.O. mediante più frequenti consultazioni al fine di raggiungere una perfetta unità di azione. Essi hanno egualmente constatato la necessità di intensificare la loro azione per realizzare gli obiettivi economici e sociali del Patto atlantico ».

« Il presidente Pella — continua il comunicato — ha informato i suoi colleghi turchi degli ultimi sviluppi della questione di Trieste. La situazione del Medio Oriente è stata anche oggetto di un esame nel corso del quale i rappresentanti turchi e italiani hanno formulato voti sinceri affinchè lo sviluppo degli avvenimenti possa permettere una prossima realizzazione delle condizioni necessarie ad un'attiva collaborazione di tutti i popoli interessati alla stabilità ed alla sicurezza di questo settore ».

Terminata la lettura, il presidente Pella ha richiamato l'attenzione particolarmente sugli accenni che nel comunicato sono contenuti sulla necessità di rafforzare l'azione della N.A.T.O., sicchè si è concordato fra turchi e italiani che sarebbero opportune ancora più frequenti consultazioni fra tutti gli Stati membri. L'Italia parte dal principio che nel quadro dell'alleanza atlantica si possono di fatto risolvere tutti i problemi che interessano i singoli Paesi, « e questo dico con particolare riferimento alla situazione del mio Paese ».

L'accenno a Trieste era implicito in questa osservazione, ma, prima ancora di parlare di Trieste, Pella ha voluto confermare quale sia la nostra posizione nei riguardi del patto di Ankara, che, a scopo difensivo, lega Turchia, Grecia e Jugoslavia. Il corrispondente del Borba, che stava in prima fila attentissimo a non perdere una parola, a questo punto ha avuto come un sussulto perfettamente percettibile. « Noi consideriamo con simpatia — ha detto Pella — il patto di Ankara allo stesso modo che consideriamo tutte le forme di collaborazione regionale, che, beninteso, non siano in contrasto con la N.A.T.O. ».

E' stato molto breve su Trieste: « Abbiamo dato ai nostri amici turchi tutte le informazioni che sono in nostro possesso, confermando ovviamente che auspichiamo una soluzione pacifica ». Un non casuale accostamento è stato fatto alla situazione in Albania: « Siamo favorevoli alla sua libertà, integrità ed indipendenza, che riteniamo una condizione per la pace nei Balcani ».

La conclusione, in fine, è stata data in forma di una equazione matematica. « Il senso di questo nostro incontro si può esprimere così: tutto quanto è motivo di soddisfazione per la Turchia lo è anche per l'Italia, e tutto quanto è motivo di preoccupazione per uno dei due Paesi lo è anche per l'altro. Se lor signori hanno domande da farmi, sarò lieto di rispondere ».

Le domande sono state una dozzina, ma alla maggior parte di esse Pella ha potuto rispondere richiamandosi semplicemente a quanto aveva già esposto e citando talvolta qualche frase del comunicato. Tutte, comunque, riguardavano o il patto balcanico o la questione di Trieste, al cui riguardo Pella ha detto a chi gli ha chiesto quali fossero le informazioni fornite ai turchi: « Temo davvero che siate voi, rappresentanti della stampa, a conoscere ciò e ad aver già stampato le informazioni delle quali disponiamo noi uomini politici ».

Tutti hanno riso, tranne il corrispondente del Borba, che ha domandato il motivo della restrizione delle nostre esportazioni verso la Jugoslavia. « E' un provvedimento — ha risposto Pella — del quale si è molto esagerata la portata. Il signore che mi ha onorato con la sua domanda sa del resto benissimo che una risposta è stata già data ai rappresentanti del suo Paese ».

Chiusa la conferenza, è praticamente terminato il soggiorno ad Ankara del Presidente del Consiglio. Il Ministro degli Esteri turco ha confermato in un messaggio alla radio che si era parlato veramente di tutto e che su tutti i punti si era trovato un pieno accordo; il Primo Ministro Menderes non è stato da meno, e in un indirizzo di saluto rivolto alla stampa italiana ha tenuto a dichiarare che queste giornate sono state la prova pratica di una concreta amicizia. « E' nei momenti del pericolo che si vedono e si cementano le amicizie ».

Vittorio Gorresio

Gli italiani che muoiono nelle miniere

Le spinose rivelazioni uscite sul periodico che si pubblica a Bruxelles, *Il sole d'Italia*, e riprodotte ieri da *Stampa Sera*, richiamano una volta di più l'attenzione sul martirologio dei minatori italiani nel Belgio, che così spesso insanguina le cronache dei giornali. E' ormai una specie di piccolo fronte, coi suoi feriti giornalieri, di cui nessuno parla, i suoi morti sporadici, e chi vive si dà pace, e di tanto in tanto il colpo grosso che porta via il gruppo, la squadra. Allora tutti si svegliano. Arrivano lunghi telegrammi con particolari pietosi, i diplomatici inoltrano rapporti ed i governi presentano condoglianze: chi deplora, chi protesta, chi accusa. Poi l'indomani qualcosa d'altro capita. Il lettore si distrae e laggiù ricomincia il solito ta-pum.

E qui vorremmo che fosse chiaro che, se riprendiamo questo discorso, non è soltanto perchè muoiono minatori italiani. Assieme ai nostri muoiono anche gli altri, muoiono belgi, polacchi o spagnoli. E' un dannato mestiere, il minatore. E', nella sua cieca segregazione nibelungica, il più duro pesante spietato lavoro dell'uomo, e tutte le volte che, trovandomi in Paesi minerari, mi avviene di sentire criticare da qualcuno le pretese eccessive dei minatori, chiedo sempre: « Avete mai provato a stare una giornata intera là sotto? Allora andateci e poi ne riparleremo ». Perchè alla fatica, che è spesso massacrante, al pericolo, che anche nelle miniere ben organizzate è sempre presente, si aggiunge quella vita da talpe, quella lontananza dal sole, quell'umidore di speco, quell'aria da sepolcreto, quella polvere nera e grassa che entra nel naso, negli orecchi, negli occhi, che invischia i capelli e asciuga la gola. Per cui si capisce benissimo che, nella loro ingenua fantasia, fin dalla più remota antichità gli uomini abbiano messo l'inferno sotto terra.

Ebbene, appunto perchè questa è la miniera, questa è la vita del minatore, dovrebbero essere sentiti come un dovere internazionale non soltanto lo spingere a fondo le ricerche tecniche per perfezionare sempre più l'attrezzatura e il funzionamento delle miniere, e ridurre al minimo il rischio e l'insalubrità, ma anche renderne tassativa l'adozione in tutti i Paesi e internazionalizzarne il controllo. Cosa fanno questi grandi macchinoni internazionali, che occupano sterminati palazzi e centinaia di impiegati? Ecco un compito per loro.

In particolare il Belgio, che è uno dei territori base della cultura europea, e popolo di costumi aperti e gentili, dovrebbe finalmente sentire il bisogno di togliersi di dosso questo triste primato dell'infortunio, che gli fa agli occhi di tutti tanto torto. Non so se sia vero quello che bene informati mi sussurrano sulla provenienza dei capitali che sta dietro a molte di queste spericolate miniere belghe; se è vero, vuol dire che Cristo non s'è fermato ad Eboli, s'è fermato molto prima. Comunque questo è un affare che riguarda loro, non noi. Basta a noi chiedere, ancora una volta, che sia fatto tutto il possibile per garantire ai nostri ragazzi che vanno laggiù a portare il peso delle loro braccia e della loro volontà, quelle condizioni di vita e di lavoro che dovrebbero essere ormai un requisito inalienabile della civiltà.

Tirando poi, a nostra volta, una riflessione per noi, abituiamoci a vedere nelle cronache disavventure, spesso soltanto sconcertanti, ma qualche volta purtroppo tragiche della nostra emigrazione, un ammonimento a non fare troppo calcolo su questa per la soluzione dei nostri problemi interni. Ancora adesso si sente gente che, ogni volta che questi problemi si presentano, dicono subito: « Non c'è che l'emigrazione ». Quanto più da un lato il mondo si tecnicizza, e dall'altro, col nascere di nuovi continenti a vita autonoma, nuove e sterminate plebi entrano in circolazione nel mondo, sarà sempre più difficile trovare sbocchi ad una emigrazione come la nostra costituita in prevalenza da bracciantato. Bisogna dunque trasformarne la composizione, ossia qualificarla, ossia specializzarla: e bisogna farlo subito, perchè questa corsa alla qualificazione si fa sentire ormai in tutti i Paesi, anche negli ultimi arrivati e meno preparati. Ma come qualificare una popolazione che cresce troppo? Ecco come, per altra via, si ritorna al problema della sovrapopolazione, spinoso problema sul quale si persiste a chiudere gli occhi, finchè un giorno, qualcosa non capiterà ad aprirceli per forza.

Filippo Sacchi

CRONACA CITTADINA

Il maggior numero di incidenti dovuto a imprudenza e distrazione

Ognuno vuol dire la sua in fatto di circolazione stradale

Il permanente pericolo rappresentato dalle biciclette - Segnalazioni luminose di fianco e a posteriori - La svolta a sinistra

Un cittadino straniero di lunga e documentata esperienza, trasferito da qualche anno in Italia, suggerisce tutto un ricettario per l'incruenta circolazione, prendendo le mosse da una statistica (non sappiamo dove attinta nè su quali basi costruita) secondo la quale il 40 per cento degli incidenti deriverebbe da disattenzione o imprudenza dei protagonisti, e il 60 per cento da inosservanza della legge.

Egli propone un esame preventivo sulla conoscenza di tutte le regole del traffico, cui dovrebbero essere sottoposti gli scooteristi, i «guidatori delle piccole motociclette» e, per soprammercato, «tutti i ciclisti», per essere autorizzati a circolare. A parte la curiosa esclusione delle moto di media e grossa cilindrata (forse il nostro interlocutore neppur sospetta che in Italia tutti questi veicoli si possano guidare, oggigiorno, senza patente nè autorizzazione personale di sorta): e a parte ogni riserva sulla distinzione tra le cause dei sinistri, sempre empirica ed arbitraria, l'illusione di piegare i semplici ciclisti alla patente di guida è assolutamente... sconcertante.

La recente Convenzione Internazionale di Ginevra, impegnativa per il nostro come per tutti gli Stati aderenti, mentre prevede un permesso dell'autorità per condurre qualsiasi auto o moto-veicolo, ne esclude le biciclette con motore applicato (inferiore ai 50 cmc.) e naturalmente le biciclette semplici. E in tal senso sappiamo che disporrà il nuovo Codice Stradale italiano in preparazione, dove peraltro la patente per i motociclisti sarà veramente ridotta ad un esame di norme sul traffico, i segnali e l'educazione stradale.

Realizzabile, invece — anzi, già realizzato dal vigente Codice Stradale e dal regolamento comunale tipo, che occorrerebbe unicamente far rispettare — il divieto proposto da un altro lettore per i ciclisti: di trasportare a braccia qualsiasi oggetto, per aver sempre entrambe le mani libere per la guida, per la segnalazione acustica e per indicare il cambio di direzione.

Ma perchè poi la Polizia Stradale «dovrebbe svolgere il proprio servizio su motociclette private e in tenuta civile, non in uniforme»? Se prevenire è molto meglio che reprimere, e se per mettere in preventiva soggezione e richiamare all'ordine e alla prudenza si va deplorando, nei vari congressi, che l'organico del benemerito corpo specializzato sia così scarso, più logica ci parrebbe la soluzione inversa: piuttosto che una polizia senza uniforme, meglio delle uniformi in soprannumero senza polizia dentro, alla guisa (sia detto con ogni rispetto) di utili spaventapasseri stradali.

Come si vede, nessun problema è abbastanza ovvio da sottrarsi alle più strampalate soluzioni, in una materia in cui ognuno si ritiene consigliere. Accanto alla ricorrente invenzione, che seguita ogni anno a trovare ospitalità anche sulle riviste serie, del faro di coda, rivolto all'indietro, che ciascuna delle due macchine, in procinto d'incrociarsi con l'altra, accenderebbe, spegnendo i consueti fari anteriori, per non abbagliare e per illuminare la via all'avversario (così mandando diritto nel fosso il terzo ignaro che incalza da tergo, senza neppure il conforto di un'impossibile ritorsione) ecco oggi un lettore che ci affida fiducioso il suo «faro per incroci» piazzato nel fianco sinistro del veicolo, rivolto a 90 gradi rispetto al suo asse di marcia. Lo scopo sarebbe quello di «spazzare» a beneficio dell'incrociante la strada da costui non esplorabile, dopo abbassati i fari grandi, senza abbagliare nè lui, nè l'eventuale marciante alle spalle del primo. Si dimentica però il ben noto effetto di un lampione isolato nella strada oscura, proiettante uno stretto cono luminoso a margini netti: la strada al di qua e al di là del pennello di luce diventa, per ovvio effetto di contrasto, ancor più nera e misteriosa.

Non manca, infine, il solito protestante perchè a Torino si tollera, nei crocicchi con semaforo, che lo svoltante a sinistra compia la manovra in un tempo solo, senza allargare preventivamente al massimo verso destra, come vorrebbe la legge: e senza rispettare la precedenza di chi viene incontro diritto lungo la via che si sta abbandonando. Rispondiamo: tagliare la strada, no e poi no! Ma quanto al primo peccato, non possiamo disapprovare il guidatore, che solo portandosi preventivamente verso il centro del crocicchio eviterà di tagliare, con la sua conversione, anche il cammino di chi prosegue nello stesso senso! E in questa nostra eresia ci conforta la Convenzione Internazionale di Ginevra, che suggerisce espressamente tale manovra. Da attuarsi, naturalmente, con la freccia fuori, in modo che chi prosegue possa superare a destra.

Con un po' di buon senso, insomma, il sistema tipicamente torinese (ma guai a provarlo quando circoliamo a Milano!) della svolta a sinistra in un sol tempo è logico, rapido ed efficace: e persino la Cassazione l'ha consacrato legittimo.

Aldo Farinelli

Contatto di Mercurio col Sole

Quattro uomini e un telescopio

Quattro uomini e un telescopio, ieri pomeriggio al colle della Maddalena. Il fenomeno celeste che ha interessato gli astronomi di tutto il mondo è stato seguito anche da quattro torinesi, studiosi dilettanti della federazione provinciale astrofili dell'Enal.

Alle 16 gli ingg. Mansoli e Chiantelassa, il dott. Garello e il rag. Mottino, proprio ai piedi del faro della Vittoria hanno installato un telescopio-riflettore del diametro di 22 cm. da essi costruito. Pazientemente hanno atteso di potere nettamente inquadrare il disco solare. Si trattava di prendere il tempo del «secondo contatto dell'immersione di Mercurio nel Sole» fenomeno che accade sei volte ogni 46 anni, come insegnano gli studiosi d'astronomia. Alle 16.41'1" un grido di meraviglia è sfuggito all'ing. Mansoli: Mercurio, visibilissimo, era apparso sul Sole. Il pulsante del cronografo è scattato per eternare l'attimo.

La risultanza verrà comunicata alla rivista «Sky and telescope» di New York.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — **Temperatura**: massima 14,4; minima —1,6; media 6,7; umidità 85 %; pressione 745,2. Calma di vento, cielo sereno. - **Previsioni**: cielo in prevalenza sereno, nebbie persistenti locali, venti deboli o calma di vento. Temperatura media stazionaria.

I PROBLEMI FERROVIARI DISCUSSI DAI PARLAMENTARI TORINESI

Il viaggio Torino-Roma sarà abbreviato di un'ora

Un servizio di automotrici veloci fra la nostra città e Genova - Il problema della elettrificazione della linea di Milano - Corse plurisettimanali verso Savona

Promossa dal Presidente della Provincia, prof. Grosso, si è svolta ieri a Palazzo Cisterna una riunione dei parlamentari torinesi per discutere la situazione ferroviaria e stradale della regione. La presenza dei sottosegretari on. Bovetti e Quarello, di numerosi parlamentari (vi erano anche gli onorevoli Villabruna e Saragat), di molti assessori e consiglieri provinciali e comunali, dei rappresentanti dei più importanti enti cittadini (Camera di Commercio, Ente del Turismo, ecc.) e dei tecnici delle Ferrovie ha confermato che Torino sente in modo particolare l'urgenza di migliorare le comunicazioni che la uniscono con il resto d'Italia e con le regioni transalpine.

Tra i problemi di carattere ferroviario Torino pone in primo piano la necessità di elettrificare la Torino-Milano; di convertire l'attuale vecchio sistema della corrente trifase (sulle linee elettrificate) in quello più moderno a corrente continua; di disporre del doppio binario fra Torino e Savona e infine di ridurre il numero delle ore necessarie per raggiungere Roma. Esiste inoltre il problema della linea di Modane, l'acceleramento dei lavori per la sistemazione di Porta Nuova e la necessità di numerose modifiche di orario. «La regione piemontese — ha osservato l'on. Alpino — sinora non ha avuto molto. In un decennio, su 300 miliardi di lire di lavori, il Piemonte ne ha avuti quattro».

Il sottosegretario al Ministero dei Trasporti, on. Bovetti, dopo aver ascoltato le richieste e le proposte avanzate dai parlamentari e dai tecnici presenti alla riunione, ha comunicato che a breve scadenza (in via provvisoria, in attesa cioè della trasformazione da corrente trifase in corrente continua) si pensa di istituire sulla Torino-Genova un servizio di automotrici in modo da abbreviare di circa un'ora il tempo necessario per andare da Torino a Roma. A Genova i passeggeri partiti da Torino trasborderebbero sul normale treno diretto alla capitale. Invece di questo sistema (che per via del trasbordo non è piaciuto a molti dei presenti), l'on. Bovetti non ha escluso la possibilità che si possa ricorrere a speciali locomotori capaci di trasformare (nel tratto Torino-Genova) la corrente trifase in corrente continua. Questi locomotori, di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, sono per ora oggetto di studi sperimentali da parte dei tecnici delle FF. SS.

Per quanto riguarda le comunicazioni con Savona, l'on. Bovetti ha annunciato che si procederà, per il momento, alla costruzione del doppio binario sino a Fossano e che verrà istituito un servizio di automotrici veloci in più giorni della settimana. Il sottosegretario ai Trasporti ha infine assicurato il suo appoggio per l'elettrificazione della Torino-Milano (che comporterà una spesa di 35 miliardi) e per la soluzione dei problemi riguardanti la Torino-Modane ed i lavori in corso a Porta Nuova.

La Rai vuol trasferire la direzione tecnica a Roma

I parlamentari torinesi, al termine di una riunione svoltasi ieri in Municipio sotto la presidenza del sindaco avv. Peyron, hanno deciso di recarsi in delegazione dal Presidente del Consiglio on. Pella e dal Ministro delle Telecomunicazioni per protestare contro il progettato trasferimento della direzione tecnica della Rai da Torino a Roma.

LA FITTA NEBBIA PARALIZZA LA CIRCOLAZIONE E PROVOCA INCIDENTI

Due ferrovieri investiti da locomotori; scontri di tram, di macchine e camion

L'urto spettacolare tra due vetture della linea 10 - Pauroso cozzo sull'autostrada Torino-Milano - Numerosi feriti - Treni in ritardo

La nebbia che da venerdì è calata fitta sulla nostra città ha causato numerosi incidenti di una certa gravità. Nella stazione di Porta Nuova l'inserviente Elisio Giacosa, addetto alla pulizia, non si accorgeva, mentre attraversava i binari, dell'avvicinarsi di un locomotore che, uscito dalle tettoie, retrocedeva verso il deposito. Urtato con una certa violenza, il ferroviere cadeva al suolo riportando lo schiacciamento di un piede. Un'autobarella municipale provvedeva al suo trasporto all'ospedale Mauriziano ove era necessario un intervento chirurgico.

Sempre per scarsa visibilità, nei pressi della stazione di Porta Susa, mentre compiva il servizio di guardialinee, il 36enne Beniamino Strassetto, abitante in via Cimarosa 35, si vedeva arrivare alle spalle una locomotiva in manovra. Con un balzo lo Strassetto si portava a lato e la locomotiva lo colpiva soltanto di striscio. Tuttavia la botta era stata piuttosto forte: il ferroviere veniva trasportato dalla Croce Verde all'ospedale di S. Vito e qui ricoverato in osservazione. In ferrovia non si sono verificati, fortunatamente, altri incidenti, tuttavia il nebbione fittissimo che ieri mattina presto limitava la visibilità a non più di 5-6 metri, ha causato alcuni ritardi. Il treno da Casale-Chivasso è giunto con una ora circa di ritardo. Quarantatrè minuti di ritardo ha avuto il treno mattutino proveniente da Asti. Servizio normale invece o quasi sulle altre linee.

Gli incidenti stradali sono stati numerosi. Alle 8.30 la vettura n. 2731 della 10a linea procedeva lungo corso Duca degli Abruzzi verso l'esterno della città. La nebbia gravava su tutto il viale e impediva al manovratore di scorgere al di là di una decina di metri. All'improvviso si parava dinanzi al tram il camion targato MI 19827 guidato dall'autista Salvatore Ottombrino. L'urto era inevitabile: il tram s'incastrava nel camion, ma fortunatamente in questa prima fase dell'incidente non si avevano vittime, soltanto qualche contuso. Mentre passeggeri del tram e autisti del camion erano scesi per constatare i danni, ecco arrivare alle spalle del tram un'altra vettura pure della decima linea.

Questa era la seconda fase dell'incidente. Il tram sopraggiunto urtava con violenza contro la vettura ferma. Nello scontro restava ferito al viso e alle braccia un agente di P. S. il quale, trasportato all'ospedale Mauriziano, vi veniva ricoverato con una prognosi di 13 giorni. Altri contusi si sono fatti medicare nelle farmacie vicine. I vigili del fuoco hanno provveduto a districare i veicoli e a far riprendere la circolazione.

Poco prima, un altro incidente analogo era avvenuto a Porta Nuova. Una vettura della diciottesima linea stava svoltando da via Nizza in corso Vittorio allorchè per la mancanza assoluta di visibilità veniva a collisione con un grosso autocarro. Molto spavento, danni, vetri rotti, ma non si sono registrati feriti o contusi. In piazza Carducci, due automobili si scontravano e dovevano essere più tardi rimorchiate da un carro attrezzi. Scontri del genere avvenivano in corso S. Maurizio e in via Denina. I passeggeri se la sono sempre cavata bene, le macchine invece hanno riportato seri danni alla carrozzeria. In corso Francia, ieri mattina, sino alle 8, la nebbia ostacolava in modo assai grave la circolazione e gli automezzi procedevano a passo d'uomo. Nonostante la prudenza degli autisti, avvenivano quattro o cinque scontri senza conseguenze irreparabili.

Nebbia anche sull'autostrada Torino-Milano. In certi punti la visibilità si riduceva ad un paio di metri. Il passaggio delle automobili è stato minimo e tutte procedevano in fila, a velocità non superiore ai venti orari. Nei pressi del casello di Brandizzo, una «1500» targata TO 128822, stava dirigendosi verso Milano e ad un tratto nella fitta nebbia si scontrava con l'autocarro VC 26-634 che viaggiava in senso opposto. La «1500» aveva la fiancata sinistra addirittura demolita, l'autocarro si rovesciava nel prato, dopo aver compiuto un paio di giri su sè stesso. Sulla vettura si trovavano cinque persone che hanno riportato ferite non gravi.

— Analoga disgrazia è accaduta ieri mattina all'operaio Giuseppe Giai Prom, di 18 anni, residente a Giaveno. In motocicletta percorreva la strada di San Bernardino quando perdeva il controllo della guida e ruzzolava sull'asfalto. Ha dovuto essere ricoverato alle Molinette per frattura dell'osso frontale con conseguente commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

— Verso mezzogiorno l'operaio Michele Marchese di Giuseppe, di 21 anni, dimorante in via Carroccio 8, procedeva in motocicletta per via Montevecchio. All'angolo di via Lamarmora andava a cozzare contro un'auto pilotata dal 27enne Alberto Manassero, domiciliato in via San G. Bosco 35, recante a bordo certo Renato Castagno, pure di 27 anni. In seguito all'urto violento, il motociclista veniva sbalzato di sella e andava a infrangere con il capo il parabrezza della macchina. Raccolto privo di sensi, veniva trasportato all'ospedale Mauriziano e ricoverato con prognosi di un mese. Anche i due automobilisti hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dello stesso nosocomio per farsi medicare ferite da taglio al viso, giudicate guaribili in 8 giorni.

I pensionati non contano

I pensionati della Previdenza (a Torino sono 70 mila) cominciano a far la coda verso le 7 del mattino dinanzi agli uffici postali. Ogni due mesi si ripete, sempre eguale e penosa, questa piccola storia. Una storia molto piccola davvero, della quale funzionari e burocrati non hanno tempo di occuparsi.

Sono soltanto 70 mila, sono vecchi e miti, non protestano mai. Rassegnati, cominciano alle 7 a mettersi in fila dinanzi all'ufficio, attendono sino alle 9 che si aprano i battenti e poi pazientemente compilano i loro moduli per ritirare quattro soldi di pensione. Escono verso mezzogiorno, se tutto va bene: se non c'è troppa ressa, se l'ufficio postale ha i fondi necessari per pagare (perchè succede anche che non vi siano disponibilità di liquido: sono solo pensionati, che volete che importi?), se le operazioni vengono sbrigate rapidamente, ecc.

Ogni due mesi, i 44 uffici postali di Torino sono invasi — per 7-10-15 giorni di seguito — dai pensionati. Un'autentica seccatura, che paralizza o rallenta tutti gli altri servizi, perchè — naturalmente — le due o tre impiegate sovraccariche di lavoro non possono fare miracoli, e gli uffici non sono così vasti da poter accogliere, oltre la massa dei pensionati, anche chi intenda fare una raccomandata o un vaglia. Forse, le difficoltà degli uffici postali un bel giorno saranno notate. Qualcuno si preoccuperà, forse. Per gli uffici postali, si capisce, non per i pensionati, che non contano. E allora si comprenderà — con un po' di sforzo perchè è una cosa enormemente difficile — che basterebbe applicare ai pensionati della Previdenza lo stesso trattamento che si applica ad alcune categorie di pensionati dello Stato: inviar loro un mandato di pagamento da scontarsi presso qualsiasi banca. Ogni pensionato se ne andrà per i fatti suoi, magari anche alla Posta se vorrà, ma senza far ressa.

E gli uffici postali saranno salvi. Non avranno più seccature.

Come stiamo a sporcizia?

L'abbonato E. M. ci scrive: «Le facciate delle case sono tappezzate di vecchi manifesti elettorali, sporchi e stracciati. Nessuno pensa a raschiare i muri. Forse, sarebbe logica una disposizione che imponesse ai vari partiti ed associazioni di incaricarsi della pulizia. Ma, visto che ciò non è fattibile, il Comune dovrebbe, per il decoro della città, richiamare i singoli proprietari di casa a provvedere con i suoi mezzi.

«Uno straniero, passando nelle vie del centro e vedendo tanti manifesti, chiese se si stavano preparando nuove elezioni. Di ingenui è pieno il mondo, evidentemente».

Mercoledì o giovedì lo sciopero dei tram?

I dipendenti dell'A.T.M., come abbiamo annunciato ieri, minacciano di sospendere a breve scadenza, per un'intera giornata, il servizio tranviario se la direzione dell'Azienda non accoglierà le richieste di carattere economico avanzate dal personale. L'ultimo incontro con i dirigenti dell'ATM avrà luogo domani alle 16. Se la risposta sarà negativa — avvertono i sindacati — verrà proclamato lo sciopero dei tram per 24 ore nella giornata di mercoledì o giovedì.

— Alla Lancia ieri le maestranze hanno scioperato per ottenere miglioramenti economici di carattere aziendale.

Operaio avvolto dalle fiamme si getta in una vasca d'acqua

Una grave sciagura sul lavoro è avvenuta ieri, verso mezzogiorno, nello stabilimento della ditta Ambra in via Foligno 24. Il manovale Luigi Bianco d'anni 20 (abitante in via Madama Cristina), stava eseguendo la pulitura dei carrelli che servono al trasporto della vernice, e usava nella bisogna una latta di solvente. Ma questa, d'improvviso, per ragioni non ancor bene accertate (si dice per un mozzicone di sigaretta acceso), prendeva fuoco e scoppiava, investendo il Bianco e ustionandolo gravemente, soprattutto alle braccia ed alle gambe. Il disgraziato, in preda a folle terrore, si gettava in una vasca d'acqua che si trovava nei pressi, e riusciva a spegnere le fiamme. I compagni di lavoro provvedevano subito a soccorrere il povero manovale, che invocava aiuto per il dolore procuratogli dalle terribili ustioni. Trasportato con un'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale di San Vito, egli veniva ricoverato in gravi condizioni, con riserva di prognosi.

Un delitto di 100 anni fa

Ritrovato lo scheletro di una donna assassinata

Ieri mattina verso le ore 11 l'operaio Carmine Provenzano, mentre stava lavorando in un cantiere di via Napione 11, vedeva all'improvviso affiorare dal terreno qualcosa di bianco. Si avvicinava e cominciava a scavare attorno col badile, usando molta circospezione. Dopo qualche minuto, avendo rimosso un notevole tratto di terriccio, s'accorgeva con stupore e spavento di aver disseppellito uno scheletro.

Lo scheletro era completo e conservava ancora ampi brandelli di stoffa. Egli dava subito l'allarme e sul posto si portavano immediatamente agenti del commissariato di P.S. Vanchiglia. Con gli agenti giungeva pure il medico municipale.

Intanto si era radunata una piccola folla di curiosi. Il sanitario esaminava lo scheletro e poteva dichiarare con certezza che si trattava dei resti di una donna di circa 30 anni, deceduta non meno di un secolo fa.

Non si riesce a capire come mai una donna, anche in quel tempo, possa essere stata sepolta in un luogo che è sempre stato un giardino. Dal primo esame pare che le ossa della testa siano spezzate. Quindi si potrebbe affacciare l'ipotesi di un delitto di cent'anni fa: una donna assassinata e poi sotterrata nel giardino da chi l'aveva uccisa.

SI SUSSEGUONO GLI INTERROGATORI PER IL DELITTO DI MEZZENILE

Il fermo d'un cugino dell'assassinato operato ieri pomeriggio a Balangero

Ci telefonano da Ceres:

Proseguendo le indagini sul misterioso delitto di Mezzenile i carabinieri della stazione di Ceres hanno proceduto al fermo di Aldo Francesco Ru, di 26 anni, cugino di primo grado della vittima, abitante in strada Pugnetto-Ru 46. Il giovane abitualmente lavora nelle frazioni vicine; ma da circa un mese prestava la sua opera in una segheria di Balangero ed è stato lì che, mentre attendeva al suo lavoro, i carabinieri lo hanno fermato.

Ancora non si conoscono i motivi che hanno indotto il ten. Seminara ad adottare questo provvedimento. L'ufficiale si è limitato ad affermare che la traduzione di Aldo Francesco Ru a Ceres è stata ordinata unicamente per udire il giovane come teste. Come al solito anche questo «fermo» ha dato origine a supposizioni ed a numerosi commenti in paese. Sembra strano che il giovane possa essere coinvolto anche indirettamente nel delitto: qualcuno dice che non fosse in buoni rapporti con la vittima; altri fanno però osservare che il giorno dei funerali del cugino ne portò la bara sulle spalle fino al cimitero e si mostrò sinceramente addolorato.



Aldo Francesco Ru

Non è improbabile che Aldo Francesco Ru sia stato accompagnato alla caserma dei carabinieri in seguito alle risultanze degli interrogatori di Francesco Allerant e di Bernardo Vottero, le due persone che si azzuffarono a pochi passi dal cadavere subito dopo il delitto. Questi sono stati lungamente interrogati nella notte e nella mattinata di ieri, e contrariamente a quanto si supponeva, non hanno fatto ritorno alle loro case. Pare che l'Allerant e il Vottero abbiano finalmente ceduto alle insistenti domande dei carabinieri e si siano decisi a dire qualche cosa che avrebbe originato il «fermo» di Aldo Francesco Ru.

Al suo arrivo alla caserma di Ceres, il Ru appariva tranquillo. Egli è stato subito introdotto nell'ufficio del ten. Seminara e il suo interrogatorio ha avuto immediatamente inizio. Al momento in cui telefoniamo il Ru non è ancora stato rilasciato.

Ieri pomeriggio si è diffusa improvvisamente la voce che un giovane si fosse diretto verso la frontiera francese e che i carabinieri lo avessero raggiunto proprio mentre stava per varcarla. A questa un'altra voce s'era aggiunta: che l'individuo arrestato fosse l'assassino. Ma ben presto la notizia è stata smentita e si è accertato che era sorta in seguito ad equivoci.

L'inadeguato servizio postale in città

Il Ministro annuncia alcuni provvedimenti

Sul servizio postale a Torino, dimostratosi inadeguato alle esigenze di una grande città, il nostro giornale ha condotto una lunga campagna facendosi eco delle continue proteste e segnalazioni del pubblico. L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, preoccupata del problema, ha aderito alle richieste de «La Stampa» ed ha preso in esame alcuni provvedimenti di immediata attuazione. Lo stesso Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, ing. Panetti — secondo quanto ci telefonano da Roma — ha fatto al nostro giornale le seguenti dichiarazioni:

«L'Ispettore superiore inviato a Torino ha disposto l'immediata attuazione di vari provvedimenti. Fra l'altro è stata disposta l'istituzione di un piccolo ufficio di smistamento nell'interno del fabbricato della stazione di Porta Nuova, in modo che la vuotatura delle cassette d'impostazione (situate nel perimetro dell'edificio della stazione stessa), venga effettuata a intervalli brevissimi di tempo. Le corrispondenze potranno in tal modo essere rapidamente inoltrate ai treni in partenza.

«Inoltre, poichè è in via di stipulazione l'accordo con l'azienda tranviaria per addivenire all'installazione di cassette mobili sulle vetture transitanti per Porta Nuova, il servizio risulterà quanto prima ulteriormente potenziato.

«Infatti, l'assunzione di nuovi fattorini telegrafici ha consentito l'impiego nel servizio interno alla Stazione di altrettante unità di fattorini anziani. Per questo, in via sperimentale, saranno aumentati i giri degli autofurgoni in città, per il servizio di vuotatura delle cassette. Anche il servizio di distribuzione della posta in arrivo sarà migliorato in seguito all'aumento delle zone di recapito della città.

«Quanto alla possibilità di distribuire la corrispondenza nei giorni festivi, ricordo che il problema non interessa solo Torino, ma tutta l'Italia. Per esso permangono tuttora i gravi motivi che consigliarono, a suo tempo, la soppressione di quel servizio».

Misera fine d'un pensionato che cade e annega in un canale

In un canale che scorre nelle adiacenze della frazione Ceretta di S. Maurizio Canavese, ieri mattina all'alba, un contadino ha rinvenuto il cadavere di un uomo. I carabinieri hanno identificato nello sventurato il pensionato Giovanni Bellezza Quater, di 60 anni, del luogo. La sua morte risaliva alla mezzanotte ed era stata provocata da annegamento. Si ritiene che il pover'uomo sia caduto nel corso d'acqua mentre rincasava da un'osteria nella quale si era trattenuto.

Un discorso dell'on. Saragat

Stamane alle ore 10, all'Alfieri, l'on. Giuseppe Saragat parlerà sul tema: «I socialisti democratici nell'ora presente».

ECHI DI CRONACA

CASTELLINO DANZE Continua con successo il tè delle 16,30. Alle 21 trattenimento.

EL TROCADERO 16,30 e 21 *Orch. Bery. c. Lia Mion.* Novità per Torino. Gran successo.

FARO CLUB DANZE Ore 16,30-21 *Successo Buscaglione.* Cantano *Fatima e Parigi.*

DANZE PRINCIPE - LA PERLA 16,30 e 21 Due grandi successi con le Orchestre: *B. Canfora-E. Peirone* al «Principe» - *Nini Rosso-G. Sandra* a «La Perla».

LA ROTONDA VALENTINO Ore 16,30 e 21 *Orch. Ornatti, canta Pina Aurora.*

LA GALLERIA «CASTORE» *v. Stampatori 4 (ang. v. Garibaldi)*, a conclusione di un lavoro di raccolta e di selezione durato alcuni mesi, presenta oggi e domani, con or. 10-13, 15-18,30, 21-23, la prima grande rassegna di tappeti persiani della stagione, ricca di oltre duecento esemplari di tessitura persiana (Keshan, Kum, Isfahan, Naim, Kirman, Tabriz, ecc.). Tutti i tappeti, piombati e corredati di certificato di garanzia, verranno venduti all'asta nelle ore pomeridiane, dalle 17 alle 20, da martedì 17 p.v. Alle ore 21 verranno invece disperse i pregevoli oggetti d'arte che a questa eccezionale rassegna fanno degna corona, comprendenti: alcuni interessanti dipinti di noti maestri dell'800; soprammobili di singolare pregio e bellezza; un gruppo di mobili di elegante fattura; stampe, miniature, ecc.

GALLERIA MARTINA *S. Federico 41.* La Mostra del Pittore *Scorselli* oggi termina col miglior successo artistico e critico. Ore 10-12; 15-20.

VENDITA ALL'ASTA - *Galleria d'Arte C. Codebò e C., via Po 4.* Oggi la Galleria resterà chiusa. Ore 16,30 di domani 5a vendita.

CENTRO DI EDUCAZIONE FISICA *via G. Verdi 25, tel. 882.401.* Corsi d'educazione fisica per bambini, ragazzi ed adulti. Corsi speciali per signore. Corsi di preatletica, di ritmica, di scherma. Lezioni individuali di ginnastica correttiva. Campo coperto di tennis.

OPERATORI MARCONISTI inizio corsi conseguimento brevetto internazionale I-II classe. *Istituto Spagnesi, v. Susa 5, tel. 76.455.*

TAPPETI PERSIANI COHEN. La *Ditta Cohen (Galleria S. Federico 41 di fianco al cinema Lux) tel. 52.769*, ha il piacere di annunciare a tutti gli amatori di Tappeti Orientali, ed in particolare alla sua affezionata clientela, che, con l'inizio della nuova stagione, è in grado di presentare un complesso eccezionale di tappeti autentici. Il Tappeto Persiano ha la funzione di adornare ed abbellire la dimora e va, quindi, scelto con cura e pazienza; trattandosi di un oggetto destinato ad essere sott'occhio tutta la vita, i suoi colori, la varietà dei suoi disegni, i suoi pregi artistici, vanno osservati con particolare attenzione. L'acquisto di un tappeto autentico deve essere fatto con cautela, dopo averlo provato nella propria ambientazione, in modo di avere il vantaggio di poterlo esaminare nella sua giusta luce e constatarne la intonazione con l'insieme dell'arredamento. E' quindi opportuno rivolgersi ad una Ditta competente e della massima fiducia. La Ditta Cohen è in grado di fornire qualsiasi tipo di Tappeto Persiano, di qualsiasi misura e colore, dando le più ampie garanzie di serietà. Prima di decidere un acquisto, visitate la Ditta Cohen senza nessun impegno. I tappeti venduti possono essere cambiati entro cinque anni.

GRANDE ESPOSIZIONE dei *F.lli Riccioni di Firenze nei Saloni della Cucina Malati Poveri, corso Palestro 11*, nei giorni 14, 15, 16, 17 novembre di Biancheria personale e da casa.

FALETOTS, tailleurs per signora pura lana 15-18.000. Giacche moda 10-13.000. *Reggero, Racchi 54*

LOTTO PUBBLICO

Torino	8	45	31	12	55
Bari	54	25	1	74	88
Cagliari	38	86	61	18	90
Firenze	16	59	73	42	54
Genova	36	52	9	55	32
Milano	4	15	29	85	41
Napoli	35	87	27	16	70
Palermo	11	65	32	21	86
Roma	67	22	29	20	31
Venezia	8	54	47	46	1

FARMACIE APERTE OGGI

Via Bertholfet 14; c. Fiume 4; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Garibaldi 24; via al Rosmi 6; v. Oriane 25; v. Nizza 45; v. Cibrario 48; c. Vitt. Emanuele 78; via Palazzo di Città 8; c. Giulio Cesare 48; v. S. Tommaso 16; c. Grosseto 256; via Giolitti 8; v. Villafranca 71; v. Vanchiglia 29; c. Unione Sovietica 66; v. Sacchi 4; c. Francia 3; p. Carlo Emanuele II 15; v. Nizza 214.

STATO CIVILE

Baldo Stefano, anni 71, pensionato, via Robilant 6; **Lauretti Maria m. Magga**, a. 77, casalinga, v. Don Bosco 8; **Bordone Irma m. Lattar**, a. 61, casal., c. Un. Sovietica 220; **De Bernardi Giovanni**, a. 65, avvocato, v. A. Avogadro n. 16; **Fino Caterina ved. Gici**, a. 80, pensionata, c. V. Emanuele 64; **Agostini Alfredo**, a. 65, mobiliere, v. Napione 8; **Frasseti Pietro**, a. 28, sarto, v. Spezia 53; **Dorflinger Ferdinando**, a. 76, pensionato, v. Moncrivello 1; **Gaj Cavallo Benilde m. Carra**, a. 47, casal., v. S. Ant. da Padova 4; **Visetti Antonio**, a. 53, autista, c. Lombardia 134; **Ravva Rosa ved. Rosso**, a. 87, casal., v. Cavaglià 15; **Pogliano Maria m. Maggia**, a. 54, casal., corso Grosseto 120; **Laurora Pietro**, a. 46, ambulante, v. G. Verdi 10; **Laboranti Silvio**, a. 83, pension., Ricov. c. Casale; **Moretto Pasqua**, a. 65, casal., Ast. Martini; **Rubbio Montero**, a. 70, invalido, S. Giovanni; **Caimo Alberto**, a. 71, pensionato, Mauriziano. Deceduti in ospedale: **Paverino Emilia ved. Rosso**, a. 65, operaia; **Paparella Rosa m. Rosatti**, a. 49, operaia; **Morganis Pietro**, a. 50, operaio; **Perotti Caterina**, a. 63, casal.; **Rastino Teresa ved. Gusetti**, a. 79, casal.; **Duo Carlo**, a. 42, rappresentante; **Cai Guglielmo**, a. 68, pension.; **Manno Orselina**, a. 20, casal.; **Fardelli Antonio**, a. 77, pension.; **Margarita Domenico**, a. 51, manovale; **Cerì Bruno m. Berra**, a. 29, casal.; **Giordano Giacinto**, a. 57, manovale; **Rodari Giovanni**, a. 64, pension.

Morti 30 — Nati 30.





Un uomo in pace

Mi ero fermato per poche ore in quel paesino montano e non mi aspettavo di incontrarvi il pittore Filippo A. che non vedevo dal tempo della guerra. Ci abbracciammo, benchè non fossimo mai stati veramente intimi, con una spontaneità che mi sorprese. Ma dopo le effusioni proprie di tali incontri inaspettati, incominciai a sentire un certo disagio. Filippo era stato per me una figura un po' enigmatica. I suoi scarti d'umore, il repentino alternarsi di espansività e di ombrosa riservatezza, quel che di affannato e di squilibrato c'era a volte nella sua pittura, tutto di lui mi dava l'impressione di un uomo in balìa delle sensazioni, la cui vita intima non riuscisse a trovare un perno saldo. Fu lietissimo che io accettassi l'invito ad andare a casa sua. Mi prese a braccetto e strada facendo mi raccontò come aveva scoperto quel luogo, da dove non s'era più allontanato.

— No, non guardare il paese — mi disse vedendo che volgevo il capo in giro. — E' brutto, e anche il paesaggio qui non ha nulla di straordinario. Io sto in una frazione, alla Fossa. C'è da arrampicarsi un po', ma lì, vedrai, è un'altra cosa. Altra aria, altra luce: un senso di intimità, di pace... E come si lavora sodo! Non avevo mai, credimi, lavorato con tanto gusto.

La sua gaiezza mi fece ricordare per contrasto l'ansietà in cui egli era vissuto negli ultimi anni della guerra. Mangiava con voracità tutto quello che gli capitava, quasi corresse il rischio di morire di fame; aveva una paura matta di cadere in uno dei frequenti rastrellamenti che facevano i tedeschi, e di andare a finire chissà dove; s'era fissato che un critico a lui ostile dovesse arrivare a denunziarlo come spia; trasaliva ad ogni urlo di sirena, a ogni rombo di aereo. Eppure in una notte di bombardamento... Rivedevo la cantina in cui egli, impaurito dalle prime bombe lontane, mi aveva trascinato. C'erano vecchi, donne, ragazzi; e ad ogni scoppio vicino si levavano grida, lamenti, invocazioni. D'un tratto si udì un boato tremendo, parve che il palazzo ci crollasse addosso, la luce si spense, ci avvolse una nube di polvere, e il coro delle voci atterrite ne fu come soffocato. Quando furono accese le lampade di soccorso vidi con stupore che Filippo era tranquillo come se di quel finimondo non si fosse nemmeno accorto. Aveva un sorriso strano ed il suo sguardo vagava sulle donne ancora tremanti, come se scoprisse in esse qualcosa di mai visto che lo colmava di lieta meraviglia.

D'improvviso mi parve che la gaiezza con cui mi parlava avesse qualcosa della sua lieta meraviglia di quella notte. Ne ebbi un malessere che non so definire. Stavo per ricordargli quell'episodio, per capire quale legame potesse avere col presente, ma fui distratto da uno scrosciare di acque.

Eravamo sbucati, giunti a metà di un pendio boscoso che da lontano mi era parso tutto unito, in una gola stretta, profonda e ripidissima.

— Ecco la Fossa — disse Filippo additandomi una massa grigiastra di case che verso l'alto della gola si distingueva appena dalle rocce strapiombanti e dalla rada abetaia a esse abbarbicata.

A mano a mano che salivamo verso quelle case mi cresceva un senso di oppressione. La gola si faceva sempre più stretta e cupa, nel suo fondo le acque spumeggiavano in un susseguirsi di cascate che mi assordava, nell'aria si addensava una specie di pulviscolo umido e verdastro. Finalmente apparve un ponticello a schiena d'asino e Filippo esclamò: — Siamo arrivati.

Oltre il ponte la gola si allargava un poco, intorno a un vecchio mulino in disuso che pareva sospeso a metà di una cascata altissima. Sulle due rive si ammucchiavano, come reggendosi a vicenda per non precipitare in fondo al burrone, sbilenche casupole a due e tre piani che sembravano abbandonate. Filippo mi esortava a guardare con un sorriso beato.

— La mia casa — disse — è lì, accanto al mulino, la più alta. Quelle sono le finestre del mio studio.

Guardai appena le finestrelle simili a buchi ch'egli mi additava. La sua letizia incominciava a darmi il disagio che si ha di fronte ai pazzi. Lo seguii in silenzio, sogguardandolo con apprensione; e quando si fermò a piè dell'erta scala esterna della sua casa, ebbi l'impulso di lasciarlo con una scusa. Ma egli si voltò a guardarmi, disse ridendo:

— Sei stanco, eh? — E con uno slancio fanciullesco mi prese per la vita e mi spinse sui primi scalini: — Su, coraggio: l'ultimo sforzo. Vedrai, lassù, che meraviglia. Troverai un po' di disordine perchè la donna che mi fa la pulizia stamattina non è venuta.

Ma del disordine non mi accorsi perchè appena entrato nel suo studio mi sentii come avulso dal fragore che veniva dalle finestre.

— Cos'è? — domandai alzando la voce per farmi udire.

— La cascata — egli spiegò tutto contento. — Qui si sente di più perchè le case formano come un imbuto che amplifica il rumore. Guarda, guarda.

Lo seguii a una finestra e sporsi il capo. Dovetti fare uno sforzo per non ritrarmi subito. Si aveva l'impressione, da lassù, che quell'ammasso di case fosse dirupato dai due declivi opposti e che da un momento all'altro dovesse piombare con il mulino e le rocce circostanti in fondo alla voragine spumeggiante.

— Bello, no? — disse Filippo.

— Ti confesso — risposi allontanandomi dalla finestra — che mi fa paura.

— Già — egli fece con una espressione indefinibile. — Pare che tutto stia franando e che da un minuto all'altro... Proprio per questo mi piace. — Restò assorto, con gli occhi senza sguardo; poi si riscosse ed ebbe un sorriso tremulo: — Non è che mi piaccia. E', vedi, che... Non te lo so spiegare. Qui, ecco, mi sento in pace, posso lavorare, non penso se tra un mese avrò ancora da mangiare, se il tale critico dice bene o male di me, se il tale amico è stato falso o sincero... Niente: cose senza importanza, lontane. In città, invece, mi sentivo come in una trappola tutta chiusa. Mi pareva d'impazzire, specie appena finita la guerra.

— Perchè, appena finita la guerra? — gli domandai, ed ero tutto teso a scrutarlo. — Capisco prima, durante la guerra, per i pericoli che c'erano. Non si sapeva, allora, che cosa potesse capitare da un'ora all'altra. Quei bombardamenti, poi... Ricordi la notte che passammo in quella cantina?

Ebbe un lieve sussulto e mi fissò col viso irrigidito.

— Che notte! — disse lentamente, come tra sè. — Ricordi quello scoppio, quando si spense la luce e parve che la casa ci crollasse addosso? Ma lo strano è che... Ecco: ricordo che chiusi gli occhi con l'impressione di morire, e, vidi mare, campagne, cielo: uno splendore, una pace... E poi, quando aprii gli occhi... Ricordi che c'erano tante donne e ragazze? Mi pareva, credimi, di vedere donne per la prima volta. Di vederle in un modo che non so dirti. Il viso, gli occhi, le labbra, tutto il corpo: un prodigio di armonia, una cosa meravigliosa. E poi, dopo quella notte, ogni volta che sentivo bombe, mi tornava quell'impressione di morire ed insieme di vedere bellezze misteriose del creato. Mi restava non so che bisogno di adorazione: come un traboccare di tenerezza, d'amore. Tanto che finii col non avere più paura di nulla. Nemmeno dei tedeschi, figurati. La paura tornò dopo.

— Dopo la guerra?

— Già. Ero contento, naturalmente, come tutti; ma in fondo mi sentivo smarrito. Le strade illuminate, i caffè affollati, la gente sicura e tronfia come se la vita umana fosse diventata eterna, e chi si affannava per i soldi, chi per i posti, chi per sistemare il mondo in quattro e quattr'otto secondo le sue idee o i suoi interessi... Mi pareva, non so, di essere trascinato in una specie di sinistra carnevalata. Non riuscivo a fare come gli altri, e non riuscivo a isolarmi. Lavoravo poco e male: quello che facevo mi sembrava inutile, brutto, assurdo. E anche con le donne... non so: mi vergognavo, finivo con l'aver disgusto del mio stesso desiderio. Ti ricordi di Mariuccia? Così bella, buona, delicata. Le volevo bene, pensavo da tanto tempo di sposarla. Be', la lasciai. — Restò un momento tutto sospeso, come davanti a qualcosa d'incomprensibile. — Povera Mariuccia! Chissà che cosa pensa di me. Ma io — e la sua voce si fece calda, appassionata — le voglio ancora bene, sai. Forse più di prima. E' come se fosse qui, con me. Le ho fatto tanti ritratti, sai. Tutti a memoria, si capisce. Te ne voglio mostrare qualcuno.

Andò a rovistare in una cassa ch'era in fondo allo studio. Intanto il mio sguardo fu attratto da una tela appesa alla parete vicino a me. Era un paesaggio: una rupe protesa sul mare, e al sommo della rupe una casa e un pino. C'era ben poco lì del pittore che conoscevo. Il disegno ridotto a pochi segni essenziali, i colori appena accennati, come sbiaditi. Eppure tutto era rilevato, luminoso; e se socchiudevo gli occhi ne avevo un senso di incantesimo: come se mare rupe casa pino fossero sospesi in una luce senza tempo, e in tal luce stessero per dissolversi.

La voce di Filippo mi fece trasalire. Dovetti fare uno sforzo per distogliere gli occhi da quella tela e volgermi a guardare il ritratto ch'egli aveva collocato sul cavalletto. Era un disegno a matita, di una levità di tratto che lo faceva sembrare una cosa antica macerata dagli anni. Non tentai nemmeno di cercare la somiglianza con Mariuccia, tanto fui colpito da quel viso. La sensualità delle labbra e delle narici pareva raggelarsi negli occhi in non so che estatica aspettazione. Quegli occhi avevano uno sguardo che mi turbava stranamente. Me ne sentivo penetrare tutto, avevo la sensazione che volesse strapparmi non so quale segreto. Ad un tratto rabbrividii ricordando di avere avuto la stessa sensazione dagli occhi di una persona cara che aveva appena esalato il suo ultimo respiro.

Mi voltai di scatto a guardare Filippo. Fissava il ritratto con l'ilare tenerezza con cui si guarda una donna che palpita del nostro stesso desiderio. Mi prese un malessere profondo. Mi allontanai e inavvertitamente andai alla finestra. Dovetti aggrapparmi al davanzale per resistere alla vertigine che mi lanciava nel gorgo fragoroso di acque e rocce e case.

Non ricordo che pretesto trovai per fuggire da quella casa. Scesi al paese quasi di corsa, e mi parve una fortuna poter prendere la corriera che stava per partire. Cercavo di distrarmi mirando il panorama, che mutava a ogni svolta della strada; ma non riuscivo a levarmi dagli occhi la marina e la donna ritratte da Filippo. A poco a poco quelle immagini perdettero il loro potere perturbante, finirono col suscitarmi una gioiosa esultazione. Le vedevo, vorrei dire mi si dilatavano dentro come vibrazioni di un'esistenza purificata e non più insidiata da cupidige ottenebranti. E pensando a Filippo, e a quanto del suo intimo mi si era disvelato, mi cresceva una specie di invidia: quasi il sentirsi in ogni attimo sulla soglia estrema, e pronti a varcarla, fosse per un artista privilegio inestimabile.

Giuseppe Lanza

PETTINFUORI A VUOTO



Il diplomatico ha smarrito le decorazioni e non se ne è accorto. *(Disegno di Novello)*

Tragico errore in una fabbrica olandese

Ampolle di vitamina piene di arsenico

Parecchie persone avvelenate tra le quali due morte

(Nostro servizio particolare)
Amsterdam, 14 novembre.

Per un tragico e finora inesplicabile abbaglio, che forse non ha precedenti, l'« Amsterdamse Chinine Sapriek » uno dei più grandi e più stimati laboratori farmaceutici d'Olanda, fornitore di tutte le farmacie e di molti ospedali, mise in circolazione a quanto sembra quattro anni fa un numero imprecisato di micidiali ampolle le quali portavano l'innocua etichetta normalmente apposta sui recipienti, contenenti « vitamina C » ed erano, invece, colme di arsenico allo stato puro. Per quale miracolo provvidenziale quel fatale errore non abbia, da quattro anni in qua, seminata la morte di diecine o centinaia di famiglie in tutta l'Olanda, è impossibile immaginare, anche perchè, dopo tanto tempo, i tentativi per rintracciare il colpevole sono riusciti, finora almeno, infruttuosi. Una spiegazione che viene addotta come la più plausibile è che lo sciagurato che appiccicò le etichette sulle ampolle fosse fortemente miope, ed avesse pertanto confuse le etichette dell'arsenico con quelle della vitamina, ed è in base a questa remota possibilità che si è tentato invano di rintracciare il responsabile. Difatti sulle ampolle di arsenico viene apposta normalmente l'etichetta con la scritta « acidum arsenicosum » mentre l'etichetta che contraddistingue le altre porta la scritta « acidum ascorbicum ».

Quasi simultaneamente, in tre ospedali olandesi, ad Amsterdam, a Utrecht ed a Holversunmand, il mostruoso errore è stato scoperto nel modo più tragico. La prima vittima è stata una ragazza di diciannove anni, ricoverata nel reparto infettivi di uno degli ospedali. La ragazza era entrata in convalescenza dopo un grave attacco di febbre tifoidea e poichè stava perdendo i capelli, il medico curante decise di farle qualche iniezione di « vitamina C ». Si immagini l'atroce sorpresa del sanitario quando, ritornato l'indomani a visitare la giovane paziente, si accorse che essa presentava tutti i sintomi classici dell'avvelenamento per arsenico. Tutti i tentativi per salvare la ragazza riuscirono inutili. Ma lo stesso dottore aveva, purtroppo, somministrato dosi di quella che credeva essere « vitamina C » anche ad altre due donne ricoverate nello stesso ospedale. Accorso disperatamente al loro capezzali e riscontrati gli stessi sintomi, ma in forma meno acuta, riuscì a salvare entrambe. La polizia venne subito informata e dopo una prima sommaria inchiesta venne disposto dall'autorità competente il sequestro di tutte le ampolle di « vitamina C » in tutte le farmacie e gli ospedali. Ma intanto, prima che il sequestro potesse venire effettuato, altre cinque persone in altri due ospedali venivano avvelenate: un uomo è morto, e degli altri quattro, una ha dovuto subire l'amputazione di un arto.

Il caso gravissimo era stato finora messo il più possibile sotto silenzio dalle autorità per non intralciare il corso delle indagini, che procedevano in segreto. Però la cosa era ormai di pubblico dominio, perchè non si sequestrano centinaia di ampolle di medicinale in centinaia di farmacie senza che il pubblico abbia sentore che qualche cosa di molto grave è accaduto. L'istruttoria per l'accertamento delle responsabilità — a parte la responsabilità civile della ditta che gettò le ampolle sul mercato — procede da due mesi.

a. p.

Per i litigi dei fidanzati nozze rinviate per 30 anni

Salerno, 14 novembre.

Uno strano caso ha fatto le spese della cronaca di questi giorni. Dopo trent'anni di fidanzamento, il 27 ottobre scorso si sono finalmente sposati i fidanzati Francesco Angrisani, di 47 anni, muratore, e la signorina Mina Salvati, di 44 anni. La ragione dell'eccezionale durata del fidanzamento va ricercata nel fatto che i due fidanzati quasi ogni due mesi litigavano, rompevano il fidanzamento e poi ritornavano da capo.

Essi litigarono ancora due ore prima che fosse celebrato il matrimonio e fecero la pace a fatica, poi tornarono a bisticciarsi in chiesa a causa della precedenza da accordare ai loro parenti. Partiti in viaggio di nozze, che doveva durare trenta giorni, ritornavano dopo solo tre giorni a causa di un nuovo litigio.

UNA NUOVA MALATTIA CHE ALLARMA I BUONGUSTAI

L'anemia del vino

Una moda balorda vorrebbe solo qualità rosate - I precetti di un dotto enologo e le raffinate sensazioni dei bevitori - Timidi compromessi di fronte al rosso che ammazza i microbi, rinvigorisce le puerpere e consola i condannati a morte - L'imbarazzo dei posteri

(Nostro servizio particolare)
Roma, novembre.

Ci mancava anche questa, il vino rosa. Intendiamoci, non quei vini rosati che già si producono, che hanno una tradizione e una nobiltà di origini, come il rosa che fa Caruso a Ravello, come il vin de rosa di Parenzo, come i rosa di Abruzzo e di Gioia del Colle, e un rosa petulante e scherzoso che si beve all'osteria del Sudicio a Savona. Si sta progettando di scolorire in rosa tutti i vini rossi e neri, mescolando al loro mosto pallide vinacce, alterandoli con acido solforoso e acido carbonico, filtrandoli traverso carbone vegetale; e questo, perchè i consumatori preferirebbero i vini di color rosa agli altri, perchè le giurie dei vari concorsi enologici premiano i vini rosati e bianchi, e giudicano indegni di menzione gagliardi vini rossi, scarlatti, violacei, porporini come la Barbera, il Freisa, il Lambrusco, il Gragnano, il Sangiovese e via citando.

Non è colpa mia se ogni settimana da queste colonne debbo agitare davanti agli occhi dei lettori visioni apocalittiche. Ma davvero l'una dopo l'altra i mesi di sventura, come diceva il poeta Carducci, piovono come dal cielo; ogni giorno una nuova notizia ci fa sbigottire, a Trieste la polizia alleata spara sui natives, come considera i triestini il generale Winterton, tutta la stampa inglese agita lo spettro di quaranta milioni di fascisti dalle Alpi al Lilibeo, un'antica e nobilissima regione all'estremo della penisola si disfà sotto il diluvio come una duna di sabbia. E dove la natura non distrugge, rovinano e spianano i feroci contemporanei, ridendosi di leggi, divieti ed appelli; ansiosi soltanto, si direbbe, di fare del giardino d'Europa una sterpaglia peggio dell'orto di Renzo. La via Appia Antica è in procinto di diventare un corso cittadino come tanti altri ornato di ville pacchiane e di grattacieli (voglio dire qui a quel giornale d'estrema sinistra di Roma che scriveva giorni fa che nessun foglio borghese si è mai occupato dello scempio che si vuol fare della via Appia, che due o tre anni fa lanciai per primo l'allarme su queste colonne per la minacciata sopraelevazione di un convento di suore lungo quella via; e quando mi disseva che era giunto l'ordine di sospendere i lavori — non si capisce perchè non desse ro l'ordine di demolire quello che abusivamente s'era fatto — scrissi un altro articolo prevedendo, ahi facile profeta, che un bel giorno i lavori sarebbero stati ripresi alla chetichella, e denunciai i maneggi e le congiure a questo scopo di persone più o meno influenti e di magli di altissimi personaggi). E si mettono le luci al neon nei musei vaticani, il Ministero delle Telecomunicazioni insiste a volere il suo grattacielo nei pressi della fontana di Trevi per snaturare un quartiere ancora più o meno intatto e moltiplicare per cento il traffico già oggi congestionato in quelle antiche strade; si progetta a Venezia la costruzione di un'isola artificiale con grattacieli alla Pittsburgh o alla Chicago, si studia di creare intorno alla città insulare un anello di strada automobilistica che si congiunga con le strade del Lido.

Notizie catastrofiche

La notizia che vi do oggi, del vino scolorito, anche se pare di minor conto, è altrettanto catastrofica e annunciatrice di mali maggiori. Per quello che è e per quello che significa; chè — Santi Numi — se si pensa seriamente, per un capriccio di snobbini e di dame dallo stomacuzzo nevrastenico, a cambiare una qualità antica del vino, tradizionale, immutabile dal tempo degli etruschi e degli oschi, tutto possiamo aspettarci dai contemporanei; che facciano del Colosseo uno studio cinematografico, che impongano per legge la cuocitura degli spaghetti non inferiore a mezz'ora per fedeltà al Patto Atlantico (cioè ai gusti degli americani), che creino una stazione per elicotteri in piazza San Marco. Scriveva l'anno 1883 il dotto enologo Francesco De Blasiis in un suo libro, « Istruzione teorico-pratica sul modo di fare il vino », che « tre sensi dimandano di essere appagati dalle estrinseche qualità del vino; il gusto, l'odorato e la vista ». E aggiungeva che il colore « si vuol carico, cupo, ma che non manchi di trasparenza; sì che faccia meritare al vino il nome di liquido rubino con cui lo salutarono tante volte i poeti ». Ora quale appagamento avrà d'ora in poi la vista da un uniforme incarnatino, buono per tutti i vini, leggeri o grevi, abboccati od asciutti, dell'anno o invecchiati?

Fino ad oggi il diverso aspetto dei diversi vini è motivo di raffinate sensazioni al bevitore, che ne inebria l'occhio prima di dare eccitamento all'odorato e voluttà al palato, levando il bicchiere contro luce, osservando come al nitore del cristallo e del vetro s'accorda la trasparenza del liquido, come questo variamente rilampeggia i raggi del sole o la luce della lampada. E gli basta un nome a risuscitare in lui una particolare gamma di accordi, e sempre nuove meraviglie. Ditegli Barolo e il ricordo gli si illumina di un limpido rosso granato, che poi, sui sette od otto anni, si tempera in un caldo arancione, assume il tono che hanno le torri di Bologna contro un cielo di tempesta nell'improvvisa schiarita del tramonto. Ditegli Barbera, e rivede quella tinta carica e pur trasparente, vigorosa, seria, concettosa. Ditegli Lambrusco, e gli arde nella memoria uno sfavillio di terso ostro orientale su cui gorgoglia per un poco un'allegra spuma violacea. Ditegli Gragnano, e gli parrà di navigare per il vinoso mare di cui canta Omero, liquido cordiale e intenso che orla il bicchiere di labili bollicine paonazze.

Se questa balorda novità dovesse diffondersi, i nostri posteri non capiranno nulla delle metafore con cui i loro antichi definivano il vino, « dell'uva il sangue amabile », come dice il Redi, « molle piropo », « rugiada di rubino », « carbuncolo potabile »; non comprenderanno cosa intenda quel barattiere del Boccaccio chiedendo al bizzarro e iracondo Filippo Argenti « di arrubinargli un fiasco del suo buon vin vermiglio », non intenderanno il senso di quella poesia del poeta arabo Abu Nuwas: « Io gli dissi: — E' ora che rincasi; già vedo il rosso dell'aurora penetrare nella taverna. — Che aurora! — rise egli, meravigliando; — qui non v'è altra aurora fuori del brillare del vino. E andò e turò l'otre; e tornò nella taverna l'oscura notte ». E si meraviglieranno, come noi quando paragoniamo le nostre vesti nere e funeree ai policromi zendadi alle variopinte acconciature del Settecento, che tanta varietà di toni fosse nei vini, si celebrasse il vermiglio riso del Chianti, il bel colore di fragola matura del Barbarossa, un certo vinello aretino vermigliuzzo e brillantuzzo; e come don Abbondio leggendo di Carneade, trovando nei precetti della scuola salernitana citati vina rubentia, si chiederanno, « che roba sono? ».

Se sia vero che il gusto degli italiani, come affermano giurie e tecnici, « si orienti verso i vini rosa », cosa di cui dubitiamo (crediamo piuttosto ad un capriccio dei produttori, ad una ricerca ad ogni costo di originalità, e all'invidia per certi rosa legittimi, antichi e celebrati perchè soprattutto rari), se davvero la gente sta così degenerando, opera saggia sarebbe non assecondarne le storture ma ricondurla sul retto cammino, guarirla del malsano daltonismo, di questo languido spirito che le fa preferire bevande di colori incerti e spenti. Forse questo fenomeno è portato dei tempi, simbolo di un diffuso sbigottimento della nostra generazione; per cui si rifugge dalle posizioni nette, si ondeggia fra timore e speranza da una fede all'altra, ansiosi di credere, incapaci di credere. O non si osa apparire per quel che si è nel segreto del cuore, si cercano camuffamenti e travestimenti; così i comunisti si atteggiano a liberali e fanno mostra sempre più discreta di quel loro rosso ardente e rivoluzionario che potrebbe sgomentare i trepidi borghesi da cui si attendono trepidi consensi; i liberali ostentano comprensione e rispetto per i comunisti (e imitando quei produttori di vino, non potendo scolorire una cravatta rossa, se la mettono rosea); i neo-fascisti si proclamano anch'essi liberali; e conosciamo democristiani che affermano che il y a des accomodements avec le bon Dieu, se si tratti verbigrazia di favorire un nipote, o andar contro ad una legge che vieti costruzioni o soprelevazioni, o far peccati di simonia.

Fratelli degeneri

Potremmo accettare l'idea di scolorire alcuni vini rossi se l'intento fosse quello di ingannare quei languidi bevitori che pensano che più pallido è il vino e meno « fa male » (ed è il contrario), ossia convertire ai generosi vini i centellinatori di vini bianchi facendoli passare attraverso il compromesso di quelli rosati; nello stesso modo che si iodano i fumetti perchè, si afferma, chi comincia a compitare quei giochetti acquisterà a poco a poco il gusto per i libri seri (io penso l'opposto, i lettori di libri si disabituano sempre più da quell'esercizio che par loro sempre maggior fatica al confronto degli infantilismi dei fumetti e delle immagini dello schermo). E se sia così, ben venga una transitoria produzione di Chianti e di Barbareschi e di Sangiovesi rosati, purchè accanto a questa scoloritura continuino a prodursi in tanta maggior copia vini rossi, purpurei, rubicondi, vermigli, rubinosi, scarlatti, cremisini, fiammanti, cardinaleschi, carmini, persi, paonazzi, affocati, negri, per bevitori degni di questo nome.

Perchè è vecchia scienza che i vini bianchi, pallidi, rosati, pinlinati, aurei, giallicci, paglierini, sono generalmente, e salvo note eccezioni, degeneri fratelli dei vini rossi, gagliardi e vigorosi nettari, sangue purissimo di tralci e di raggi solari e cosmici. Sono bevande da scogliati, sono compromessi timidi di fronte al rosso che ammazza i microbi, che rinnova i globuli del sangue, rinvigorisce le puerpere, consola i condannati a morte; sia che scenda, gentile ed amabile, in fervida piena oltre l'ugola, sia che, forte e possente, « sbarbichi i denti e le mascelle sganghieri ».

« Vinum rubrum, dice la Scuola Salernitana, non solum ventriculum sed cor mirifice roborat », il vino rosso non solo corrobora meravigliosamente il ventre, ma esilaria il cuore; ma il vino bianco, come cantavano i goliardi, irrita la gola ed è tutt'al più un diuretico, « vinum verum quod est glaucum — potatorem facit raucum — et frequenter mingere ».

Paolo Monelli

La 22ª vittima del "mostro dell'autostrada"

Un'altra giovane uccisa in una foresta

Il degenerato non ha potuto abusare della sua vittima

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 14 novembre.

Il corpo insanguinato di una giovane donna è stato trovato stanotte nella foresta di Wahrenwald, a due soli chilometri dal luogo dove il 4 ottobre fu scoperto il cadavere della 21ª vittima del « mostro dell'autostrada ». Fino a stasera la donna non era stata ancora identificata, ma dal modo in cui è stato eseguito il delitto, la polizia deduce che, con ogni probabilità, il « più grande e astuto criminale di tutti i tempi », come l'ha definito lo stesso capo della polizia, ha raggiunto l'inverosimile primato di 22 donne uccise entro quattro anni, tutte a poche decine di metri dal nastro asfaltato dell'autostrada.

Stavolta però il mostro, che è un degenerato sessuale, non ha potuto abusare, come di consuetudine, della sua vittima dopo la morte. Il guardiano notturno delle fabbriche Conti, che sorgono al limite della foresta, a pochi chilometri da Hannover, ha sentito grida disperate di aiuto poco dopo la mezzanotte, e quando è accorso ha trovato una donna moribonda in una capanna usata dagli operai di un cantiere per riporvi gli attrezzi. Il pavimento della capanna era quasi allagato dal sangue. Su una delle pareti era ben visibile l'impronta lasciata da una mano insanguinata.

Probabilmente il delinquente si stava accingendo a violentare la donna — la sua degenerazione sessuale è la stessa che portò alla forca John Christie, il « mostro di Londra » — e, sorpreso dall'arrivo del guardiano, ha lasciato l'impronta della sua mano, fornendo così per la prima volta un indizio alla polizia. La donna è morta pochi minuti dopo senza riprendere conoscenza; e finora si è potuto soltanto appurare che aveva circa 25 anni.

Intanto proprio ieri era stata identificata la 21ª vittima. Era una ragazza di 18 anni, fuggita da casa da molto tempo, e si ha ragione di credere che si fosse data al libertinaggio. Si chiamava Christa Eggers e cercava di fare amicizia con gli automobilisti, ai quali chiedeva un passaggio sull'autostrada offrendo poi di concedersi. La sua triste professione le fu fatale, perchè il mostro non ebbe nessuna difficoltà a convincerla a seguirlo in un boschetto presso l'autostrada.

All'identificazione la polizia è arrivata dopo un paziente lavoro di « mosaico ». Le scarpe della ragazza, che erano ancora quasi nuove, erano state vendute da un negozio di Brema che però aveva smerciato altre 29 paia di scarpe dello stesso tipo e dello stesso colore durante gli ultimi mesi. A mezzo di un annuncio sui giornali di Brema è stato possibile identificare le proprietarie delle altre 29 paia, e finalmente tre giorni fa i genitori della ragazza si sono presentati alla polizia perchè hanno ricordato che la figliola, prima di abbandonarli, aveva acquistato un paio di scarpe rosse di quel tipo. Essi non si erano curati di denunciare la scomparsa della ragazza perchè erano a conoscenza del tipo di vita a cui ella si era data.

Il delinquente sembra avere trovato la formula del delitto perfetto. Tutta la polizia tedesca lo bracca inutilmente e gli tende senza successo tranelli, ora facendo appostare in luoghi solitari ausiliarie del corpo femminile munite di lillipuziane radiotrasmittenti, ora facendo travestire da donna alcuni snelli poliziotti. Ma il mostro non casca nel trabocchetto. Finora egli non aveva mai lasciato una traccia o una impronta che permettessero di identificarlo; non s'è mai lasciato scorgere quando ha fatto salire sull'automobile le sue vittime o quando, non si sa ancora con quale pretesto non potendosi immaginare che tutte le donne fossero di facili costumi, le ha convinte a seguirlo in località appartate. Ma la « firma » del delitto è sempre la stessa: la donna viene stordita con una randellata e poi pugnalata o strangolata con la particolare ferocia dei delinquenti sessuali. Il mostro passa intorno al collo della vittima una corda che lega poi al tronco di un albero e soffoca la ragazza tirandola per i piedi.

Ventidue delitti sono molti, troppi. Bisogna tornare ai crimini del « mostro di Düsseldorf » per trovare un'altra così grave catena di delitti. Per tale ragione il capo della polizia ha deciso di offrire una taglia fortissima, il cui ammontare sarà comunicato domani, sulla testa del « mostro dell'autostrada ».

vice

Un poeta in tribunale per la proboscide d'un mammut

Il padre del surrealismo citato a pagare un milione di franchi per aver cancellato in una grotta tre centimetri di disegno

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 14 novembre.

Il poeta André Breton, papà del surrealismo letterario, saprà fra quindici giorni a quale prezzo i giudici di Cahors, in assenza di periti competenti, valutino il centimetro quadrato di proboscide di mammut preistorico.

Si tratta di un mammut disegnato sulle pareti di una grotta che il poeta cancellò con un colpo di pollice durante una visita alle grotte Pech' Merle nel villaggio di Cabrerets (dipartimento del Lot) che sono praticamente sfruttate dalla famiglia dell'on. Pessac, fabbroferraio, sindaco del paese e deputato al Parlamento. Il Pessac è riuscito a far nominare la moglie quale cassiera delle grotte (200 franchi d'ingresso) e lui stesso si era improvvisato guida durante l'estate, mentre il figlio vende cartoline illustrate e bibite, e sta di guardia alle ritirate.

Il 24 luglio 1952 un gruppo di turisti, fra i quali il poeta André Breton, visitò le grotte e l'on. fabbroferraio, sindaco e guida li accompagnava per illustrare le varie bellezze: pitture murali che rappresentano cariche di bisonti e giochi di mammut, oltre l'impronta nell'argilla di un piede di donna « di 53 chili, alta 1,53, con un bambino sulla spalla sinistra e evidentemente attaccata da un orso ». I turisti erano ammirati da tanta scienza, e allietati dalle canzonette in voga diffuse da un altoparlante, meno André Breton, il quale si domandava come la guida potesse sapere il peso e la statura della donna, come facesse a sapere che aveva un bimbo sulle spalle ed era attaccata da un orso; inoltre il Breton ebbe l'impressione che quei disegni murali fossero stati per lo meno rinfrescati e per accertarsene passò un pollice sulla proboscide di un mammut, la quale venne subito cancellata per tre centimetri di lunghezza.

Il fabbroferraio deputato sindaco guida, urlò al sacrilegio e con un righello, che aveva in mano, dette un severo colpo sulle dita del turista, il quale si ribellò: ne risultò una lite che cessò soltanto con l'intervento dei gendarmi, i quali constatarono egualmente i danni recati al mammut preistorico, valutati poi e provvisoriamente a un milione di franchi dall'on. Pessac, mentre il Ministero delle Belle Arti si è contentato di chiedere il franco simbolico.

Al processo, che aveva attirato a Cahors i più brillanti cronisti giudiziari parigini, l'on. Pessac ha vantato la bellezza della cappella del mammut ed ha affermato che essa è stata definita dall'abate Breuil, specialista di questi problemi, la « Cappella Sistina della preistoria »; poi, aggiungendo che quei disegni sono da paragonare alle più belle pitture della Rinascenza, egli ha dichiarato, per giustificare l'indignazione che l'indusse a dare al Breton il colpo di righello sulle dita: « Io vidi coi miei occhi scomparire i tratti del disegno millenario ».

Dal canto suo André Breton ha risposto: « Quel disegno non mi pareva leale, e volli verificare lo spessore del deposito calcareo che, normalmente, lo doveva ricoprire. Mi meraviglio che un disegno di oltre trecento secoli sia scomparso sotto la semplice pressione del mio pollice ».

I difensori del poeta hanno sottolineato con ironia e spirito le diverse mansioni assolte dalla famiglia Pessac e precisato che il loro cliente non aveva di certo l'intenzione di « degradare un monumento storico » come dice l'atto di accusa. Ma l'on. Pessac ha insistito: « Il signor Breton è un vandalo e un iconoclasta ». E di nuovo ha chiesto un milione di franchi di risarcimento di danni, cioè 333 mila franchi circa per un centimetro quadrato di proboscide. E' caro, e i giudici hanno chiesto quindici giorni di tempo per riflettere bene prima di pronunciarsi.

l. m.

CRONACHE DELLO SPORT

La crisi del calcio italiano confermata dalla partita al Cairo

Lo striminzito successo sugli acerbi egiziani non deve illuderci per le future prove del campionato mondiale - E' necessario rinnovare l'ossatura della squadra - L'utilità dei blocchi è condizionata all'esperienza

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, 14 novembre.

Questo incontro fra le squadre nazionali dell'Egitto e dell'Italia fa scorrere molto più inchiostro di quanto originariamente si sarebbe ritenuto.

Doveva essere un fatto di ordinaria amministrazione, una specie di formalità necessaria e sufficiente per qualificarsi per il girone finale del campionato del mondo, secondo gli intendimenti dei responsabili italiani. L'Egitto era stato scelto ed accettato come avversario dell'Italia nelle eliminatorie, perchè gli azzurri potessero classificarsi senza pericolo nè fatica. L'Italia aveva avuto il privilegio, come l'Austria, come l'Ungheria, la Spagna ed altri di venire considerata per dirla in termini sportivi, come testa di batteria. Alla prova pratica, il fatto di primaria importanza della qualificazione dell'Italia è avvenuto; la circostanza della formale semplicità, della banale facilità di svolgimento della pratica non si è verificata, non è esistita. Questo, nelle sue linee essenziali, il quadro della situazione. Basterà, in altri ed ugualmente precisi termini, fra due mesi, un pareggio al cospetto dello stesso avversario in casa nostra perchè l'Italia entri nel girone finale del grande torneo mondiale; occorrerà che l'Italia stessa si presenti con un «undici» che abbia formazione diversa e, principalmente, che si comporti in modo diverso, perchè il nostro Paese possa figurare nella competizione e fuori della medesima in modo degno e decoroso.

Il risultato, lo si è già detto in sede di cronaca, è stato ottenuto nella stretta misura del necessario. Meno di così non si poteva. Quel meno, che sarebbe equivalso ad un piccolo disastro, è stato sfiorato, ma evitato. Non sarebbe stato nemmeno cosa giusta nè meritata. Meglio, molto meglio così, quindi, per questo aspetto dell'avvenimento.

L'altra faccia del prisma si presenta invece in modo arcigno, preoccupata e preoccupante. Riguarda, quest'altra faccia, la giustificazione del suo tono, la sostanza vera delle cose e le possibilità avvenire. Nel modo in cui essa si è comportata nell'occasione, bisogna dire che la squadra non c'è. Si era in molti a dubitare che essa ci fosse, ma in parecchi a sperare che cominciasse ad apparire od a delinearsi. Le circostanze d'ambiente non erano forse uguali a quelle che si sarebbero desiderate, ma non possono sicuramente venire definite come sfavorevoli e tanto meno avverse. Faceva più caldo che da noi in questo momento, ma c'era aria, il terreno era erboso e duro di fondo. Si è perfino giocato con un pallone di una marca corrente in Italia. Il pubblico si è portato in modo corretto: poco meno di una terza parte del medesimo era formata da connazionali nostri. Tutto sommato: condizioni anche migliori di quelle che si possono definire di normale trasferta. Quindi nessun pesante svantaggio iniziale.

La struttura dell'organismo da noi messo in campo ha mostrato di non saper reggere, fin dal primo momento in cui è giunta alla prova del fuoco. Per non gravare la mano, non diciamo che essa sia crollata, constatiamo solo che, per cedimento, non ha funzionato. Non ha funzionato per motivi diversi, ma principalmente perchè nel quadrilatero che costituisce un po' l'ossatura di un organismo sistemista si è rivelato subito come insufficiente alla bisogna.

Tre degli elementi che componevano questo quadrilatero appartenevano a quel blocco che dava, o avrebbe dovuto dare, corpo e colore alla compagine. Erano sette i componenti di questo blocco. Esiste tutta una teoria sulla questione dei blocchi. Una teoria che, come ogni altra, regge se basata su concetti pratici. Per reggere, ogni elemento del blocco deve essere fatto di materia adatta allo scopo. Altrimenti manca alla prova: è l'intera costruzione che tentenna. Il che spiega di per sè, come perfino un uomo della cui saldezza normale nessuno dubita, come Cervato, abbia nell'occasione tentennato.

La materia adatta. E' la grande difficoltà delle prove di importanza e responsabilità. Non la si trova sempre pronta e prefabbricata. Occorre plasmare quanto ha buone disposizioni e non esporsi mai al rischio di mettere troppa carne al fuoco. Perchè un elemento che ceda può farne cadere con sè un altro che, pur inesperto, forse avrebbe altrimenti retto. L'esperienza ha un valore incommensurabile, nell'ambiente degli incontri internazionali, dove l'atmosfera è fine e l'aria che il responsabile deve respirare, greve. E la macchina, per inventare l'esperienza dell'uomo — come quella per far maturare artificialmente certe sostanze — non è stata ancora inventata. E' natura che vuole che si vada a gradi, al riguardo. Ci sono delle circostanze della vita che opprimono, disorientano, scombussolano l'uomo che non è preparato ad affrontarle.

E' un argomento, questo, che va tenuto presente nel giudicare di uomini e cose. Altrimenti, deduzioni desolanti bisognerebbe trarre dal fatto che un blocco che nel campionato nostro è saldo e consistente, si sfaldi al momento in cui viene portato in contatto con un'atmosfera di tipo diverso: deduzioni sconsolanti proprio per l'efficienza e le capacità generiche nei settori di squadra da noi chiamati ad avere idee, ad escogitare piani, a costruire, a produrre. Piaga vecchia, discorso nuovo.

Il cedimento del quadrilatero ha fatto sulla squadra l'effetto del giuoco dei mattoni, in maggior misura da una parte, in minima misura dall'altra. Effettivamente, sentiti tutti i pareri, risulta il solo Muccinelli a non riscuotere critiche, o per lo meno a sentire lodi senza riserva; Muccinelli che, in mancanza di meglio, ha cercato di combinare con Boniperti, o si è studiato di progettare da solo e di concludere pure da solo. Bisogna ammettere che le deduzioni che emergono dalla giornata egiziana della nostra squadra nazionale, sono — per la persona che non ami accontentarsi di una differenza di cifre — per lo meno sconcertanti.

Vittorio Pozzo


L'arrivo a Roma della comitiva dei calciatori azzurri di ritorno dall'Egitto. (Telefoto)

Contro i giocolieri del Cruzeiro la nuova formazione del Torino

La squadra brasiliana del Cruzeiro dopo aver disputato già due partite in Europa, scenderà oggi sul terreno di via Filadelfia per una partita amichevole coi granata, approfittando della sosta del campionato. E' nell'intendimento dei giocatori e dei dirigenti ospiti di dare al pubblico torinese una dimostrazione chiara delle caratteristiche del calcio sud-americano che, come è noto, si orienta preferibilmente sull'abilità tecnica trascurando le grandi azioni tattiche che costituiscono invece il problema [illegible] europeo.

Gli atleti ospiti sono, per la maggior parte, giovanissimi: ad esempio, Rudimar è un atleta di appena diciassette anni e l'unico straniero in squadra è La Paz che è di origine uruguaiana e che non è da confondere con quel La Paz che alcune stagioni fa fece parte della squadra del Napoli e che andava famoso più per le sue stramberie che per il suo rendimento tecnico.

L'interesse della prova per gli sportivi torinesi è dato tanto dall'esordio di Antoniotti e Bacchetti quanto dal rientro di Buthz, guarito dall'incidente subito nell'incontro con la Juventus. Bacchetti giocherà nel primo tempo come terzino sinistro (mezzo destro sarà Tagnin) e nel secondo a mezzo destro. Si potrà quindi avere la misura del rendimento di due diverse coppie di mezze ali: Tagnin-Bacchetti e Bacchetti-Buthz. Nei due tempi Antoniotti conserverà il suo posto di centravanti.

Le altre novità della squadra sono costituite dagli spostamenti di Giovetti all'estrema destra e di Boscolo all'estrema sinistra. In altre parole, un attacco tutto nuovo che sarà interessante vedere al lavoro, anche per valutare le possibilità di rinnovamento di gioco della squadra.

Per quanto riguarda i brasiliani sono note le loro doti di tecnici della palla, anzi addirittura di giocolieri. E' sotto questo aspetto che bisogna essenzialmente osservarli perchè il loro gioco fa spettacolo. Una caratteristica della squadra è data dal suo schieramento in campo. La numerazione dei giocatori segue la consuetudine nostra solamente per quanto riguarda l'attacco ma se ne discosta nelle linee arretrate. Per comodità del pubblico aggiungeremo, per ogni giocatore, il numero di cui è contraddistinto.

Ecco le formazioni:

TORINO: Soldan; Molino, Cuscela (Grava); Giuliano, Nay, Bodi; Giovetti, Tagnin (Bacchetti), Antoniotti, Bacchetti (Buthz), Boscolo.

CRUZEIRO: La Paz (1); Sisto (2), Ruy (3), Paulista (4); Adame (5), Gonzalves (6); Ferras (7), Hugo (8), Rudimar (9), Nardo (10), Jarico (11). Riserve: Laerte, mediano destro; Peo, terzino sinistro; Tesoura, ala destra.

Ieri sera la direzione del Torino ha offerto nella sede un ricevimento agli ospiti.

Eccessivo risentimento dei «tifosi» fiorentini

Firenze, 14 novembre.

Le aperte critiche alla squadra nazionale di calcio, per la faticosa vittoria degli «azzurri» contro l'Egitto, hanno fatto molto dispiacere agli sportivi fiorentini: degli undici calciatori che hanno giocato ieri al Cairo, sette appartengono alla squadra viola; indirettamente le critiche colpirebbero dunque la Fiorentina. Corre voce che i dirigenti della società toscana avrebbero l'intenzione di non concedere più i loro giocatori per le squadre nazionali.

Lo scontento degli appassionati fiorentini, orgogliosi a ragione della loro squadra che nel campionato attuale sta comportandosi ottimamente, è comprensibile; le critiche ai propri beniamini, giuste o ingiuste, toccano inevitabilmente il cuore della folla. Ma l'intenzione dei dirigenti, se autentica, ha dell'inverosimile: la squadra nazionale ha una parentela assai relativa con le squadre da cui provengono i giocatori, è un nuovo organismo, formato con elementi di origine diversa; la libertà di critica è poi una cosa evidentemente da non sopprimersi; infine, [illegible] i calciatori inquadrati nella Federazione italiana, come potrebbero rifiutarsi alla chiamata per la nazionale? Il caso di Lorenzi non fa testo: egli non vuole viaggiare in aereo, non è che si rifiuti alla chiamata.

Indipendentemente dalla ragione e dal torto, la Federazione ha poi, verso i suoi tesserati, un'arma contro la quale è praticamente impossibile lottare: la squalifica.

Sorpresa dei dirigenti per le critiche agli «azzurri»

I cadetti si allenano a Roma con l'A.I.K.

Roma, 14 novembre.

Reduci dal Cairo gli azzurri della nazionale italiana hanno fatto ritorno oggi a Roma alle 14,15 accolti da un numeroso gruppo di tifosi. Apparivano tutti in eccellenti condizioni eccettuato Cervato che ancora risente del colpo ricevuto al collo nel primo tempo. L'unico loro rammarico è rappresentato dalle critiche che dalla maggior parte della stampa italiana sono state rivolte alla prestazione della squadra. Lo stesso dottor Valentini segretario della F.I.G.C. si è detto sorpreso degli appunti indirizzati alla nostra rappresentativa quando viceversa sarebbe stato opportuno sottolineare i lati positivi di una gara che rispetto alle tristi pagine di Bruxelles e di Praga rappresenta un indubbio passo avanti.

Il prof. Morera accompagnatore ufficiale della squadra azzurra si è espresso in termini pressochè analoghi sottolineando la rinnovata «coscienza azzurra» della squadra.

A sua volta il capitano Boniperti interpretando anche il pensiero dei suoi compagni ha dichiarato: «Non credevo che gli egiziani fossero così forti. E' andata come è andata ma poteva andare molto meglio se avessimo segnato per primi. Gli spettatori italiani mi hanno detto che gli egiziani non hanno mai giocato così bene. E poi non bisogna dimenticare il caldo, 30 gradi all'ombra, e il terreno durissimo che falsava i rimbalzi della palla. Quando ci siamo ambientati e quando i nostri avversari hanno cominciato a risentire dell'eccessivo ritmo di gioco sviluppato nel primo tempo [illegible] sono nettamente cambiate».

Quasi tutti gli azzurri si tratterranno a Roma fino a domani sera per assistere alla partita fra i cadetti e la compagine svedese dell'A.I.K. di Stoccolma. Al riguardo si conferma che l'incontro vedrà impegnati anche gli elementi che in Egitto non sono scesi in campo (Sentimenti IV, Giacomazzi, Neri e Pandolfini). E' probabile inoltre che fra il primo e il secondo tempo Czeizler ordinerà diverse sostituzioni allo scopo di vedere all'opera tutti i giocatori convocati.

La squadra svedese è giunta questa sera a Roma. I suoi componenti hanno dichiarato che il loro scopo è solo quello di mettere alla prova l'efficienza della nazionale B italiana e che pertanto non annettono alcun valore al risultato della gara.

Successo di «Aereo» nelle gare a La Loggia

Ieri, nella brughiera di La Loggia si è svolta la riunione di chiusura della stagione di Caccia a Cavallo della Società Torinese.

Ecco i risultati: Premio Po (m. 3500): 1. Pirandello, montato dal sig. Lagomarsino della Società Caccia di Milano; 2. Vally, ing. Vacongo, della Società Torinese; 3. Eros, signora J. Moretti, della Società Torinese. Premio Sassi (m. 4000, per ufficiali della Scuola di Torino): 1. Palludo, sottot. Castellano; 2. Salvia, sottot. Del Giudice; 3. Rugiada, sottot. Marino; 4. Trona, sottot. Cini. Premio delle Amazzoni (m. 3000): 1. Stramboito, sig.na Crostarosa, della Società Caccia di Milano; 2. Mezzaluna, sig.na F. Marrè, Società Torinese; 3. Giullare, sig.ra Lagomarsino della Società di Milano.

Premio La Loggia (m. 4000, per purosangue): 1. Aereo, sig. Bona-Cabibi, della società Torinese; 2. Berengario, sig. Bottini, della società di Milano; 3. Crescentino, sig. Argenton, della società Torinese.

Brasile-Italia di atletica è stato rinviato ad oggi a causa della fitta pioggia.

L'Alessandria incontrerà oggi la squadra del Novara; fra i grigi giocheranno alcuni elementi in prova.

Ad Asti il Consiglio comunale ha approvato ieri sera la stipulazione di un mutuo di 43 milioni di lire con una banca per la costruzione del campo sportivo.

Allo Sferisterio di via Napione saranno oggi di fronte Galliano-Manzo per il recupero del campionato di pallone elastico. Per la «Coppa Nasi», domani: Manzo-Bardi e martedì Giovetti-Galliano.

Calcio minore: oggi, ore 10,30, Cenisia-Cuneo al campo di via Fréjus per il campionato ragazzi; ore 14,30 A.T.M.-Cenisia al Motovelodromo, camp. promozione.

Grande attesa a Parigi per il confronto Coppi-Anquetil

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 14 novembre.

Mai come quest'anno l'incontro ciclistico su pista Francia-Italia che si disputerà domani al Velodromo d'Inverno parigino, ha suscitato tanta attesa.

Alla riunione di domani gli sportivi francesi vogliono dare l'importanza di una grande «classica» del ciclismo mondiale; ne chiedono anzi l'inclusione nel calendario ufficiale internazionale del prossimo anno.

La squadra italiana è capitanata dal campione mondiale Fausto Coppi; della francese fanno parte Anquetil, Hassenforder, Andrieux e Darrigade.

L'incontro è di quattro prove: chilometro lanciato a cronometro a squadre; gara individuale, a punti, sui 10 km. con classifica ogni chilometro; inseguimento a squadre di 5 km.; corsa dietro derny, di 10 km. Il programma comprende un altro «omnium» in tre prove, riservato ai dilettanti (1 km. lanciato; la gara individuale sui 5 km.; l'inseguimento su 4 km.) al quale parteciperanno i campioni del mondo Filippi e Messina, che affronteranno in coppia i due francesi Vitré e Bourrelbeke.

Il giovane velocista e campione d'Italia Maspes incontrerà il campione di Francia Bellenger in due prove in linea su 750 metri e in una terza prova che si disputerà sui 500 metri a cronometro; infine, nel mezzofondo dietro grossi motori, un altro campione italiano, Martino, che farà coppia col promettente Roberto, affronterà pure in tre prove (due inseguimenti su 7500 metri e una corsa di 30 km.) il veterano e campione di Francia Lemoine, associato a Goullier.

Una riunione, insomma, che promette più d'una emozione ai sostenitori delle due formazioni. E' il binomio formato da Filippi-Messina che raccoglie fin d'ora il suffragio dei pronostici, per quanto riguarda le corse che essi dovranno disputare, mentre per i professionisti, e malgrado la presenza del «campionissimo» che si è preparato per questa prova con la massima serietà, le previsioni dei francesi sono incerte. Anquetil è la grande speranza dei francesi, i quali vedono in lui addirittura un nuovo Coppi. Il paragone è assai ardito, o per lo meno prematuro; certo che Anquetil ha un grande dono: i suoi diciannove anni.

Oltre a Coppi fanno parte della squadra italiana: Magni, Piazza, Favero. **m. b.**

Un record transcontinentale della «1100» in Australia

Melbourne, 14 novembre.

Una normale Fiat «nuova 1100» ha stabilito un nuovo record transcontinentale viaggiando da Perth a Melbourne senza fermate, coprendo i 3700 Km. in ore 33 e 5 minuti primi. Il record precedente è stato battuto di 7 ore e 52 minuti primi. Il raid è stato compiuto senza alcun inconveniente con un consumo medio di carburante di 8 litri ogni 100 Km., usando benzina di circa 73 ottani.

SPETTACOLI

Sullo schermo

***Io confesso*, di A. Hitchcock al Doria.**

Si sa che Hitchcock ama ormai farsi definire il regista «del brivido». Potremmo più chiaramente dire che si è spesso impegnato con film quasi gialli, giudiziario-polizieschi, presentati con molta abilità e alcune pretese. *Io confesso* è abile fin dal suo titolo, perentorio. E subito dopo le didascalie Hitchcock non perde un attimo del suo tempo, un centimetro della sua pellicola. Un uomo, l'avvocato Villette, è stato ucciso, a tarda sera. Ancora scorgiamo l'assassino, mentre s'allontana, togliersi la veste talare che indossava, e porsela sul braccio, come un soprabito. Entra in una chiesa, è raggiunto dal giovane padre Logan; e a lui confessa d'aver ucciso il Villette, per rapinarlo. L'assassino è Otto Keller, un profugo, che con la moglie è stato accolto nella casa parrocchiale di Logan. Keller s'arrangia con piccoli lavori, la moglie s'adatta a fare da donna di servizio; e anche alla moglie, Keller confessa ogni cosa, l'ha fatto per lei, voleva comunque procurarle qualche fuggevole agio.

La situazione è impostata con toni abilissimi, se pur sommari. E' di una pungente evidenza, avvince e convince; come premessa, rapida, netta, tagliente, è parecchio efficace. La moglie non parlerà; il prete nemmeno, vincolato come è dal segreto della confessione; nessuno potrà sospettare di Keller; ma Keller dovrà ogni giorno vivere accanto ai due che sanno e che ogni istante, sia pure diversamente, lo giudicano; mentre la polizia inizia le sue indagini, e l'angoscia della forca non può non destare dei brividi nell'assassino. Situazione assai drammatica, soprattutto se mantenuta entro la vita di tutti i giorni, e gli occhi parlano assai più delle labbra.

Invece Hitchcock non ci dà requie. C'è un complesso antefatto, nella vita del giovane padre Logan; si incomincia a sospettarlo come assassino del Villette; quell'antefatto ancora di più lo accusa; lo trascina dinanzi a una Corte d'Assise; le apparenze sono quasi schiaccianti, ma la giuria lo assolve; quasi scandalo per quella assoluzione; e la verità verrà infine rivelata. Così, a colpi di scena o di rivoltella, il film vuole essere più che mai avvincente; e non s'accorge di stiparsi di troppi elementi, alcuni dei quali darebbero vita ad altri due o tre film. E' l'abilità del regista a violentemente e rapidamente scorciare quei troppi elementi, in modo da farne una tessitura accettabile; ma spesso quella tessitura si risolve in illustrazione. Situazioni complesse o remote, accennate da poche parole e illustrate da due o tre inquadrature: sono certo sufficienti; ma per la costruzione logica ed effettistica del film, non per una sua vibrazione intimamente umana o addirittura artistica. Siamo sul piano di un abilissimo, collaudato, esperto mestiere; e lo stesso regge la recitazione degli attori, da Montgomery Clift ad Anne Baxter, da Karl Malden a Brian Aherne. **m. g.**

SANGAREE, di Ludwig (Ambrosio). — Ecco un film a tre dimensioni che non avrebbe perso molto a rimanere con due; dove il vantaggio del rilievo non compensa il disturbo degli occhiali. E' un discreto technicolor come se ne producono tanti, piacevolmente piatto nonostante il 3D. Si vede anzi a occhio nudo che ha la sostanza e il taglio d'un romanzo per signorine, con tutto che sia ambientato in Georgia al tempo dell'abolizione della schiavitù.

Un giovane Carlos laureato medico, figlio di schiavi, ma affrancato da un ricco piantatore di Savannah che in punto di morte insiste per lasciargli l'amministrazione delle sue sostanze, si tira addosso, con questo beneficio, una quantità di guai e di nemici. Sono i signorotti del luogo, dediti a sporche faccende, che lo disprezzano per la sua origine e ne temono le inchieste sanitarie; è soprattutto Nancy, la figlia del suo benefattore, che ritenendolo un imbroglione, non lo può soffrire, lo odia, lo farebbe in bocconi: che è quanto dire che si prende una cotta solenne.

Ma Carlos non teme nemici di nessun sesso, e come castigherà la prepotenza di quei signori, sorprendone le magagne schiavistiche, così piegherà l'orgoglio della signorina riducendola, da quella sua insopportabile petulanza, a un massimo di tenerezza. Spettacolari quanto viete avventure si inseriscono nella vicenda sentimentale, e dialoghi e recitazione dànno al film gli ultimi tocchi in fatto di convenzionalità.

Fernand Lamas, Patricia Medina e Arlene Dahl. **l. p.**

La compagnia Merlini martedì al Carignano

Dopodomani martedì 17 novembre la «Spettacoli Errepi» presenterà al teatro Carignano la compagnia italiana di prosa di Elsa Merlini con Sandro Ruffini, diretta da Armando Migliari. Il repertorio comprende, per ora: «La buona fata» di Molnar, «La piccola città» di Wilder, «Pigmalione» di Shaw, «Roxi» di Conners, «La signora Morli una e due» di Pirandello. Il debutto avverrà con «La buona fata» di Molnar.

Intanto oggi alle 15,30 si darà «Tosca» e alle 21 «Rigoletto».

TEATRO ALFIERI — Martedì alle 21,15 concerto di Roberto Murolo e del chitarrista Alberto Continiello.

Un concerto vocale e strumentale verrà tenuto domani sera al teatro Alfieri a beneficio dell'Opera per la Redenzione femminile.

Lo spettacolo della Croce Rossa al «Teatro» di via Sacchi avrà luogo lunedì 30 novembre. Per la prenotazione dei posti telefonare alla C.R.I., 47-296.

Pro Cultura — Domani alle 21,15, al Conservatorio, secondo concerto in abbonamento della Sezione musicale. Il Trio di Trieste eseguirà il Trio in re min. di Martinu in prima esecuzione per Torino, e i trii di Brahms in si magg. op. 8 di Schubert in si bem. magg. op. 99. Biglietti per i non soci in vendita all'ingresso a lire mille.

Amene musiche corali all'Unione Studentesca

I soci dell'Unione Studentesca hanno avuto ieri sera un concerto tanto raro, purtroppo, (le musiche per pianoforte, di cui si fa loro abbondante offerta, non sono che una parte del mondo musicale), quanto istruttivo. Moltissimi sentirono probabilmente la prima volta opere corali del grande tempo, il Cinque e il Seicento, di quelle che per la struttura e la destinazione, la camera, non avevano bisogno di molti coristi. E la scoperta, o, se fosse stata, la riudizione, dovette riuscire graditissima, forse sorprendente, a studenti che vengono quotidianamente a conoscenza di altre opere dello spirito artistico antiche e moderne. Eccettuato un *Responsorio* del Victoria, il concerto constava di madrigali di Palestrina, Monteverdi, Vecchi, Lasso, Gibbons, Bennet, e di quel ciclo pur di madrigali, *Festino nella sera di giovedì grasso avanti cena*, in cui l'arguto e dotto Banchieri conchiuse tanta varietà di accenti, dai lepidi ai patetici, e del quale è da raccomandare ai cantanti l'edizione del De Santis, curata dal competente maestro Bonaventura Somma. Con tal programma si presentò il «Nuovo madrigaletto italiano», costituito dalle signore D. Beltrami, A. M. La Viola, A. Biolchini, e i signori R. Malacarne, L. Malaguti e A. Nanni, diretti dal maestro Emilio Giani.

Il vivo fervore dell'esecuzione, il disciplinato impegno e l'accurata ricerca espressiva furono coronati dai più vivi applausi del pubblico numerosissimo. **a. d. c.**

TEATRI E RITROVI

[illegible] Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.113
Alfieri: 15,30 21,15 Osiris-Macario nella Riv. «Made in Italy».
Carignano 15,30 «Tosca»; 21 «Rigoletto» con G. Manacchini, R. Ongaro, Scattolini, M. Braggio.
Gobetti 15,30 21,15 Comp. G. Bondi «Don Camillo a rangia tutt».
Il Teatro (v. Sacchi) Comp. Casaleggio-Alessio 15,30 21 «Siamo tutti torinesi» 3 atti di Belmondo.
Metropolitana: 15,30 Marionette Gianduja «Cappuccetto rosso».

Galleria Fogliato Mazzini 9: Mostra di Piero Antonio Gariazzo.

Al Florida Club p. Solferino tel. 42-522: 16,30-19 21-1 Di Nunzio, canta M. Cavanna, R. Vigna.
Augusteo: 16,30 e 21-1: Casamatta
Bruno ex-Saletta: 16,30 21 danze.
Castellino danze 16,30 21 Rosaciot
De Benedetti danze 16,30 e 21.
Fassio Cafè chantant, Medici 112.
Gaudio Danze: 16 21 Silvestro.
Gay Accad. Danze: 16,30 21 Angelini, Una voce e una chitarra.
La Conchiglia: 16 e 21 danze.
La Serenella ore 16: cav. 200, dame 150 consumazione compresa. 21 grande serata a premi.
Lutrario: 15,30 21 Orch. Vigni.
Melody Danze, v. Bogino 17, ore 16 e 21: debutto del Complesso Nino Barbini; canta L. Roger.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24
Paleo p. C.Felice 40 ang. p. Paleocapa t. 521528 La Bôite di Torino 21-2 Roman New Orleans Jazz.
Rinaldi Volta 6: danze 16 e 21.
Smeraldo Club Goito 3, t. 687-470: 16,30 21-1 orch. Balocco-Lanfranco, c. La Monica Cortesi Busca.
Trocadero: 16,30 21 Compl. Ferr.
Winter Eden p. Statuto: 16,30 21.

Augustus Night Club Quintetto Busca Attras. danze 17,30 22-3.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-12 15-18,30 e 21-23,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sangaree» tech. 3-D su panoramico, Fernando Lamas, Arlene Dahl, Patricia Medina.
Ariston: «Schiavitù» Eleonora Rossi Drago, D. Gélin, B. Laage. 1a vis. assol. Viet. minori 16 anni
Astor: «La vergine sotto il tetto» William Holden e David Niven.
Corso: «L'avventuriero della Luisiana» tech., T. Power, P. Laurie
Doria: Io confesso, Montgomery Clift, A. Baxter, Matt. 10,30 L.175
Lux: «Moulin Rouge» tech. José Ferrer, Zsa Zsa Gabor, S. Flon.
Maffei: «...arriva fra' Cristoforo» Fernandel. 1a visione assoluta.
Metro-Cristallo «Vortice» S. Pampanini, M. Girotti. Schermo panoramico. Mattinata 10,30 a L. 200.
Reposi: «Arrivò l'alba» Clark Gable, Gene Tierney.
Torino: «Il pirata Barbanera» tech. L. Darnell, R. Newton. A.14
Vittoria: Ci troviamo in galleria, col. C. Dapporto, N. Pizzi, Loren.

Alexandra: «Nave delle donne maledette» tech. Kerima, Manni.
Alpi: «Sul sentiero di guerra», techn., Jon Hall, Michael Ansara
Augustus «Canzoni, canzoni, canzoni» col. A. Sordi, S. Pampanini.
Capitol: «Nave delle donne maledette», techn. schermo panor.
Faro: «Nave delle donne maledette» tech. schermo panoramico.
Gianduja: «Traviata 53», Barbara Laage, E. De Filippo, Viet. min.
Hollywood: Traviata 53, Barbara Laage, A. Franciolli, E. De Filippo
Ideal: «I miei 6 forzati» Comp. Riv. Quirici-Martana 15 18 21,10.
La Perla: «Ribelle di Giava» tecnicolor F. McMurray, V. Ralston
Massimo: «Il ritorno di Don Camillo», Fernandel, Gino Cervi. Locale riscaldato.
Nazionale: «Legittima difesa» Louis Jouvet, Suzy Delair.
Principe: «La diva» Bette Davis e Sterling Hayden.
Statuto: «Il ritorno di Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi.

Asti: «Mia cugina Rachele» O. De Havilland. Permesso m. 16 a.
Cor: «Sorgente e la signora».
Mignon: «Alan il conte nero».
Milano: «Andalusia» e «Signora senza camelie». Apert. 10.
Olimpia: Turco napoletano, Totò
Po: «Assedio Fort Point» techn.
P. Nuova Figlio Alì Babà, techn.
Regina: «El Tigre» e Varietà.
Romano Capitan Kidd, R. Scott. Riv. Follie Militari 15,15 18 21,15
S. Felice: «Europa '51». A. 14,30.

Esperia: «Serenata amara» canta Claudio Villa, L. Bonfatti.
Italiano: «Le infedeli» G. Lollobrigida, M. Britt, A. M. Ferrero.
Mirafiori: «Torce rosse» techn.
Viareggio: «L'età dell'amore».

Eliseo: «Marito per forza» Elizabeth Taylor e Larry Parks.
Fréjus: «Altri tempi», Nazzari. Varietà internazionale Lakenar.
Nuovo: Vite vendute, Y. Montand
S. Paolo: «L'amante di ferro» in techn. Alan Ladd, V. Mayo.

Belgio: Cavaliere deserto, techn.
Corallo: «Collegio si diverte» techn. Virginia Mayo, G. Nelson.
Eridano: Nevi del Kilimangiaro, tech., G. Peck, Gardner, Hayward
Orsa: «Mondo le condanna» A. Nazzari, Alida Valli, Reggiani.
Radium: Canzone pagana, techn., E. Williams, Riv. Gina Bonetto.
V. Veneto: «L'oro dei Caraibi» techn. John Payne, A. Dahl.

Astra: Niagara, col. Viet. minori.
Bernini: «Pescatore Luisiana», techn., Mario Lanza, K. Grayson
Cibrario: «Hong Kong», techn., e «Gianni Pinotto allegri naviganti»
Excelsior: «Prezzo del dovere» Robert Taylor, Eleanor Parker.
Manzoni: «7 nani alla riscossa».
Odeon: «Marchio di sangue» tech.
Star: «Piovuto dal cielo» Rascel.

Adua: «Diario condannato», Var.
Aurora: «Tamburi lontani» in techn., Gary Cooper, M. Aldon.
Barca: Cuore ingrato, Del Poggio
Brescia: «Pirata Yankee» tech.
Fortino Ora della verità, Chiari. Riv. Terzo-Richard 15,15 18 21,15.
Nord Ti amavo senza saperlo, tec.
Palermo: Quando le donne amano M. Carol. Vietato minori 16 anni
S.Parco Noi peccatori, Y. Sanson
Sociale: «Oro dei Caraibi», techn.

Colosseo: «Prezzo del dovere» Robert Taylor, Eleanor Parker.
Italia: «La nemica» E. Cegani e Riv. Clan del 7: 15,15 18 21,15.

Lingotto: «Puccini» technic. G. Ferzetti, M. Toren, Nadia Gray.
Moderno: Isola sconosciuta, tech.. «Jim della jungla» Weissmuller
Nizza: «Fulmine nero» techn.
Piemonte: «Casablanca» Ingrid Bergman, Humphrey Bogart.
S. Carlo (Nichelino): «Processo alla città».
Spezia: «Tre storie proibite» A. Lualdi, E. Rossi Drago.

Alba: «Figli non si vendono» L. Padovani, A. Lualdi, J. Sernas.
Apollo: «Età dell'amore» Aldo Fabrizi, M. Vernois, F. Gravey.
Diana: «Il delfino verde» con Lana Turner e Van Heflin.
Dora: «Quando le donne amano».
Edera Mano pericolosa, Widmark
Lucento: «Grande gaucho» tech. e Comp. Riv. Telma-Orbechi.
Lutrario: «Un turco napoletano» col. Totò, I. Barzizza, Campanini
Roma: «Cavalieri del deserto».

Riduzioni E.N.A.L. — Domani lunedì nei cinematografi: Vittoria, Massimo, Gianduja, Odeon, Star, Bernini, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, S. Paolo, Italia, Colosseo e al teatro Gobetti e «Il Teatro» di via Sacchi.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto evangelico - 9: Messa - 12: Orchestra - 13,15: Orchestra Fragna - 14,15: Il parere delle donne - 14,30: Orchestra - 15: Romanze da opere - 15,30: Secondo tempo dell'incontro tra le squadre Italia B e A.I.K. di Stoccolma - 16,30: Orchestra - 17: Immagini nell'[illegible] - 17,30: Concerto sinfonico - 19,45: Sport - 20: Musica leggera - 21,05: Ciribiribin - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto - 23,15: Danze.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11,45: Stampa sport - 13: Orchestra - 13,30: Quartetto Cetra - 14: Canzoni - 15: Domenica Express - 16: Radioscherzi - 17: Balli - 18,30: Orchestra - 19: El gamba de legn - 19,30: Voci in armonia - 20,30: «Il pettegolo» di Marchesi - 21: Notti romane - 22: I grandi successi del mondo - 22,30: Domenica sport - 23: Il tagliacarte - 23,15: A luci spente.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,50: Ricordo di Ruggero Ruggeri a cura di Francesco Bernardelli - 20,15: Concerto - 21: Racconti brevi - 21,15: «Orontea» di Antonio Cesti.

TELEVISIONE — Ore 11: Santa Messa - 11,45: «Imitazione di Cristo» - 15,30: Pomeriggio sportivo - 21: Telegiornale - 21,15: «Oh che bel mestiere, il calzolaio» - 21,45: «Sesto piano» di Alfredo Gehri.

NOTE D'AGRICOLTURA

Bilancio di un'annata

Se gli agricoltori avessero tenuto una regolare contabilità sulle operazioni e sui fatti economici verificatisi nelle loro aziende nel corso dell'annata agraria 1952-1953, finita pochi giorni addietro col S. Martino (11 novembre), potrebbero constatare che il bilancio aziendale si chiude con risultati economici mediocri; gli utili accertati in alcuni tipi di aziende sono da attribuirsi in massima parte a redditi di lavoro e ad economie familiari molto intense, come in verità usa praticare gran parte degli agricoltori.

Nella testè decorsa annata agraria le produzioni conseguite nelle diverse colture sono state in genere soddisfacenti, ma i prezzi delle derrate agricole non sono stati difesi, ne deriva che il margine di profitto molte volte viene annullato.

In complesso si può ritenere che la produzione del grano è stata buona, avversata però dalle gravi difficoltà incontrate nella raccolta e nella conservazione dei covoni; la raccolta del riso è stata ultimata in questi giorni con danni sensibili a causa delle piogge; dalle colture foraggere si ebbe una scarsissima produzione di maggengo (primo taglio) a causa della siccità, ma soddisfacente negli altri due sfalci, agostano e terzuolo. Il prezzo del fieno è molto elevato, superando le 3000 lire il quintale, per cui molto bestiame viene venduto accentuando così il ribasso dei prezzi al produttore. Quest'anno la stalla, specie per gli animali da carne, è stata una vera passività.

Dalla vite si è avuto un raccolto inferiore a quello dello scorso anno, ma i prezzi delle uve sono stati soddisfacenti; i vini provenienti dalle uve non piovate riuscirono bene, mediocri gli altri.

La produzione dell'olio di oliva è normale, però il prezzo tende a flettersi e gli agricoltori reclamano l'ammasso per un contingente di almeno 600.000 quintali con il pagamento di un anticipo di 40 mila lire il quintale, poichè sul mercato gravano ancora 700 mila quintali di olio importato anni addietro e tenuto finora come riserva strategica.

Chi è a contatto giornaliero con gli agricoltori e conosce la situazione economica reale delle aziende agricole, può affermare che i margini dei conduttori sono modesti e pochi sono i mezzi di cui l'agricoltore può disporre per il rinnovamento delle sue attrezzature e delle scorte vive.

Che ciò sia vero è dimostrato dal fatto che nella scorsa annata gli agricoltori hanno ricorso con maggior ampiezza al credito agrario ed hanno richiesto anticipazioni di denaro per l'acquisto di macchine, per le costruzioni rurali, per gli impianti irrigui e per far fronte alle spese di esercizio.

I gravami che hanno colpito l'agricoltura sono stati molto aumentati negli ultimi anni, così, ad esempio, i contributi unificati sono stati portati da circa 30 miliardi nel 1950 a 46 miliardi nel 1952.

Le difficoltà in cui si dibattono attualmente molte aziende agricole sono dovute essenzialmente al fatto che i costi di produzione sono aumentati di 65 volte nei confronti di quelli dell'anteguerra, mentre i prezzi dei prodotti agricoli si aggirano, in media, su 50-55 volte.

E' da augurarsi che nell'annata agraria testè iniziata si possa ritornare ad un migliore equilibrio tra costi e prezzi, di modo che le aziende agricole riprendano la loro attività con maggior respiro e fiducia nell'avvenire e che con l'adeguamento dei costi di produzione possano anche avere maggior rimunerazione i lavoratori dell'agricoltura.

CARLO RAVA

UNO SPETTACOLO CHE DA' I BRIVIDI

Ho visto vivere la cellula del cancro

L'americano dottor Gey è riuscito a cinematografare la riproduzione dei tessuti tumorali - "Lei è uno dei primi nel mondo che vede questo" - Il mistero del male pare confondersi con quello stesso della vita

Il nostro collaboratore professor Viziano, inviato negli Stati Uniti per seguire i più recenti sviluppi della lotta contro il cancro, inizia con questa corrispondenza una serie di articoli sui risultati raggiunti dalla più moderna e attrezzata organizzazione medica.

(Dal nostro inviato speciale)

Baltimora, novembre.

Ecco la notizia: ho visto la cellula del cancro vivere, nutrirsi, dividersi, moltiplicarsi. Tutto ciò vertiginosamente, ma certo più in fretta del normale a causa della nostra fretta. Come? Vorrei lasciar la parola all'eminente scienziato che nella Scuola di medicina della «John Hopkins University» mi ha condotto in uno scantinato del suo Istituto, mi ha introdotto in una specie di magazzeno ad uso sala di cinema e, poichè c'era molto caldo, disinvoltamente si è tolta la giacca, tosto seguito dal suo collega Gannt, quegli che più tardi mi avrebbe mostrato come si rende catatonico un cane; poi con un'occhiata ha pur consigliato me ed il nostro Tomajuoli a metterci in libertà, mentre racimolava quattro sedie per formare la platea per la più eccezionale prima visione di un avvenimento che ci avrebbe dato i brividi. Buio.

* *

Già, non ho ancor detto chi sia questo simpatico dottor Gey. Lo conoscono, sì, gli studiosi. Un uomo alto, vigoroso, energico, deciso, tanto di valore quanto semplice e cortese. Vi guarda e valuta in un attimo, eppoi con rapido slancio pare vi apra il suo cuore quando vi commenta le sue incessanti inchieste, tra microscopi, provette, vetrini, alambicchi, apparecchi scientifici dei più sensibili, mentre ragazze in tunica bianca silenziose ed agili, le sue tecniche, continuano a svolgere lì e là i rispettivi compiti di laboratorio e guardano ed annotano.

Da anni il dottor Gey (qui quasi mai si dice professore) coltiva cellule di tessuti di animali e cellule umane, del cervello o dell'utero, di questo o di quell'altro organo ancora. Le coltiva e le fa moltiplicare. Qui in provette con liquidi speciali; là con altri mezzi di sussistenza. E, trovata per ciascuna qualità la dieta più ghiotta, te le fa vivere e riprodurre per anni e quinquenni e decenni. Ce n'ha di discendenza ventennale! In una, due, venti e più serie si tratta di elementi normali; in altri ben classificati gruppi sono invece piccoli cumuli di cellule di ordine patologico.

Questo scienziato, come tutti gli altri che ho qui incontrato, non ha tempo da perdere, ma è generoso di informazioni. Dopo la prima stretta di mano è passato senz'altro alla dimostrazione del lavoro che stava eseguendo quando il Gannt mi introdusse nel suo laboratorio. Mi ha cacciato senza indugi all'oculare di un microscopio, eppoi svelto a farmi vedere l'una dopo l'altra una serie di cellule del cancro di un organo femminile stranamente differenziate l'una dall'altra per un qualcosa di incomprensibile. Che cosa vi era successo? Da tempo questo ricercatore di alta classe tratta proprio le cellule del carcinoma epiteliale della cervice uterina con i virus della poliomielite, ceppo Lansing, ceppo Leon, ceppo Brunilde, tanti sono i tipi dell'agente della poliomielite. E che fanno tali virus? Distruggono proprio tale cellula maligna. Quei preparati passati sotto i miei occhi mi hanno offerto appunto la dimostrazione della graduale scomparsa della cellula tumorale.

* *

Adagio, però, amici con le false interpretazioni od illazioni! Ciò, difatti, non significa proprio che il Gey persegua un mezzo per debellare il cancro dell'organo femminile, almeno con tali esperimenti. Certo la sua scoperta è un dato di profondo interesse anche per ipotesi di lavoro nel campo anticancro; ma per il momento questo scienziato ha trovato qualcosa per ben altro raggio di studi. Ha trovato un mezzo assai efficiente per coltivare i virus della poliomielite, mezzo che pare ben atto per distinguere il loro diverso tipo a seconda del comportamento con la cellula stessa. Cosa importante dal lato diagnostico epidemiologico.

Le cellule che ho visto io, dapprima al microscopio comune, e sulle quali il Gey opera (ceppo HeLa) sono state isolate dal Gey da un tumore asportato da un organo femminile nel febbraio 1951 e mantenute tuttora viventi «in vitro». Il virus poliomielitico ne causa la degenerazione e la distruzione in un periodo che va da dodici a novantasei ore. L'effetto specifico del virus viene, però, impedito se si aggiunge alle culture un «anticorpo omotipico», quanto dire un contravveleno specifico per il virus in causa fomentato dallo stesso tipo di agente poliomielitico.

Ora se la scoperta di cellule maligne atte anch'esse a coltivare il virus della polio, a classificarne il tipo, a conteggiarne la popolazione, è di grande importanza per gli studi ulteriori sulle abitudini del virus, per la futura terapia della poliomielite, tale scoperta rientra nel complesso delle ricerche sul cancro per altra via. Nel reparto di fisiopatologia cellulare dell'Hopkins Hospital sotto la direzione del Gey, difatti, il cancro è attaccato nel suo problema fondamentale, la cellula maligna, il modo di formarsi di questa, i mezzi di cui essa si vale per vivere e moltiplicarsi, il suo metabolismo, cioè, e la sua riproduzione. Con pazienza certosina e con una squadra di allevatori di cellule il Gey studia, pertanto, i processi di nutrizione e di ricambio sia della cellula normale sia di quella patologica e ne mette a raffronto le minime differenze. Sicchè ne nasce la vera biologia fondamentale del cancro. Al che concorre pure l'investigazione del modo diverso di comportarsi delle cellule stesse sotto l'influenza di taluni virus. Ed è in questo senso che si può asserire che è la prima volta nella storia dei laboratori che si fanno ricerche del genere. In quanto a culture ogni altro istituto del cancro esistente in America sa il fatto suo, come avrò occasione di controllare in seguito.

* *

Ma qui c'è indiscutibilmente un'altra primizia: la possibilità di vedere tanto la cellula normale quanto quella del cancro nel suo interno, quasi in visione tridimensionale, mentre vive, mentre in essa avvengono trasposizioni e trasformazioni di elementi nutritivi, mentre si accresce, si rigonfia, si strozza, si moltiplica. Il microscopio elettronico, come è ormai noto, permette da qualche tempo di ispezionare l'ultrainfinitesimale, al quale non arriva il microscopio ordinario per quanto perfezionato. Il Gey è stato tra i primissimi a potersene servire proprio allo scopo di scoprire l'intima vita segreta cellulare. Però non si è accontentato di fissare le osservazioni in fotogrammi eseguiti periodicamente. E' riuscito a cinematografare addirittura i movimenti interni ed alla periferia delle cellule normali e cancerose, in modo pure da sorprendervi i fenomeni biochimici e le trasformazioni strutturali sino al momento e durante il momento e successivamente al momento della riproduzione cellulare. Per poi investigare gli elementi differenziali di vita tra normale e patologico.

Tutto questo di grandioso io ho visto nell'angusto cinema sotterraneo. Il commento sonoro era la viva voce del Gey, secca e precisa di scienziato, tuttavia, ad un certo momento, screziata di una malcelata emozione o soddisfazione. Emozione e soddisfazione che in me, lo confesso, toccarono il vertice quando mi sentii dire: «E' certo lei uno dei primi del mondo che vede questo». Ero penetrato anch'io nel mistero fondamentale del cancro, che pare confondersi con quello stesso della vita.

I brividi, dico i brividi, dava quell'affaccendarsi di movimenti intracellulari di elementi che il Gey andava di mano in mano illustrando. Ed ho potuto vedere persino quegli enzimi, sotto le vesti di nastri di bianco cotone, contro i quali cozzavano forzandone la barriera certe palline nere provenienti dalla periferia e sospingentisi verso il centro per scomparire e tosto riaffiorare di sotto un fluido ondoso come nuvolette bianche, pronte a ricomporsi in palline pur bianche ed infine dissolversi atomizzate. Dire enzimi oggi significa dire elementi di eccezionale importanza per le trasformazioni delle sostanze chimiche nelle cellule; un loro studio a fondo può, quindi, informarci se, come si pensa, loro eventuali errori possano veramente avere interferenza nella formazione del cancro.

Ho veduto, infine, come la cellula assorbe il pabulum nutritizio con eleganti flessuose movenze di medusa delle sue falde periferiche natanti nel liquido di cultura; ma quanto ha destato in me un certo turbamento è stato quello strambo, irregolare, anarchico modo di suddividersi, lì sotto i miei occhi, della cellula cancerosa, in contrapposto all'ordinato sviluppo riproduttivo di quella normale, conseguente ad un preordinato disegno architettonico a giusto fine.

Cortometraggi sono stati quei film per il relativo breve tempo che ha durato il loro accelerato svolgimento al fine di una possibile comprensione unitaria dei vari fenomeni cellulari; ma non certo tali si possono dire se la presa di ognuno ha continuato ininterrottamente, quale per sei, quale per dodici o ventiquattr'ore.

Con una «prima» di eccezionale rarità ed importanza ho, dunque, cominciato il mio viaggio esplorativo fra gli scienziati, americani e no, che in America sono i vessilliferi della crociata contro il cancro.

Angelo Viziano

La campionessa Lazzarino querela un settimanale

Era stato scritto che la tennista era prossima alla maternità

Roma, 14 novembre.

Martedì 17 corrente dinanzi al nostro Tribunale si discuterà una causa per diffamazione nella quale figura, come parte lesa, la campionessa di tennis Silvana Lazzarino che si duole che un settimanale a rotocalco abbia scritto che la campionessa era in attesa di un lieto evento.

La querela, che nega al settimanale querelato la facoltà di prova, qualifica tendenziosa ed offensiva la notizia. Tra i testimoni che dovranno deporre è il senatore Achille Lauro che intervenne, a suo tempo, quando il calciatore Jeppson che si era fidanzato con la Lazzarino ed aveva promesso di sposarla, annunziò alla ragazza che, per l'opposizione della madre, doveva ritirare la promessa.

Silvana Lazzarino, allora, si recò a Napoli per chiedere a Jeppson una spiegazione ed ebbe allora un colloquio con il senatore Lauro — presidente com'è noto, del «Napoli» — il quale come ella stessa ha scritto, la trattò paternamente e le disse che avrebbe fatto volentieri da testimone, se il matrimonio si fosse celebrato.

Plaudì quando Maugeri fu collocato a riposo

Per questo un sottufficiale di marina fu retrocesso - Il ricorso e la reintegrazione nel grado

La Spezia, 14 novembre.

Il 24 marzo 1950 veniva collocato a disposizione l'ammiraglio Franco Maugeri. Il 28 dello stesso mese la sezione spezzina dell'Associazione Nazionale dei sottufficiali «sfollati» dalla Marina si radunò sotto la presidenza del maresciallo furiere Guglielmo De Feo. I partecipanti all'assemblea deliberarono di trasmettere all'ammiraglio Maugeri una lettera facendogli conoscere che tutti i 3442 sottufficiali sfollati erano esultanti per il suo allontanamento dalla Marina in quanto lo ritenevano, unitamente all'ammiraglio Ferreri, l'ispiratore della legge di sfollamento. Ricevuta la lettera l'ammiraglio Maugeri la trasmise al comando del Dipartimento marittimo de La Spezia affinchè aprisse un'inchiesta. Il comando dell'Alto Tirreno nominò una commissione di disciplina la quale, interrogato il maresciallo De Feo, lo propose per la retrocessione a marinaio comune, con tutte le conseguenze economiche e giuridiche relative. Il ministro Pacciardi accogliendo integralmente le conclusioni della commissione disciplinare con suo decreto dell'ottobre 1950 privò il De Feo del grado che aveva conseguito in 32 anni.

Il De Feo ritenne però la retrocessione ingiusta ed immeritata e a mezzo del suo difensore avv. Rossi de La Spezia ricorse al Consiglio di Stato contro il Ministero e contro l'ammiraglio Maugeri per chiedere l'annullamento del decreto di retrocessione dal grado. Dopo lunga istruttoria il procedimento è stato discusso all'ultima udienza della quinta sezione del Consiglio di Stato ove, udita l'esposizione dell'Avvocato Generale dello Stato per il Ministero della Marina, è stato annullato il decreto di retrocessione dal grado del De Feo, ritenendo che egli non avesse compiuto alcuna azione «disdicevole al decoro e alla delicatezza».

IL VECCHIO DOMINICI NEGA DI AVER MASSACRATO I DRUMMOND

"Chi può dire che l'assassino non sia uno dei miei figli?"

In più di 24 ore d'interrogatorio il contadino ha respinto la tremenda accusa - Però ha riconosciuto come suo il fucile che servì per il delitto - Ancora oscuri i moventi: irritato perchè i tre turisti gli calpestavano l'erba

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 14 novembre.

Il commissario Sébeille, l'uomo che l'anno scorso veniva preso in giro dai giornalisti che lo chiamavano «il Maigret di Marsiglia», questo meridionale esuberante e irascibile che sembrava scappato fuori da un romanzo giallo incompiuto, ossia da un romanzo giallo lasciato a mezzo prima di arrivare alle conclusioni, il commissario Sébeille, questo personaggio che ha fatto ridere tutta la Francia, ha finito per aver ragione.



Gaston Dominici, il vecchio dalla vita esemplare, viene condotto in carcere. (Telefoto)

Strane coincidenze

La sua ostinazione ha avuto partita vinta. Fin dal primo momento in cui fu scoperto l'assassinio della famiglia Drummond, il commissario si era fatta una convinzione e a questa convinzione rimase sempre fedele, con una cocciutaggine che gli aveva tirato contro tutta l'opinione pubblica. La gente diceva: seguendo una sola pista, Sébeille si è chiusa ogni altra possibilità d'indagine. Il suo accanirsi contro la famiglia Dominici ha permesso al vero assassino di mettersi in salvo e ormai non ci sono più speranze di scoprirlo. Ma Sébeille non dava ascolto a queste voci e proseguiva imperterrito per la sua strada. Ad ogni obiezione egli rispondeva: «Sono sicuro che l'assassino vive vicinissimo al luogo in cui è stato commesso il delitto; potrei anche farvene il nome, ma aspetto per farlo di avere qualche prova precisa».

Fin dal primo momento Sébeille sapeva dunque che chi aveva ucciso era Gaston Dominici, il vecchio dalla vita esemplare, proprietario della «Grand-Terre» e capo di una famiglia patriarcale. Sembrava un'ipotesi assurda, un sospetto mostruoso e ingiustificabile lanciato contro un onesto lavoratore che durante la sua lunga esistenza era stato sempre un galantuomo.

Che cosa aveva destato questo sospetto nel commissario Sébeille? La carabina ritrovata nella Durance, la vicinanza della «Grand-Terre» dal punto in cui fu compiuta la strage, qualche strana coincidenza, sembravano tutti indizi insignificanti. Anche le contraddizioni in cui erano caduti il figlio Gustave e gli altri membri della famiglia durante le indagini potevano giustificarsi con un sentimento comune a tutti i contadini, col loro istintivo orgasmo ogni volta che hanno a che fare con la polizia.

Ma soprattutto l'ipotesi sembrava assurda mancando qualsiasi movente per spiegare il delitto. Non il furto, non motivi di vendetta, così frequenti alle origini dei fatti di sangue che avvengono nelle campagne. E, allora, perchè Gaston Dominici avrebbe dovuto assassinare la famiglia Drummond?

Un impeto di collera

Questo mistero rimane ancora, anche dopo che i due figli hanno confessato il delitto del padre. In ogni modo il vecchio continua a negare: con una caparbietà, con una forza che i lunghissimi interrogatori non riescono a piegare, egli continua ancora a dire: «Sono innocente», e lo dice con la fronte alta, con lo sguardo fermo e la voce limpida, come se fosse innocente davvero. Ha riconosciuto finalmente che la carabina ripescata nella Durance, l'arma con cui fu commesso il delitto, era la sua, ma su tutto il resto ha continuato a negare.

L'interrogatorio, che prosegue da più di 24 ore quasi senza interruzioni, ha avuto molti momenti drammatici. Ad un certo punto il vecchio si è alzato in piedi, e la sua alta figura sembrava quella di un pastore biblico, e senza nessuna incertezza, con l'aria di un saggio che pronunci una sentenza seguendo le leggi di un'antica giustizia, ha detto: — I miei figli mi accusano, ma chi può dire che non sia stato proprio uno di loro ad uccidere?

Naturalmente non può essere più difficile ormai mettere insieme le prove e ricostruire il delitto, anche se Gaston Dominici si lasciasse portare in Corte d'Assise senza aver confessato. Rimarrebbe tuttavia da chiarire il mistero del movente, tanto più inspiegabile in quanto l'orrendo delitto è accaduto in una zona abitata da gente pacifica, in cui i fatti di sangue sono rarissimi e non hanno mai avuto un movente sordido.

Marcel Pagnol, lo scrittore che conosce palmo per palmo la vallata della Durance e la sua popolazione laboriosa, subito dopo essere stato informato del delitto, disse l'anno scorso: «Escludo che l'assassino sia uno del posto. Li conosco bene tutti e so che nessuno ne sarebbe stato capace. Non può essere stato che uno straniero di passaggio».

Invece l'assassino è proprio lui, il vecchio Gaston, padre di una famiglia esemplare che proprio in questi mesi è stata allietata dalla nascita di un altro nipotino. Perchè l'ha fatto? Forse non si riuscirà mai a spiegarne del tutto le ragioni, forse si tratta di un fatto che ha alle origini soltanto la stupidità di certi vecchi contadini, l'abitudine a farsi ubbidire che hanno i capi di certe famiglie patriarcali.

Probabilmente il vecchio si è risentito perchè la famiglia Drummond si era accampata sul suo podere senza avergliene chiesto il permesso. Può essere nata una discussione, aggravata dal fatto che i Drummond erano stranieri e forse non riuscivano a spiegarsi bene col contadino, che parla soltanto in dialetto. La collera dev'essersi impadronita di lui, e allora ha sparato. Egli ha ucciso prima Sir Jack, poi la moglie e infine la piccola Elizabeth. Il figlio Gustave Dominici passò poi tutta la notte a cancellare le tracce lasciate dal delitto del padre.

Per un anno e mezzo ha cercato di salvarlo negando tutto disperatamente, ed ora che non ha potuto fare a meno di confessarlo, è il padre che lo accusa: «Chi può dire che l'assassino non sia stato lui?».

Sandro Volta

Una drammatica scena nella fattoria dei Dominici

Digne, 14 novembre.

Il Procuratore della Repubblica ha annunciato stasera che l'interrogatorio di Gastone Dominici è stato interrotto fino a domattina. Sia il vecchio contadino che i suoi figli si trovano al Palazzo di Giustizia di Digne, continuamente sorvegliati da un gruppo di poliziotti.

Stamane un sopralluogo era stato compiuto dal commissario Sébeille sul luogo del massacro: Gustavo e Clovis Dominici hanno indicato il luogo dove il loro padre si nascose per tendere il criminale agguato ai Drummond accampati a 200 metri dalla fattoria «Grand-Terre». Verso sera il vecchio si era acquattato in un piccolo casotto dove si custodiscono gli utensili: e lì attese finchè fu certo che i Drummond dormissero, per uscire e commettere la strage. Essi hanno anche rivelato che il fucile con il quale vennero uccisi i tre inglesi era stato acquistato da un soldato americano all'epoca della Liberazione della Francia.

Il sopralluogo si è concluso nell'aia della fattoria dei Dominici. E qui è avvenuta una scena drammatica. Gustavo e Clovis hanno trovato un'accoglienza minacciosa presso gli altri componenti la famiglia. Una dozzina di congiunti armati di bastoni e randelli si è avvicinata ai due, malgrado la scorta degli agenti, e li ha apostrofati con grida altissime: «Assassini! Siete voi due gli assassini!». Poichè la situazione si faceva minacciosa, le guardie hanno caricato la piccola folla e subito chiesto rifugio a Digne.

Un alto funzionario ha detto questa sera di essere convinto «che il vecchio Dominici sia uno degli autori del delitto», ma si è rifiutato di precisare se egli fosse il solo autore. Intanto la polizia sta adottando espedienti tecnico-legali onde trattenere Gastone per diversi giorni, se necessario, senza accusarlo formalmente.

Lo «status» del vecchio contadino (trattenuto sotto custodia, e non arrestato) è all'incirca simile a quello di un teste. L'unica accusa formale contro il Dominici è venuta dai figli, e in base alla legge francese un figlio non può fare deposizione giurata in Tribunale contro il padre. Ciò sarebbe soggetto a gravi critiche e agli attacchi da parte dei legali della difesa, per cui la polizia ha bisogno di una confessione per concludere le lunghe indagini.

Dado Ruspoli si difende dalle accuse dei familiari

Il principe racconta come diventò tossicomane - Otto milioni di rendite all'anno - Smentite allegramente le sue stranezze

Roma, 14 novembre.

Per difendere se stesso e la propria libertà, il principe Alessandro Ruspoli ha dovuto fare appello a tutte le sue risorse. Di cosa lo avevano accusato? D'essere un incapace di intendere e volere; di essere un tossicomane che bisognava assolutamente far ricoverare in una clinica; di essere uno stravagante e quindi di non avere alcuna capacità per amministrare il suo vasto patrimonio.

Alle 17 don Alessandro si è recato dal giudice del Tribunale civile. Gli era vicino sorridente sua moglie, la principessa Francesca Blanc, dalla quale vive separato da qualche anno. Pochi istanti dopo ha cominciato la sua battaglia. Aveva da dire molto e molto il giudice aveva da chiedergli. E il colloquio è andato avanti un'ora e mezzo circa. Come si è difeso Dado Ruspoli? Innanzi tutto egli ha voluto ricordare in quale modo diventò tossicomane: «Fu una donna che mi iniziò alla cocaina. Avevo appena 16 anni — ha spiegato — non voglio polemizzare con nessuno, ma debbo dire che, rimasto orfano a 16 anni, ho goduto troppo presto di una libertà esagerata. Mio padre, d'altra parte, aveva i suoi impegni e finii per essere abbandonato a me stesso. Comunque escludo nel modo più assoluto, e nessuno può essere miglior giudice di me stesso, d'essere un intossicato cronico. La prova? L'avete osservando come io abbia trovato la forza di farmi ricoverare in una clinica svizzera per disintossicarmi. Fu una esperienza dura, non lo nego: fui costretto a sottopormi a cure molto energiche che mi hanno lasciato molto scosso. Ma da quando sono stato dimesso dalla clinica, cioè dal maggio scorso, mi sono sempre astenuto dai tossici. Mi sono aiutato e mi aiuto con i sonniferi: ma sempre su prescrizione medica. Come vedete, sono sulla via della guarigione».

Poi, s'è passati ad un secondo argomento: la questione del patrimonio. L'accusa dice che Dado è un dissipatore? «Si può controllare — ha spiegato — facilmente se questa voce è fondata o meno: interpellando il mio amministratore. Io posso garantire di non avere mai toccato il mio patrimonio avuto in eredità da mia madre. Ho vissuto solo con le mie rendite che ascendono a circa 8 milioni l'anno. Mi sono rimesse ogni sei mesi dal Brasile e tutte le mie spese gravano su di esse. Non ho debito e se ne avevo sono stati sanati tutti».

Terzo argomento: le stranezze di Dado. E qui il principe è diventato quasi allegro: «Le mie stranezze? — ha commentato — Dove finisce la realtà e dove comincia la fantasia? S'è detto molto delle mie camicie a fiori che indossavo a Capri. E' vero: ma ci si dimentica che quella era la moda importata in quell'anno dagli americani. Non mi sembra che si debba interdire un individuo sol perchè indossa delle camicie, diciamo così, fuori dell'ordinario. C'è poi la storia del corvo, che io portavo nel 1947 sulla spalla mentre passeggiavo per Capri. L'episodio è molto più banale di quel che sembri. Un giorno giocavo a tennis con mia moglie. Vicino al campo cadde, ad un certo momento, un corvo ferito ad un'ala. Lo raccolsi e me lo portai a casa. Come portarlo? Per comodità me lo feci appollaiare sulla spalla. Qualcuno mi vide e il giorno dopo per snob molti villeggianti cominciarono a portare sulle spalle dei volatili: chi un gallo, chi una gallina, chi un colombo».

Erano quasi le sette di sera quando il giudice ha dichiarato esaurienti le spiegazioni di Dado Ruspoli. Ma per giungere ad una conclusione, alla storia dovrà aggiungersi un altro capitolo: quello in cui saranno protagoniste la zia di Dado, la principessa Olga Aliata e l'on. Mimì Marcella Matarazzo. Anche a loro venne richiesta la interdizione del giovane principe: ma la istanza non reca la loro firma. Infatti esse si opporranno, difenderanno cioè la libertà del nipote. E questo diranno al giudice mercoledì prossimo nel pomeriggio.

Due giovani fidanzati si gettano sotto il treno

Milano, 14 novembre.

Il contrastato amore di una coppia di fidanzati si è tragicamente concluso stasera col suicidio dei due giovani, i cadaveri dei quali sono stati rinvenuti orrendamente straziati sui binari della linea ferroviaria Milano-Monza. Il casellante di servizio alla stazione di Besana Brianza, poco dopo il passaggio di un convoglio, intravedeva nell'oscurità una massa nera sulle rotaie e con l'ausilio di una lanterna constatava con raccapriccio che si trattava del corpo di un uomo e di una donna sui quali era passato il treno. Lungo la scarpata c'era una motoleggera.

Chiamati i carabinieri della locale stazione, i miseri resti dei disgraziati venivano identificati per quelli del 23enne Giovanni Domenico Riva, autista da Barzano, e della 19enne Maria Redaelli, operaia. Nel portapacchi della motoleggera è stata poi trovata una lettera scritta dal Riva dalla quale si apprendeva che, non potendo realizzare il loro sogno d'amore perchè contrastati dai rispettivi familiari, avevano deciso insieme di togliersi la vita. I cadaveri sono stati trasportati al cimitero di Besana e deposti nella cameretta mortuaria dove per tutta la serata è durato il mesto pellegrinaggio dei congiunti dei due infelici fidanzati, tra scene di disperato dolore.

Una donna in due anni è stata operata 125 volte

Salerno, 14 novembre.

Una speciale commissione medica si è recata ieri a Lanzara (Salerno) per esaminare il preoccupante caso della signorina Sessa Lucia, di Agnello, di 30 anni, di Lanzara, infermiera presso l'ospedale di Nocera Inferiore. La Sessa che soffriva di una speciale malattia del sangue, sette giorni or sono aveva subito la 125ª operazione in solo due anni. La visita della commissione medica ha accertato che clinicamente la Sessa è guarita.

Il progetto di legge per l'amnistia e l'indulto

Modifiche apportate dalla Commissione di Giustizia al testo governativo sulla liberazione condizionale - Completamente sostituito invece, il disegno di legge sulla amnistia

Roma, 14 novembre.

E' stata distribuita questa sera alla Camera la relazione della commissione giustizia ai disegni di legge «liberazione condizionale dei condannati per reati commessi per fine politico e non menzione nei certificati penali di condanne dei tribunali militari alleati» e «delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e indulto». Del primo disegno di legge la commissione ha mantenuto gli articoli 1 e 3 nel testo governativo, ed ha sostituito invece integralmente l'art. 2. Pertanto il disegno di legge sulla liberazione condizionale che la commissione propone all'approvazione dell'assemblea è il seguente:

Art. 1 — Ai condannati per reati commessi, entro il 18 giugno 1946, per fine prevalentemente politico e per reati a questi connessi, può essere concessa la liberazione condizionale anche se i condannati non hanno scontato metà della pena e se il rimanente di essa supera i cinque anni.

Art. 2 — Nei certificati del casellario giudiziale richiesti da autorità diverse da quelle che hanno giurisdizione penale, o da persone private, non sono menzionate le sentenze di condanna pronunciata dai tribunali militari alleati ad una pena detentiva, sola o congiunta a pena pecuniaria, non superiore ad anni cinque o ad una pena pecuniaria. La stessa disposizione si applica per le sentenze pronunciate dall'autorità giudiziaria italiana per reati in danno delle forze armate alleate o delle forze armate di occupazione.

Art. 3 — La presente legge entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il disegno di legge sull'amnistia è stato invece completamente sostituito dalla commissione. Inoltre, anzichè di cinque articoli, quanti ne conteneva il progetto governativo, il progetto della commissione consta di sei articoli.

Eccone il testo:

Art. 1 — Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere amnistia:

a) Per ogni reato, non militare o finanziario, per il quale, se doloso, è stabilita una pena detentiva non superiore nel massimo a quattro anni, sola o congiunta a pena pecuniaria oppure soltanto una pena pecuniaria, o per il quale, se colposo o contravvenzionale, è stabilita una pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni, sola o congiunta a pena pecuniaria oppure soltanto una pena pecuniaria. Sono esclusi i delitti di: corruzione per un atto di ufficio, diffamazione, violazione delle disposizioni penali per il controllo delle armi, commercio clandestino o fraudolento di sostanze stupefacenti; pubblicazioni e spettacoli osceni, falso giuramento; falsa testimonianza, istigazione alla prostituzione e favoreggiamento.

b) Per ogni reato, non militare o finanziario, per il quale è stabilita una pena detentiva non superiore nel massimo a sei anni, sola o congiunta a pena pecuniaria, commesso da minori di anni diciotto ferme restando le esclusioni di cui alla lettera a).

c) Per i reati finanziari previsti: 1) dalle leggi sulle dogane e sulle imposte di fabbricazione, per i quali sia comminata l'ammenda non superiore nel massimo a lire 50 mila; 2) dalle leggi sul monopolio dei sali e dei tabacchi, sul chinino dello Stato, sugli apparecchi automatici di accensione e pietrine focaie, sui fiammiferi, sulla fabbricazione, importazione e monopolio delle cartine e tubetti per sigarette, per i quali sia comminata la multa o l'ammenda, non congiunte a pena detentiva, non superiore nel massimo a lire 2.250.000.

Art. 2 — Il Presidente della Repubblica è altresì delegato a concedere indulto:

a) Per i reati politici, ai sensi dell'art. 8 del Codice Penale, e per i reati commessi o comunque riferibili in tutto o in parte alla situazione determinatasi nel Paese per gli eventi bellici e per le loro successive ripercussioni, commessi non oltre il 18 giugno 1946: 1) commutando la pena dell'ergastolo nella reclusione per anni 5, ovvero, se l'ergastolo è stato già commutato in reclusione per effetto di indulto, riducendo ad anni 5 la pena della reclusione, sostituita a quella dell'ergastolo; 2) riducendo ad anni 2 la pena della reclusione superiore ad anni 20 e condonando interamente la pena non superiore ad anni 20.

b) Per ogni altro reato, non militare o finanziario, fuori dei casi nei quali è concessa l'amnistia, limitatamente a pene detentive non superiori a 3 anni ed a pene pecuniarie non superiori a L. 300 mila. Di altrettanto saranno ridotte le pene superiori.

Per le pene inflitte con l'aggravante dello stato di guerra, prevista dalla legge 16 giugno 1940, n. 582, modificata dal R.D.L. 31 novembre 1942, numero 1365, dal D.L.L. 10 maggio 1945, n. 234 e dal D.L. del Capo provvisorio dello Stato 2 agosto 1946, n. 64, fuori dei casi di cui alla precedente lettera a), sarà altresì concessa la riduzione di un terzo della pena o, trattandosi dell'ergastolo, la commutazione nella reclusione per anni 25, applicandosi poi l'indulto di cui al precedente comma sulla pena ridotta o commutata.

Le pene accessorie di cui all'art. 32, primo comma del Codice Penale, saranno condonate in tutti i casi in cui l'ergastolo sia commutato in pena detentiva temporanea.

c) Per i reati finanziari previsti dalla lettera c) dell'art. 1 relativamente alle multe o alle ammende applicate per le infrazioni previste nelle leggi ivi indicate, quando non siano superiori nel massimo a Lire 2.250.000, anche se congiunte a pena detentiva.

Il condono è esteso alle multe applicate per le infrazioni alle norme in materia di dogane e di imposte di fabbricazione, quando il loro ammontare non superi le L. 100 mila.

Art. 3 — Il Presidente della Repubblica è delegato a stabilire che, ai fini del computo della pena per l'applicazione dell'amnistia: a) si ha riguardo alla pena stabilita dalla legge per ciascun reato consumato o tentato; b) non si tiene conto dell'aumento della pena dipendente dalla continuazione; c) si tiene conto dell'aumento della pena dipendente dalle circostanze aggravanti, esclusa la recidiva; d) non si tiene conto delle circostanze aggravanti qualora concorrano con esse circostanze attenuanti le quali, valutate ai sensi dell'art. 69 del Codice Penale, vengono dichiarate prevalenti o equivalenti; e) si tiene conto della diminuzione della pena dipendente dalle circostanze attenuanti, compresa l'età, calcolando, per tali circostanze, la diminuzione nella misura massima consentita dalla legge.

Art. 4 — Il Presidente della Repubblica è inoltre delegato a stabilire:

a) che, fermo restando il divieto indicato nell'art. 151, ultimo comma, del Codice Penale, relativamente ai delinquenti abituali, o professionali o per tendenza, l'amnistia e l'indulto si applicheranno anche ai recidivi, salvo che alla data della presente legge abbiano riportato una o più condanne, sia pure con una medesima sentenza, a pena detentiva per delitto non colposo superiore complessivamente a 4 anni e salvo che si tratti di reati di cui alla lettera a) dell'art. 2, per i quali l'amnistia o l'indulto è applicato anche se ricorre l'ipotesi della recidiva. Le misure di sicurezza da espiarsi in stabilimento per misure di sicurezza sono condonate quando il condono non abbia operato sulla condanna alla pena detentiva, perchè totalmente espiata.

b) che, nella valutazione dei precedenti penali, non si terrà conto delle condanne dichiarate estinte per precedenti amnistie, nè dei reati estinti alla data della presente legge per il decorso dei termini della sospensione condizionale della pena a norma dell'art. 167 del Codice Penale, nè delle condanne riportate per reati commessi in età inferiore ai 18 anni, nè delle condanne per le quali sia intervenuta la riabilitazione o siano maturate, precedentemente alla presente legge, le condizioni per il provvedimento di riabilitazione, sempre che questo sia pronunciato;

c) che il condono per i reati comuni è revocato di diritto, qualora chi ne abbia usufruito riporti altra condanna per delitto non colposo a pena detentiva superiore ad un anno, per fatto commesso entro cinque anni dalla data della presente legge;

d) che l'amnistia e il condono per i reati finanziari sono subordinati alle seguenti condizioni: 1) trattandosi di mancato pagamento del diritto o del tributo evaso, il trasgressore paghi il diritto o il tributo stesso entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto; 2) il trasgressore non abbia già subito condanne a pena detentiva per uno dei fatti previsti dalle leggi richiamate negli articoli precedenti;

e) che l'amnistia e l'indulto avranno efficacia per i reati commessi fino a tutto il giorno 21 settembre 1953, salvo quanto è stabilito nell'art. 2, lettera a).

Art. 5 — Ai fini della presente legge, il giudice, in ogni stato e grado del processo, in deroga alle norme di cui agli art. 253 e 259 del Codice di procedura penale, con decreto motivato, è autorizzato a non emettere o a revocare il mandato di cattura, ed a concedere la libertà provvisoria, quando ritenga irrogabile una pena che non superi i limiti dell'indulto e dell'eventuale carcerazione preventiva.

Art. 6 — La presente legge entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Due misteriose disgrazie

Bimbo fulminato spegnendo la luce - Donna morta nel bagno

Milano, 14 novembre.

Due inspiegabili sciagure hanno portato il lutto in due famiglie per circostanze così singolari che l'autorità, ritenendo di dover intervenire, ha ordinato un'inchiesta.

Della prima è rimasto vittima il bambino di 11 anni Roberto Remorino, che abita con i genitori in via Andrea Doria 9: recatosi nella sua cameretta per svegliarlo come ogni mattina, la sorella Maria Pia, diciottenne, fu udita dal padre, ing. Mario, che si trovava nella stanza attigua, lanciare un urlo di terrore. Accorso assieme alla consorte, rimasero come annichiliti davanti al corpicino del piccolo inanimato e ormai irrigidito. Tutti i tentativi per recargli soccorso si rivelarono purtroppo vani e un medico chiamato subito dichiarava che Roberto era morto da varie ore. Dalle prime ipotesi sembra che sia stato fulminato da una scarica elettrica mentre tentava di spegnere la piccola lampada da notte per il suo lettuccio.

La signora Rina Fini, di 33 anni, è invece la vittima della seconda sciagura. Essa è deceduta stamattina all'ospedale maggiore senza riprendere conoscenza: vi era stata trasportata durante la notte da un coinquilino che, abitante al piano di sopra nella casa di via Faà di Bruno 20, ne aveva uditi i lamenti e le invocazioni di aiuto. Questi ha raccontato infatti di avere trovato la signora completamente ignuda nella vasca da bagno vuota, per cui ha pensato che la poveretta fosse stata colta da malore dopo avere tolto il tappo. Nonostante le più pronte cure, la disgraziata ha cessato di vivere. I sanitari però non si sono ancora pronunciati sulle precise cause della morte e hanno anzi ordinato il trasporto della salma all'Istituto di medicina legale per l'esame necroscopico.

La signora Fini era moglie del baritono Anselmo Colzani, raggiunto dal ferale annunzio a Treviso, dove si era recato nei giorni scorsi per cantare in un teatro.

La favolosa eredità della cameriera di Salerno

Da due anni la cercavano per dirle che era miliardaria

La vita povera e triste di Anna Pisiri - Suo figlio è disoccupato: un giorno andò in Questura per farsi arrestare, perchè non mangiava da tre giorni



Anna Pisiri brinda insieme alla famiglia che la ospita. (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Salerno, 14 novembre.

Con una comunicazione da Washington, l'avv. Nicholas J. Chase Wyatt ha riconfermato alla domestica Anna Pisiri che essa ha ereditato dallo zio materno Raffaele Garabise, mai conosciuto perchè emigrato 60 anni fa negli Stati Uniti, un patrimonio che le prime valutazioni giunte dall'America stimano intorno al miliardo di lire italiane.

La palazzina dove si trova al lavoro la Pisiri è nel piazzale Principe Amedeo, detto «dei Mutilati». E' un edificio nuovo e al quarto piano vi abita il signor Giuseppe Gagliardi, ufficiale in pensione della Guardia di Finanza, attualmente proprietario di un negozio di tessuti, con la moglie Concetta e le quattro figliuole Pina, Anna Maria, Gabriella e Rosalba: queste le prime persone ad apprendere la sensazionale notizia e a festeggiare la loro cameriera che, essendo là da molti anni, è per esse come persona di famiglia.

Dopo le presentazioni del legale della Pisiri, avv. Giuseppe De Angelis, la donna racconta la storia della sua vita che, finora — dice — ha conosciuto solo povertà e dolori.

Nata in una famiglia di contadini 46 anni fa a Gesualdo, in provincia di Avellino, essa, appena giovanetta, si illuse di essere amata da un signorotto di quelle campagne. Quando constatò la verità era ormai tardi e rovinata, perchè s'accorse che aspettava un bambino. Nè trovò comprensione presso i suoi parenti o compaesani. Da casa la scacciarono. Allora s'impiegò come domestica e il figlio, Armando nacque in una corsia dell'ospedale. Dopo, il bambino fu affidato a degli amici mentre lei, sempre come cameriera, trovò lavoro nel Nord, a Torino, Stresa e Novara. Poi s'ammalò e dovette accettare che il ragazzo venisse messo nel riformatorio (oggi si dice «casa di rieducazione») di Santa Maria Capua Vetere e, infine, adottato da una famiglia, i Landi, cognome oggi rimastogli. Ristabilitasi e ripreso il servizio, cadde per la seconda volta in una delusione.

Incontrò un uomo che le fece credere di esser libero e di volerla sposare, ma si rivelò in seguito solo per un violento e uno sfruttatore, che le toglieva gli stentati guadagni. Nè fu tutto, chè improvvisamente la Questura la chiamò ordinandole di rientrare al suo paese. Era accaduto che l'uomo aveva moglie e questa, saputo della relazione, aveva fatto una denuncia. Lei rientrò, dopo molti anni, a Gesualdo; ma lì le due sorelle sposate, Giuseppina e Vincenza, e il fratello Carlo, si rifiutarono persino di riceverla. Avendo appreso, per caso, dell'esistenza di uno zio in America, chiese il suo indirizzo ma glielo negarono e solo una sua zia, Maria, sorella del Garabise, impietosita, glielo disse.

Allora lei, che è analfabeta, gli fece scrivere una lettera disperata in cui narrava tutto il suo calvario, chiedendo aiuto. Ma risposta non ne venne. Priva d'un pezzo di pane, si decise a rientrare a Salerno per lavorare e trovò un posto. Ma la Questura, informata del suo ritorno, l'arrestò per «contravvenzione al foglio di via obbligatorio» e la incarcerò. Alla causa in Pretura la Pisiri non aveva neanche un avvocato. Gliene fu dato uno di ufficio, l'attuale suo legale, De Angelis, che, toccato dal caso straziante, ottenne la revoca del procedimento assumendola nella sua famiglia. E vi sarebbe rimasta senza la necessità di un'operazione chirurgica, fattale con un atto generoso da un medico di Saler. ». Successivamente dovette ancora trovare servizio e fu presa dai Gagliardi.

La donna narra dell'odissea del legale e delle autorità americane per rintracciarla dopo aver trovato il testamento fatto dallo zio che, non avendo là parenti, ha voluto agire così certo spinto dalla coscienza. Egli morì a Washington due anni fa e da allora si sono iniziate le ricerche. Fu posto persino sui vari giornali italiani un avviso con cui i consolati degli Stati Uniti chiedevano di lei o di chi sapesse di lei, perchè si presentasse per riscuotere l'eredità. E ciò in quanto a Gesualdo nessuno sapeva dove la donna si fosse diretta.

Un telegramma fatto il 14 ottobre di quest'anno dalla nostra ambasciata a Washington, ad Avellino e a Salerno, ebbe esito più fortunato, e l'11 di questo mese un vigile urbano, Ragone, riuscì a rintracciarla. Essa era in casa con la signorina Pina. Rimase intontita: il fatto le sembrava impossibile, appunto perchè vero.

«Che farò ora? Innanzitutto — dice — acquisterò una casa in cui abitare con mio figlio». Perchè il figlio, poco più che ventenne, si è sposato e deve provvedere alla moglie Gianna e alla figlioletta Anna. E nell'impossibilità, essendo disoccupato, si era recato quattro mesi in questura. «O mi dànno del lavoro o mi imprigionano», aveva detto. Mentre le guardie lo spingevano fuori, cadde e si ferì. Allora, esasperato, si lanciò nell'ufficio del commissario e fracassò tutti i vetri.

Avrebbero dovuto arrestarlo, ma ebbero la prova che da tre giorni erano digiuni lui, la moglie e la bambina. «E' fame», dissero, e lo lasciarono libero». Adesso — continua Anna Pisiri — tutto questo è finito. Poi aggiunge che ricambierà tutte le buone azioni ricevute e aiuterà anche i parenti di Gesualdo, benchè non lo meritino. «E infine — dice — vivrò senza lavorare, di rendita. Voglio vedere com'è».

Crescenzo Guarino

Il responso della Cassazione sul clamoroso caso Brusadelli

Annullata la sentenza di Milano circa la prescrizione del reato - La causa è stata rinviata alla Corte d'Appello di Bologna

Roma, 14 novembre.

Il «caso Brusadelli» ha tenuto impegnati i 16 magistrati delle Sezioni Unite penali della Cassazione per tutta la giornata.

Al centro della dotta discussione, il decreto penale emesso dall'Intendenza di Finanza di Milano il 1° luglio 1949 con il quale si condannava il cavaliere del lavoro Giulio Brusadelli e il direttore generale del cotonificio Valle di Susa, ciascuno al pagamento di un'ammenda di 60 milioni e di altri otto milioni e 52 mila lire quale sovraimposta evasa, per non avere pagato la sovraimposta di negoziazione su 243.714 azioni del Cotonificio Dell'Acqua, vendute dal Brusadelli al direttore del cotonificio Val di Susa.

Quattro anni di battaglia

E' una battaglia che si va trascinando nelle aule giudiziarie ormai da oltre quattro anni, da quando cioè i due industriali adirono la magistratura opponendosi al deliberato dell'Intendenza di Finanza. In questi casi la legge prescrive la comparizione personale di colui che si oppone al decreto penale e in difetto di tale comparizione, il decreto stesso diviene esecutivo. Ma il 2 maggio 1951, giorno fissato per la prima udienza al Tribunale di Milano, i due industriali non si presentarono in aula. Il direttore del cotonificio Valle di Susa che si trovava a Buenos Aires per affari, mandò un cablogramma ai giudici chiedendo un rinvio, che venne accordato. Dopo un secondo rinvio, anche questo accordato, egli chiese, come era suo diritto, di comporre la vertenza in via amministrativa mediante un'oblazione. L'Intendenza di Finanza accettava fissando la somma da versare in 43 milioni, oltre la sovraimposta. Passarono i quindici giorni fissati per il pagamento, ma l'industriale non si fece vivo e la questione tornò nuovamente in Tribunale che fissò definitivamente l'udienza per il 12 marzo di quest'anno.

In aula i difensori dei due industriali sostennero che il reato era caduto in prescrizione perchè erano trascorsi tre anni dall'emissione del decreto che li condannava al pagamento della penale. Il Tribunale respinse tale tesi ritenendo che l'azione del direttore del cotonificio Valle di Susa tendente a risolvere la questione in via amministrativa, avesse operato una sospensione nel corso della prescrizione, e condannò i due industriali al pagamento di 42 milioni oltre agli otto milioni delle sovrimposte di negoziazione. La Corte d'appello fu di contrario avviso, ritenendo estinto il reato perchè caduto in prescrizione. Il ricorso del Procuratore Generale presso la Corte d'appello di Milano ha investito del complesso problema i magistrati della Suprema Corte di Cassazione.

La discussione è stata aperta dal Pubblico Ministero prof. Ernesto Battaglini, avvocato generale della Cassazione. Dopo aver riassunto brevemente la vicenda, e aver criticato il suo non chiaro svolgimento processuale, il Pubblico Ministero ha sostenuto che la questione, apparentemente complessa, è in realtà semplicissima. Il Codice dà infatti facoltà all'imputato di opporsi al deliberato dell'Intendenza di Finanza solo nel caso che egli sia presente in aula all'inizio del processo. Altrimenti il decreto penale diviene immediatamente esecutivo. Ora — ha spiegato il prof. Battaglini — nè Brusadelli, nè il direttore del cotonificio Valle di Susa si presentarono il 2 maggio 1951 dinanzi al Tribunale di Milano. Non si comprende quindi come il Tribunale di Milano non abbia rilevato che l'assenza degli imputati rendeva immediatamente operante il deliberato dell'Intendenza di Finanza. E insostenibile è la tesi della difesa che i due imputati fossero rappresentati in aula dai loro avvocati mediante una procura. Ma queste non è da ritenersi valida perchè non redatta nei termini voluti dalla legge; del resto la migliore dimostrazione di ciò, sta nel fatto che il direttore del cotonificio Valle di Susa telegrafò da Buenos Aires direttamente ai giudici del Tribunale penale di Milano chiedendo un rinvio del processo, in quanto era certo che i suoi avvocati non lo avrebbero potuto rappresentare in aula. E questo telegramma fu inviato il giorno successivo alla data che si legge in calce a questa famosa procura.

Il decreto della Finanza

«Di conseguenza — ha concluso il professor Battaglini — la legge è stata male interpretata sia dal Tribunale di Milano che dalla Corte di Appello. Il decreto dell'Intendenza di Finanza che condannava i due industriali al pagamento di sessanta milioni ciascuno oltre agli otto milioni della sovraimposta di negoziazione è divenuto esecutivo sin dal 2 maggio 1951 quando essi non si presentarono all'appuntamento loro fissato dal giudice. Pertanto chiedo l'annullamento della sentenza della Corte d'appello di Milano e la conferma del decreto penale della Intendenza di Finanza».

La discussione è andata per le lunghe.

La conclusione alla quale sono giunti magistrati delle Sezioni unite penali della Cassazione si è avuta molto tardi ed è stata sfavorevole alla tesi difensiva. La Corte Suprema ha infatti stabilito che dev'essere accolto il secondo motivo presentato dal Pubblico Ministero, quello cioè relativo alla prescrizione. In sostanza la Cassazione ha stabilito che il tentativo di risolvere amministrativamente la vertenza ebbe valore di sospensiva per la prescrizione ed ha rinviato l'esame del caso alla Corte di Appello di Bologna.

ULTIME NOTIZIE

RICONFERMATA LA FIDUCIA AL GEN. WINTERTON

Londra non vuole un'inchiesta a Trieste

Si cerca ancora una base comune per giungere ad una conferenza

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 novembre.

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che la Gran Bretagna si opporrà a qualsiasi domanda di una inchiesta da affidare all'ONU sui recenti incidenti a Trieste. «Tanto l'Inghilterra quanto gli Stati Uniti — ha detto testualmente il portavoce — hanno la massima fiducia nel gen. Winterton e nell'azione da lui intrapresa nei recenti incidenti. In considerazione di ciò, noi indubbiamente ci opporremo a qualsiasi suggerimento inteso a provocare una inchiesta da parte delle Nazioni Unite sui recenti avvenimenti». Com'è noto, il Consiglio Comunale di Trieste ha chiesto oggi che l'ONU disponga una inchiesta sulla «intollerabile situazione» della Zona «A» e della Zona «B» del T.L.T.

Le fonti ufficiali mantengono il più assoluto riserbo sugli sviluppi delle trattative diplomatiche in corso. Degli incontri che si sono svolti ieri sia a Roma che a Belgrado, fra i rappresentanti della Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia e i Ministeri degli Esteri italiano e jugoslavo, ci si limita a dire che «fanno parte del processo di ricerca per basi di riunione».

Il *Manchester Guardian* osserva — giustamente — che «questa reticenza ufficiale è tanto necessaria quanto comprensibile. Non ci si può attendere che una soluzione del problema venga raggiunta alla cruda luce della pubblicità».

Alcune vaghe indicazioni tuttavia fanno pensare che le cancellerie di Washington e Londra siano prossime a formulare una base per l'invito alla conferenza. Gli ultimi due giorni sono indubbiamente serviti ai diplomatici inglesi ed americani ad accertare — con calma e precisione — i punti di vista italiano e jugoslavo. Questi punti di vista possono ora venire segretamente messi a confronto, e questo processo rende finalmente possibile circoscrivere i punti di dissidio. Per quanto sembri incredibile questo semplice procedimento chiarificatore non era ancora stato finora applicato.

Nonostante le smentite di ieri, sia da parte del Foreign Office che da parte dell'ambasciata italiana a Londra, il corrispondente da Roma del *Times* sostiene anche stamane la propria impressione che gli ambienti politici italiani fossero al corrente della proposta jugoslava di una conferenza di esperti, fin da prima del ritorno a Londra dell'ambasciatore Brosio. Egli riafferma che «la prima impressione negli ambienti governativi (italiani) era favorevole». Il *Manchester Guardian* dichiara che «sarebbe sorprendente se il Governo britannico non avesse ritenuto opportuno discutere questa proposta con il Governo italiano. E sarebbe altrettanto sorprendente se il Governo italiano avesse ritenuto di non poter accettare una simile proposta, semplicemente perchè partiva dalla Jugoslavia».

r. a.

Discorso di Eisenhower sulla potenza atomica russa

Ottawa, 14 novembre.

Eisenhower, in visita ufficiale ad Ottawa, ha pronunciato oggi un discorso davanti al Parlamento canadese.

Dopo aver riaffermato la volontà degli Stati Uniti di tentare tutti i mezzi atti ad assicurare la pace nel mondo, ha sottolineato la «minaccia fondamentale insita nelle mire comuniste» e «il tono brutale se non arrogante dell'ultima nota sovietica al mondo occidentale». Il Presidente americano ha poi aggiunto: «Noi dobbiamo oramai, nei nostri piani di sicurezza, tenere conto che i sovietici sono in grado di sferrare un attacco atomico contro l'America del Nord, e ancor più contro i Paesi nostri amici. Col passar del tempo le riserve russe di bombe atomiche aumenteranno, e verranno migliorati i mezzi per usarle. Nè il Canada nè gli Stati Uniti possono perdere tempo. E' necessaria una vigilanza ininterrotta. Noi dobbiamo essere sempre pronti, perchè la minaccia è sempre attuale».

Conferenza a Mosca dei ministri degli esteri

Berlino, 14 novembre.

I ministri degli Esteri dell'Unione Sovietica, della Cina comunista e degli altri paesi dell'Europa orientale, satelliti della Russia, terranno una conferenza a metà dicembre, probabilmente a Mosca.

L'ultima riunione ufficiale dei ministri degli Esteri del blocco orientale fu tenuta a Praga nell'agosto del 1950 e trattò il problema della Germania. La Cina comunista non vi partecipò.

Bellissima «hostess» strozzata con una calza

New York, 14 novembre.

Informano da Seattle che ieri notte, a tarda ora, la polizia è stata messa in allarme per la scoperta di un brutale assassinio.

In una casetta della periferia è stato rinvenuto, completamente privo d'indumenti, il cadavere di una bellissima donna, l'«hostess» Opal Montgomery, di 31 anno. L'infelice giaceva sul proprio letto, strangolata con una calza di seta.

La scoperta del delitto è stata fatta da un vicino che, irritato per il fragore delle musiche trasmesse dalla radio, si era recato alla porta dell'abitazione della Montgomery per protestare. Poichè nessuno rispondeva alla sua chiamata, l'uomo entrava nell'alloggio e scopriva l'orribile crimine.

L'infelice donna presentava una ferita superficiale al ventre, causata da un'arma da taglio. Secondo il medico-legale, questo colpo è stato inferto quando già la Montgomery aveva cessato di vivere e sembra la conferma che il delitto è opera di un sadico.

La polizia ha identificato ed arrestato nel giro di poche ore l'assassino della bella Opal. Si tratta del militare Cingel Burlenger, di 30 anni. Egli ha già firmato il verbale di confessione del delitto.

Altri arresti a Teheran fra i seguaci di Mossadeq

Anche due ex-deputati imprigionati - Due studenti morti

Teheran, 14 novembre.

La situazione nella capitale permane tesa. Altri due studenti, gravemente feriti nei torbidi di ieri l'altro, sono deceduti stamane all'ospedale. Salgono così a quattro le vittime delle dimostrazioni a favore di Mossadeq. La polizia ha operato anche oggi numerosi arresti negli ambienti notoriamente favorevoli all'exprimo ministro. Fra gli arrestati figurano due ex-deputati del Fronte nazionale, accusati di avere istigato le manifestazioni anti-governative di questi giorni.

Lo schieramento delle forze dell'esercito e della polizia è imponente. Gli edifici pubblici sono fortemente presidiati, mentre le vie della città sono continuamente perlustrate da pattuglie di soldati e di agenti che sciolgono ogni assembramento. Il più considerevole schieramento di forze è concentrato attorno al popolare quartiere del «Vecchio Bazar» considerato la roccaforte dei sostenitori di Mossadeq.

Qui la situazione appare tuttora confusa. Una delegazione di commercianti si è recata stamane dal primo ministro gen. Zahedi al quale hanno chiesto di potere riaprire i negozi fatti chiudere dalla polizia in seguito agli incidenti di giovedì. Dietro assicurazione che i commercianti appoggeranno il governo, cessando qualunque forma di agitazione, il gen. Zahedi ha concesso la riapertura. Un invito in tale senso gli era stato rivolto anche dal famoso capo religioso Rashani.

Nel Paese, l'opinione pubblica è sempre più che mai divisa tra sostenitori e avversari di Mossadeq e le misure di sicurezza adottate in tutti i principali centri iraniani riflettono questa situazione.

Nella stessa fortezza di Sultanabad il tribunale militare, secondo autorevoli indiscrezioni, non sarebbe interamente concorde nel giudicare l'operato dell'ex-premier.

Al processo, ripreso stamane, dopo una sosta di 24 ore, un altro dei cinque difensori dell'ex-capo di stato maggiore, generale Riahi (coimputato del dott. Mossadeq) ha ribadito la tesi secondo cui quello in corso non è un processo da tribunale militare.

Ha poi parlato il P. M. sostenendo ancora una volta la competenza della Corte militare e confutando l'affermazione che il gen. Riahi avrebbe rettamente agito nei famosi giorni di agosto non essendo egli stato informato del decreto imperiale con cui Mossadeq veniva destituito dalla carica. Il P. M. ha altresì respinto la tesi difensiva secondo cui il gen. Riahi, non potrebbe essere giudicato da questo tribunale militare per il fatto che quattro membri della Corte furono per un certo tempo sottoposti ai suoi ordini.

Da domani il processo agli assassini di Bobby

Kansas City, 14 novembre.

Si annuncia che il processo contro i rapinatori e assassini del piccolo Bobby Greenlease avrà inizio lunedì davanti a un tribunale a Kansas City, e durerà probabilmente una settimana.

Il processo consisterà essenzialmente nella presentazione delle prove da parte del P. M. e nella deposizioni di una cinquantina di testimoni a carico.

JOE LOUIS NON SI SPOSA



Il pugilatore negro, fotografato allo Stadio di Chicago con la sua pretesa fidanzata Miss Greta Starks di Detroit, ha smentito la notizia del suo prossimo matrimonio. (Tel.)

SULLO SCANDALO DELLA SPIA WHITE

Truman farà domani rivelazioni alla televisione

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 14 novembre.

Lo scandalo White che i repubblicani hanno incautamente sollevato con la convinzione di eccitare l'opinione pubblica contro gli avversari democratici, e che negli ultimi giorni si è tentato di mettere a tacere, divampa in modo incontrollabile: Truman ha annunciato oggi, infatti, che lunedì sera farà alla nazione un rapporto radiotelevisivo in cui «dirà tutto e dirà molto». Nessuno ne dubita, conoscendo con quanto entusiasmo l'expresidente ami gettarsi nelle battaglie politiche e, soprattutto, la sua sfrenata tendenza ad attaccare senza esclusione di colpi i suoi avversari politici.

I repubblicani tentano di correre ai ripari sostenendo che lo «spettacolo» che Truman darà di sè si addice poco alla dignità di un ex-presidente. Nessuno ignora, naturalmente, che se avessero potuto avrebbero assai volentieri messo Truman sul banco degli accusati di tradimento. A parte il clamoroso annuncio sembra improbabile che Truman riveli lunedì sera più di quanto i suoi collaboratori hanno già detto.

La nomina del White alla carica di vice-direttore del Fondo monetario internazionale, ha rivelato oggi un gruppo di collaboratori dell'ex-presidente ad un giornalista del New York Times, avvenne dopo che il F.B.I. aveva fatto pervenire alla Casa Bianca un rapporto sulle attività clandestine dell'esperto, ma anche in seguito alla decisione presa dal capo della polizia, Hoover, assieme al ministro della Giustizia di allora e ad un giudice della Corte Suprema, di consigliare Truman di procedere egualmente alla nomina per poter controllare più facilmente il White senza risvegliare in lui il sospetto di essere sorvegliato.

Sino a quel momento infatti l'F.B.I. non era riuscito a provare che il White fosse un agente sovietico, sebbene varie denunce di ex-comunisti lo additassero come tale. Se Truman confermerà, come pare, questa versione, le accuse di tradimento sollevate per la prima volta dall'attuale ministro della Giustizia, risulteranno ancora più infondate e permetteranno a Truman di far valorare a sua volta l'accusa che i repubblicani fomentano per motivi elettorali l'isteria anticomunista.

g. t.

Nuove norme del Papa per i preti-operai francesi

Parigi, 14 novembre.

Al ritorno da Roma, dove hanno avuto consultazioni col Papa, i cardinali arcivescovi Feltin (Parigi), Gerlier (Lione) e Lienart (Lilla) hanno emesso l'attesa dichiarazione a proposito della dibattuta questione della partecipazione dei preti al lavoro ed alla vita degli operai francesi.

La dichiarazione che riflette il pensiero del Pontefice al riguardo dice che l'esperimento, mirante a combattere il comunismo fra i lavoratori, sarà radicalmente riveduto, data l'inopportunità della sua forma attuale. Tuttavia, allo scopo di preservare i contatti già stabiliti, sarà consentito ai preti che ne hanno dimostrato i requisiti di mantenere missioni presso i quartieri operai.

Le condizioni per la continuazione dell'esperimento sono le seguenti: 1) i preti-operai dovranno essere scelti dai rispettivi vescovi; 2) dovranno subire un tirocinio rigoroso per quanto riguarda la dottrina della chiesa; 3) sarà loro consentito di lavorare per sole tre ore al giorno in modo da essere liberi per dedicarsi all'esercizio del loro ministero; 4) non potranno accettare impegni che potrebbero coinvolgerli in responsabilità sindacali; 5) non potranno vivere isolatamente ma debbono far capo a qualche comunità ecclesiastica od a qualche parrocchia.

Il prof. Valletta membro del Centro della produttività

Roma, 14 novembre.

Il prof. Vittorio Valletta e il sen. Giuseppe Medici nel corso della ultima riunione del Consiglio dell'OECE sono stati nominati membri del Consiglio consultivo del Centro europeo della produttività. Gli altri membri sono: per il settore industriale il sig. van Leewen, per l'Olanda, il sig. Iveroth, per la Svezia, il sig. Welters, per il Belgio, il sig. Akers, per l'Inghilterra, il sig. Mittelsten Scheid, per la Germania; per il settore agricoltura: il sig. von Lynden per l'Olanda, il sig. Lamour per la Francia; per i sindacati: il sig. Jack Tanner per l'Inghilterra, il sig. Richard per la Francia e il sig. Cool per il Belgio. Le candidature italiane sono state avanzate al Comitato P.R.A. dal Comitato nazionale per la produttività.

LA VERTENZA DEL CONGLOBAMENTO

Sindacati e Confindustria convocati dall'on. Rubinacci

Roma, 14 novembre.

Il ministro del Lavoro, on. Rubinacci, ha convocato le organizzazioni sindacali e la Confindustria per martedì 17 e mercoledì 18 p. v. onde discutere sulla vertenza del conglobamento nell'industria. A chiarimento della sua decisione di convocare per martedì prossimo le tre Confederazioni CGIL, UIL e CISL e separatamente la CISNAL, ha dichiarato questa sera: «Ho ritenuto opportuna una riunione della CGIL, della CISL e della UIL contemporaneamente, non già per escludere chicchessia, ma per le ragioni che ho spiegato: un'azione comune tra queste organizzazioni pur nell'impostazione diversa. Mio dovere, quindi, anche in contraddittorio tra loro, di giungere ad un chiarimento su questo aspetto fondamentale della vertenza, poi avvierò consultazioni separate con la CISNAL che una sua impostazione ed una sua azione separata aveva condotto. Soltanto dopo si sarà un mio incontro con la Confindustria per esaminare con essa il risultato delle mie ulteriori esplorazioni e della mia azione chiarificatrice nei rapporti di tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori».

Una visita di Pio XII al Santuario di Oropa?

Roma, 14 novembre.

Secondo notizie, raccolte da un'agenzia giornalistica, negli ambienti vaticani si ritiene che Pio XII, abbia deciso, se la situazione internazionale e le sue condizioni di salute lo permetteranno, di visitare i santuari della Madonna di Pompei, della Santa Casa di Loreto, della Madonna di Caravaggio e della Madonna Nera di Oropa.

In Appello a Venezia la famigerata «Volante rossa»

Venezia, 14 novembre.

La «Volante rossa», che negli anni seguenti la Liberazione commise delitti di ogni sorta a Milano e dintorni ritornerà davanti ai giurati a cominciare da lunedì prossimo.

I suoi componenti comparvero in 27 nel febbraio '51 davanti alla Corte d'Assise di Verona, dove era stato trasferito il processo per legittima suspicione. Il capo della banda, assai noto come il tenente «Alvaro», fu condannato all'ergastolo assieme ad altri tre imputati, tutti gli altri (meno due assolti) furono condannati a pene varianti dai 30 anni in giù. Tutti i condannati sono ricorsi in appello e il processo di secondo grado sarà celebrato a Venezia. Gli imputati detenuti sono 17, i latitanti 5, fra cui il tenente «Alvaro», quelli a piede libero 4. La difesa è formata da una decina di avvocati.

La nebbia a Milano paralizza il traffico

Milano, 14 novembre.

Il caratteristico nebbione milanese, che aveva preannunciato la sua apparizione, con sporadiche calate di banchi densissimi alla periferia, nei giorni scorsi, è sceso sull'intera zona metropolitana sotto forma di ampie nubi compatte. Una vasta cortina caliginosa copre la città dalle prime ore della sera, e ha quasi completamente paralizzato il traffico nelle zone più movimentate. I convogli merci sono stati bloccati ai vari scali Romana, Venezia, Farini e Rogoredo. Centinaia di carri sostano anche al parco smistamento di Lambrate. La scarsa visibilità ha influito pure sul traffico dei treni viaggiatori, provocando notevoli ritardi sulle linee di Torino, Genova, Roma e Venezia.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni persiste regime di alte pressioni quasi livellate. Cielo ovunque sereno o poco nuvoloso. Nebbie persistenti in Val Padana e foschie di primo mattino, lungo le coste. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari da calmi a leggermente mossi.

Bollettino della temperatura

Bolzano	— 4	13,5	Pescara	13	15
Trento	1	11,5	L'Aquila	— 0,2	11
Torino	— 1,4	14,4	Roma	4,3	16,4
Milano	3	11,7	Napoli	6,9	16,7
Venezia	2	13	Bari	7,6	16,4
Trieste	7	14	Potenza	4,4	14,8
Genova	14,6	16,5	Reggio C.	11	16,7
Bologna	0,8	14,6	Palermo	12	18
Pisa	4	17,4	Messina	14,2	18,5
Firenze	2,4	12,4	Catania	9	16
Perugia	6,1	14,1	Sassari	10	18
Ancona	7,9	13,4	Cagliari	8	17

ULTIME DI CRONACA

Le mogli che non sanno cucinare finiscono bastonate all'ospedale

Ieri a mezzogiorno l'operaio Fiorenzo Settura fu Medardo di 41 anno, abitante in corso Sebastopoli, rincasava e appena aperta la porta gridava con voce tonante: «Ho molta fame!». Ma un'amara sorpresa lo attendeva. La tavola era apparecchiata, il fornello spento e la moglie, Agnese Bragadin fu Giuseppe di 34 anni, era stesa a letto. La povera donna dichiarava con un filo di voce di essersi sentita male e di non aver potuto preparare il pranzo. Tale scusa sembrava però inaccettabile al Settura. Dopo un diluvio di epiteti, l'operaio afferrava la moglie per il collo e l'obbligava ad alzarsi. E poichè la sventurata non riusciva a reggersi sulle gambe la percuoteva furiosamente e a calci la gettava fuor della porta, sul pianerottolo. Intervenivano gli inquilini.

La Bragadin è stata trasportata al Mauriziano e qui giudicata guaribile in 15 giorni. L'uomo è stato fermato dalla P.S.

— La stessa cosa è capitata in corso Re Umberto dove un impiegato, Venesio Cravarro di Roberto, di 32 anni, sedutosi a tavola, non trovava di suo gradimento il pranzo preparatogli dalla moglie Annamaria Dilò, di 22 anni. Sorgeva fra i due un'aspra discussione. Ad un certo momento il Cravarro, inferocito, picchiava a sangue la moglie. La sventurata, con il grazioso viso tumefatto, si è presentata al Mauriziano.

Il sequestro dei 50 milioni della Lotteria di Merano

Ci telefonano da Roma:

Il presidente del tribunale di Roma ha concesso il sequestro dei cinquanta milioni del primo premio dell'ultima Lotteria di Merano proprio allo scadere del termine stabilito per il pagamento della somma, in attesa di stabilire con certezza il vincitore.

Come si ricorda una quindicina di giorni fa il soldato Antonio Congiu, un sardo di stanza a Torino, era venuto a Roma per reclamare i cinquanta milioni che costituiscono appunto il primo premio della lotteria.

Il soldato, che aveva smarrito il biglietto, era tuttavia in possesso di importanti elementi. Il biglietto vincente, invece, era stato presentato ad una banca di Genova da persona desiderosa di mantenere l'incognito. Fu allora che il Congiu, assistito dall'avv. Giuseppe Marcone del Foro di Roma, chiese ed ottenne il sequestro giudiziario e conservativo della vincita. Neanche dopo questa domanda l'anonimo presentatore del biglietto si è rivelato, ma ha continuato a trincerarsi dietro il segreto bancario rigidamente osservato dall'istituto genovese. Ora il presidente del tribunale di Roma ha concesso in questi giorni il sequestro dei cinquanta milioni.

Bomba lagrimogena in un cine

Incidenti alla «prima» del film «Anni facili»

Roma, 14 novembre.

La prima di *Anni facili*, il noto film di satira antifascista, ha coinciso a Roma con alcuni incidenti provocati presumibilmente da elementi missini, volti a impedire la programmazione del film. E la gazzarra inscenata al Cinema Imperiale, dove si proietta la pellicola, è culminata questa sera col lancio di una bomba lacrimogena nella sala.

Molto lo spavento, ma fortunatamente nessun danno: la polizia è intervenuta con prontezza fermando i più scalmanati disturbatori, ma il lanciatore della bomba lacrimogena (un giovanotto sui trent'anni che indossava un «Montgomery») è riuscito a eclissarsi.

Anche al Supercinema e al Moderno, dove si proietta «Anni facili», è avvenuto qualche tafferuglio provocato da alcuni disturbatori. Sono stati lanciati alcuni candelotti fumogeni. La polizia ha operato alcuni fermi.

Operatore cinematografico morto in una sciagura stradale

Venezia, 14 novembre.

Un mortale incidente stradale, in cui ha perso la vita un noto operatore cinematografico che stava girando un film con Alida Valli, è avvenuto nel tardo pomeriggio di oggi sull'autostrada Padova-Venezia in località Albara di Pianiga. Un'«Aurelia» di Roma proveniente da Padova e lanciata a notevole velocità verso Mestre, guidata dal cineasta Aldo Graziati d'anni 48, e sulla quale era anche il cognato Carlo Magno, di 45 anni, a causa dello scoppio del pneumatico anteriore destro si capovolgeva.

Dopo aver rotolato su se stessa per circa 30 metri finiva in un fossato che costeggia l'autostrada, sfasciandosi. Alcune macchine di passaggio si fermavano e i passeggeri prodigavano i primi soccorsi ai due disgraziati rimasti prigionieri nel groviglio dei rottami. Il Graziati è stato trasportato all'ospedale civile di Padova dove però giungeva cadavere. Il cognato — che ha riportato la frattura di un braccio — si è fatto trasportare a Bassano.

Un marinaio dilaniato da una bomba per i pesci

Viareggio, 14 novembre.

Un tragico incidente è avvenuto questa notte a bordo di un piccolo motopeschereccio, il «Santa Rita» di proprietà dell'armatore Domenico Mazza e comandato dal «capopesca» Nicola Fasolino. Verso le 2,30 un marinaio, certo Girolamo Petrucci di anni 28, abitante nella vicina Camaiore, tentava di lanciare una torpedine in mare per uccidere i pesci, ma l'ordigno gli esplodeva in mano, dilaniandolo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ha chiuso cristianamente la sua vita terrena all'età di 65 anni

Luigi Calleana

Marsilaio

Coll'animo affranto ne dànno il doloroso annuncio la moglie Savina Marteglio; i figli Gemma, Roberto, Giacinto e Suor Maria Luisa (al secolo Carla); il fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 15 c. m., alle ore 14,30, in Coazze, partendo da via Matteotti 35.

Coazze, 14 novembre 1953.

Si associano al dolore della loro sorella i Titolari della Ditta Autoservizi F.lli Marteglio di Giaveno-Coazze.

Accompagnata dai conforti della Fede si è ricongiunta nella pace di Dio al marito ed al figlio Mario

Emilia Strocco ved. Vai

Adorando la divina volontà ne dànno il doloroso annuncio il figlio Giovanni con la moglie Maria Maddalena Cerutti e bimbi Emilia e Felice; il padre, le sorelle, cognate e cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 c. m., alle ore 16, partendo da corso Palermo 57. La S. Messa di suffragio sarà celebrata martedì 17, alle ore 9, nella parrocchia di Gesù Operaio. Per volontà dell'Estinta non fiori, ma preghiere e opere di bene.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Daniello

di anni 30

Addolorati ne dànno il triste annuncio il papà, la mamma, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 15 novembre, alle ore 10,30, partendo da via Pietro Cossa n. 112. Indi la cara Salma proseguirà per Grugliasco. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

15-11-1943 15-11-1953

Nel decimo anniversario della tragica scomparsa nei Campi di Auschwitz di

Salvatore e Lelia Segre

le figlie Elena e Miranda li ricordano con immutato dolore.

Nel trigesimo della morte di

Margherita Salomone Maggi

sarà celebrata giovedì, ore 9,30, nella chiesa San Giuseppe, in via Santa Teresa, una Messa a suffragio.

La moglie, le sorelle ed i congiunti tutti del compianto

Ercole Valpreda

commossi per l'imponente dimostrazione di stima e di grande affetto tributata al loro caro Estinto, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti con fiori, scritti e di presenza presero parte al loro grande dolore. Un grazie particolare alla famiglia Tosco, all'Unione Industriale, ed alla Società Armida. La Messa di trigesima avrà luogo nella parrocchia di S. Giorgio (via Spallanzani) il 1° dicembre 1953 alle ore 9.

La famiglia Bissolino commossa e riconoscente per la dimostrazione di stima e di affetto tributata alla loro indimenticabile

Angiolina Bissolino nata Pelizzone

impossibilitata di farlo singolarmente, vivamente ringrazia quanti che di presenza, con fiori e scritti presero parte al loro dolore. La S. Messa di settima verrà celebrata lunedì 16 corr. alle ore 9 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.

Improvvisamente il 12 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Clelia Vaglio-Tanet ved. Vaglio-Ostina

Ne dànno partecipazione a funerali avvenuti il figlio Enrico con la moglie Lydia, la mamma, le sorelle, il fratello, le cognate, il cognato, nipoti e parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Vaglio Pettinengo.

L'Impresa Figli di Vaglio Ostina Paolo prende viva parte al dolore per la morte della sig.ra CLELIA VAGLIO-TANET ved. VAGLIO-OSTINA, sia dei titolari.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione, Impiegati, Operai della Caffarel Prochet partecipano al dolore del proprio sindaco avv. Enrico Vaglio Ostina per la perdita della Mamma.

La Simplex Radio-Televisione si unisce al dolore del suo amministratore avv. Enrico Vaglio Ostina per l'irreparabile perdita.

Andrea Sala e famiglia annunciano con dolore a parenti, amici e conoscenti la perdita del loro adorato

Papà

avvenuta il 12-11-1953 a Tregasio (Milano).

Torino, via Bernasco 5.

Prendono viva parte al dolore la famiglia Ivo Bordin, e i Dipendenti della Ditta Sala.

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari in età di anni 75

Barbara Beruto nata Pia

Ne dànno il triste annuncio il marito Luigi; i figli Giovanni con la moglie Maria Donzia e figlie, Andrea con la moglie Apollonia Cogliatti e figlio, Giuseppe con la moglie Luigina Pagnetti e figlio; la figlia Margherita col marito Ernesto Aghemo e figli; i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 corr., alle ore 14,30, partendo da strada Altessano 110, indi la cara Salma proseguirà per Altessano per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si ringrazia fin d'ora quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

La famiglia dell'indimenticabile

Antonio Cottino

profondamente commossa per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al suo caro diletto, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che con scritti e presenza presero parte al suo dolore. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Vivaldi e alle buone suore del Cottolengo che lo assistettero con tanto affetto, a parenti, amici e conoscenti tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata il 17 corr. m. alle ore 8,30 nella chiesa Madonna di Pompei (Regione Sierra).

Il 30 ottobre è serenamente spirato a 81 anno, in pace con Dio e con gli uomini, il

Cav. Giuseppe Ferrero

Pensionato Uff. Tecnico Catastale

Per espresso desiderio del caro scomparso, la moglie Felicita Ottino, le nipoti Ines, Luigina, Renata con le rispettive famiglie ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti.

Torino, c. Duca Abruzzi 49.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ida Davito ved. Longo

Addolorati ne dànno l'annuncio il fratello Giovanni e famiglia, la sorella Rina e famiglia, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 16 corr. alle ore 14 da via Lauro Rossi 31. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

15-11-1952 15-11-1953

Da un anno ci ha lasciati il nostro adorato

Enrico

Sempre vivo nel loro cuore desolato. Lo ricordano ai parenti, amici con infinito rimpianto i genitori Ida e Piero Zanchetta, la sorella Pucci col marito. Messe continuate saranno celebrate nella chiesa di S. Francesco da Paola.

La terra di Lero (Egeo) bagnata dal sangue dei nostri Eroi protegge le ceneri del

MARINAIO

Pier Luigi Cavazzale

Medaglia d'oro al Valor Militare

caduto nel nome d'Italia il 14 novembre 1943. Lo ricordano: genitori, sorella e famiglia.

Torino, 15 novembre 1953.

Nel primo triste anniversario della scomparsa della cara

Maria Risso n. Carassino

la famiglia, con immutato dolore, La ricorda e ringrazia sin d'ora chi si unirà alle sue preghiere. Il giorno 18 novembre, alle ore 8, nella parrocchia di Gesù Adolescente, verrà celebrata una Messa in suffragio della cara Estinta.

Le figlie dott. Cesarina e Rosita col marito dott. Enzo Falcini ricordano a parenti ed amici la loro indimenticabile mamma

Luisa Novaresio n. Audisio

nel quinto anniversario della sua morte. La Messa verrà celebrata nella parrocchia di Sant'Anna, via Brione 40, Torino, il giorno 16 novembre 1953 alle ore 8.

Nel primo anniversario della morte di

Luigi Anfosso

il 19 novembre alle ore 8 sarà celebrata una santa Messa in suffragio nella parrocchia Sacro Cuore di Maria, via Morgari 7. La famiglia ringrazia quanti si uniranno ad essa nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Giovanni Battista Fògola

Liutaio

i suoi cari Lo ricordano a quanti Lo conobbero. La Messa di suffragio sarà celebrata martedì 17 corr., alle ore 8,30, nella parrocchia di San Secondo.

Nel primo anniversario della dipartita del compianto

Antonio Marocco

la famiglia annuncia che verrà celebrata una Messa in suffragio martedì 17 novembre, alle ore 8, nella parrocchia di Sant'Alfonso, e ringrazia sin d'ora le gentili persone che vorranno unirsi nel ricordo e nelle preghiere.

Nel quinto tristissimo anniversario della tragica scomparsa dell'anima eletta di

Lina Olivieri nata Cagino

il marito e il figlio, nel loro immutato dolore senza conforto, La ricordano a quanti l'ebbero cara.

Torino, 15 novembre 1953.

La famiglia del compianto

Natale Gilardi

Agricoltore

commossa per le manifestazioni di affetto e di stima tributate al caro estinto, ringrazia parenti amici e conoscenti che nella luttuosa circostanza si sono colla presenza e scritti uniti al suo immenso dolore rendendole tributo di conforto.

Settimo Tor., 15 novembre 1953.

I familiari della compianta

Margherita Minola

commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata alla tanto amata scomparsa, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che vollero unirsi al loro dolore.

Villanova d'Asti, 14 nov. 1953.

Ieri è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Lanfredo Arini

Medaglia d'oro d'Anzianità presso Ditta Pirelli

Ne dànno il triste annuncio la moglie Margherita Giudre, il figlio Carlo con la moglie Siamura Gentilini e piccolo Dario, i fratelli, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 10,30 partendo da piazza Statuto 17. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Dirigenti, Impiegati e Maestranza dello Stabilimento Pirelli di via Lanzo 28 Torino, con profondo cordoglio partecipano al lutto per la morte del sig. LANFREDO ARINI, medaglia d'oro della Società.

La Ditta Autotrasporti Fratelli Nard profondamente commossa partecipa al dolore della famiglia per la perdita del suo LANFREDO.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Malabaila fu Pietro

Commerciante - di anni 65

Affranti ne dànno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Ferrero; i figli: Pierino con la moglie Rosetta Giangolio e piccolo Antonio, Oliva col marito Marcello Cossavella e piccolo Filippo, Maddalena; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 novembre, alle ore 10,30, partendo dalla casa del caro Estinto, via Roma 70, in Villafranca d'Asti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi, dopo breve malattia, è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Giovanni Pastorini

Pensionato FF. SS.

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i cari nipotini ed i parenti tutti.

Borgomasino, 14 novembre 1953.

La Società Canottieri «Armida» annuncia con dolore il decesso del suo caro consocio

Alfredo Agostoni

Dopo breve malattia serenamente spirava

Benilde Caj Cavallo in Carrà

Ne dànno il triste annuncio il marito Oreste, la figlia Olga col marito Enrico Agnello e bimbe che tanto amava, la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 10,30 partendo da via S. Antonio da Padova 4.

Il Laboratorio Chim. Dermatologico Torino - Cera partecipa al dolore della famiglia Carrà per la scomparsa della sig.ra BENILDE CAJ CAVALLO moglie del suo collaboratore Oreste Carrà.

La Farmacia Dott. Adolfo Ferrata - Cera si unisce al dolore della famiglia Carrà.

Stamane alle ore 8, dopo una vita dedita completamente alla famiglia ed al lavoro, munito di tutti i Carismi di N. S. Religione è mancato

Paolo Monti

di anni 75

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie Linda Maggiora; i figli Rita, Battista con la moglie Francesca Codrino e figli; Ermelinda, Pierpaolo, Mariangela e Sandro; il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Quattordio lunedì 16 corr. mese alle ore 10.

Quattordio (Aless.) 14 nov. 1953.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Rosetta

Anziano FIAT

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie Maria, la piccola Pinza, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, domenica, alle 10,30, partendo da via Pietro Giuria 40. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 12 corr. mese serenamente si è spenta l'anima buona e cara di

Laura Zappata

di anni 94

A funerali avvenuti lo annunciano addolorati i figli Ernesta, Fernanda, Irma, Dora, Ela, Sergio con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Torino, 15-11-53, via Bava 20.



PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzione in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Balocchi: tel. 43-803, 47-432.
ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, lavasabbiatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, «Edile», Madonna Cristina 111, telefono 682-842. Balocconi.
ACQUISTO traversoni rovere 20 x 25 x 5 lavorazione nuovo. Telefonare 32-361.
ALESATRICI, torni paralleli, revolvers, frontali, trapani, fresatrici, limatrici vende Colli, via Asti 27. 64051
BRUCIATORE nafta recente occasione compero per caldaia 11 mq. Telef. 74-224.
COMPRESSORE Bazzi 24.000, frigorie, pompe varie, vendonsi occasione. Telefonare 528-156. 8122
FRESATRICI, limatrice, tornio, tutto monopuleggia, tornio prismatico, motorizzato, altezza punte 270, distanza 1600, 260.000, vende Off. mecc., Gamalero 25. Telefono 290-769. 55247
IMPRESARI acquistate legname usato costruzione, visitatelo, via Luisa Carretto 70. 88125
LAMIERE per copertura zincate nere, ondulate e Pelipeto, Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128
LIQUIDASI officina meccanica con torni, fresatrici universali e verticali, limatrici, trapani da banco e colonna, smerigliatrici, seghetti, banchi lavoro, morse, incudini, utensileria varia. Telefon. 43-070. Vischili via Pigafetta 30. 6942
NAFTA costruisco serbatoi ed altri generi carpenteria ferro. Telefonare 607-282.
OCCASIONE vendonsi biliardo seminuovo, macchina espresso, banco, Isnardi Marinel, Brusera. 90184
PIATTINE e filo per avvolgimento sotto cotone carta seta. Fabbrica Argentesi, Cabova 11. Telef. 693-242. 70134
PRESSA idraulica autonoma Terenzo T. 100-150 acquisto. Scrivere casella 375 C. SPI, Milano. 10540
RISCALDAMENTO: la stufa Torino, semplice, economica, riscalda di più. Richetta, San Maurizio 12. 10135
SALDATORI: apparecchio speciale automatico ossiacetilene, costi ridotti 40 %, prezzo 12.000. «Casel», Cataglio 59.
SBRANCATORE piante giardiniere impianti e manutenzione giardini. Telefonare 21-573, Moeti. 70162
SEGHERIE officiele segatura con molini speciali. Nizzara Martina, Nizza 82 bis. Telefono 693-400 54542
TORNI paralleli, revolver, automatici semiautomatici, fresatrici, limatrici, trapani, lapidello, Silvio Pellico 4. 34612
TORNIO inglese Norton 1200, ottime condizioni, vendesi urgentemente. Telefono 31-134. 90480
TRAPANI elettrici portatili «Bober» Rendimento, sicurezza, garanzia. «Fal» Foscolo 29. Telefonare 62-294. 6492
TRASFORMATORI consegna pronta costruzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo, luce. Fanfara Agliatia. Telefono: 21-900. 90070
TRONCATRICI insuperabili con disco acciaio e abrasivo, vendonsi facilitando, «Seguida», Saluzzo 82. 33724
TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica. «SAT», via Giacosa 2. Telefono 682-914. 3061
URGE vendere torni Boele un metro semimanuali e altri, piallatrice Widia, Capissono, telefono 781-247. 70480
VENDO bilanciere nuovo vite 30. Rosso. Via Pigafetta 9 36132
VENDO rettifica alberi a gomito Norton. Amerigo Vespucci 75. 83745

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

AVRETE l'ambiente elegantemente nuovo, anni garanzia. Pittore decoratore gesso. Telefono 324-227. 83253
GAS servizio specializzato riparazioni installazioni fornelli cucine gas qualsiasi pezzo ricambio, ricondizionamento, via Nizza 5, telefono 80-834. 70767
PANTALONISTA buona scelta lavoro in casa. Scriv. casella 5018, SPI, Torino.
RISCALDAMENTO modernissimo trasformando impianti legna carbone con nostro sistema gas specialità termoradiatori gas ed elettrici. Telefonare 31-685. Mongiovino 11. 1050

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO centralissimo bar torrefazione, ricevitoria Totocalcio, Totip, fortissimo reddito, vasto alloggio, Vergnano, telefono 82-065. 10369
ABBIAMO rivendita pane, forte lavoro, cediamo 3.000.000, causa malattia. Affatone. Angiolo, Nizza 9. 8219
ABBIGLIAMENTO femminile centralissimo, cedesi, oppure permutasi con immobile. Rossi, Perrone 2. 8821
AFFARONE, cedesi urgentemente avviatissima autorimessa riparazioni, distribuzione, alloggio. Telefonare 775-991.
AFFARONE torrefazione centralissima 3.000.000 trattative riservate. Geom. Carrara, Re Umberto 63. Telefono 527-513.
AGNELLERIA attrezzatissima via grande passaggio cedesi 1.500.000. Masino, Bellezia 7. 10367
AGNELLERIA bene avviata cedo ottima posizione. Telef. 25-892 oppure 553-650.
ALIMENTARI avviatissimi bellissima posizione grande alloggio, magazzini, garage, causa malattia vendesi 2.400.000, eventualmente gerenza. Telef. 690-995.
ALIMENTARIO avviatissimo 2 latterie, frigo, affittatevi, liquidile, alloggio cedesi 2.500.000. Frana, Mercanti 3.
ALIMENTARIO pastificio zona popolata unico nella zona, cedo causa malattia L. 2.200.000. Geom. Carrara, Re Umberto 63. Telefono 527-513. 9933
A persona disponga piccolo capitale offresi buona sistemazione, accettasi anche cointeressenza oppure società. Telef. 780-240.
ASSOCEREI persona minimo 6.000.000, giochi da tavola, bocciofili, novità. Fabbricazione immediata. Sala giorni dimostrativi. Scriv. casella 5120, SPI, Torino.
ATTENZIONE! Azienda dolciaria, grandi locali, attrezzatura moderna, fabbricazione esclusiva, urge cedere ritiro commercio causa vecchiaia 1.300.000. Balma, Sacchi 31. 7319
AUTORIPARAZIONE provincia avviata locale mq. 100 vendesi affittasi. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. 55575
AVVIATA seria ditta straniera associerebbe distinta collaboratrice apportando 8 milioni. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA azienda commerciale carboni legname metalli ottima clientela cedesi 2.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 1021, SPI, Torino. 10487
AVVIATISSIMA industria articolo sportivo forte smercio buon utile associerebbe persona aliquota parziale 8.000.000 volendo mansione commerciale. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino. 85706
AVVIATISSIMA officina meccanica cerca socio finanziatore, offrendogli, volendo, amministrazione. Telefonare 47-126.
AVVIATISSIMA tintostireria centralissima urge cedere. Telefonare 62-432. 55059
AVVIATO radiotelevisione elettrodomestici, annesso laboratorio urge cedere. Rossi, Perrone 2. 8821
AZIENDA artigiana redditizia assocerebbe volonteroso elemento apportando piccolo capitale. Telefonare 27-454. 70570
AZIENDA industriale grande avvenire causa divisione soci, 6.000.000, cedesi. Dott. Armando, Assietta 15. 56134
BACCHETTA, Alfieri 20: cede bar centralissimo forte lavoro con alloggio.
BAR caffè centralissimo, grandi sale, possibilità ampliamento sale giuochi, 8.000.000. Geom. Carrara, Re Umberto 63. Telefono 527-513. 9933
BAR, caffè, pasticceria, gelati, tabacchi, posizione sicura con alloggio via commerciale cedo motivi famiglia esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9025, SPI, Torino. 90500
BELLISSIMA latteria forte lavoro cedesi urgentemente causa salute 2.000.000 trattabili. Telef. 72-171. Scrivere Valetti, Principessa Clotilde 33. 54814
CAFFE' bar avviatissimo con alloggio, posizione grande avvenire, 7.000.000, facilitando, cedesi. Dott. Armando, Assietta 15.
CAFFE' bottiglieria avviatissima, angolare, alloggio cedesi, affarone 3.600.000, Frana, Mercanti 3. 5652
CAPITALISTA disposto finanziare direttamente concordati stragiudiziali esteressimo per operazione venti milioni. Scrivere cassetta 4226, SPI, Torino.
CARTOLERIA libreria cedesi Moccia 1.500.000, retro abitabile. Via Reggio 14.
CARTOLERIA nuova bellissima posizione cambio cucina 780.000. Nicola Fabrizi 105
CAUSA malattia cedesi avviato distillerdolcium seminuovale alloggio. Telefonare 651-955. 83451
CAUSA malattia cedo direttamente bottiglieria in blocco 1.600.000. Tel. 49-502.
CAUSA salute, darei gerenza pizzeria, rosticceria. S. Chiara 39. 71191
CAUSA scioglimento società cediamo avviata officina forniatura stampaggio tornio. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino.
CAV. Conti, Po 8, cede avviatissima lavanderia, attrezzatura moderna, 2.500.000 Francia. 6703
CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rinettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11710
CEDESI avviatissimo confezione biancheria Porta Nuova. Telefonare 60-488.
CEDESI confetteria pasticceria centrale, reddito. Telefono 36-624. 71219
CEDESI negozio centralissimo vendite ingrosso minuto manufatti. Telef. 53-716.
CEDESI negozio mercerie centrale, retro: 1.500.000; affitto 15.000. Telef. 31-401.
CEDESI negozio ottima posizione biancheria camiceria. Telefonare 53-716.
CEDESI organizzazione, macchinario, azienda commercio lamiere. Tel. 53-716.
CEDESI pensione 40 letti, acqua corrente, triplo bagno. Telefono 27-487.
CEDESI ragioni familiari avviatissimo laboratorio falegnameria attività trentennale. Geom. Allasia, Sant'Agostino 1.
CEDESI studio dentistico avviatissimo città provincia. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino. 83088
CEDESI torneria lastra alluminio (riposo). Telefonare 682-032. 30062
CEDIAMO impianto ultramoderno grissini torinesi vendita minuto. Alloggio. Condizioni pagamento. Affarone. Desiretti 3, Milano 10748
CEDO officina e negozio. Telef. 24-778.
CEDO tintoria, stireria, rimagliatura calze, lavanderia, forte reddito. Rivolgersi: Portineria, via Valdieri 17. 73336
CENTRALE redditizio calzature artigiano, riparazioni, con abitazione, rinnovo vendite. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino.
CERCASI commestibile con licenza drogheria; dettagliare prezzo. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino. 71063
CITTA' industriale Piemonte modernissimo negozio radio televisione elettrodomestici, concessionario gas liquidi, clientela ultratrentennale, cedesi gerenza persona fiducia cauzionante o garanzia immobiliare. Scrivere casella 5027, SPI, Torino.
COMMESTIBILE, attrezzatura nuova, alloggio, reddito sicuro, anche prova. 1 milione 200.000. Vergnano, telef. 82-065.
COMMESTIBILE avviatissimo Barriera Milano forte lavoro cedo. Telef. 527-513. Geom. Carrara, Re Umberto 63. 9933
DENTISTA cede moderno centrale studio città 35 km. Torino. Miti pretese. Telefonare 552-698. 54292
DISPONGO 3 locali 70 metri indipendenti sani nuovi adatti qualsiasi genere, eventualmente licenza commerciale mezzi trasporto clientela drogheria commestibili droghiere Torino proficuo produzione propria redditizia diversi articoli: latticini combinazione, gerenza, affitto. Cedo anche separatamente oppure deposito merci presa consegna per conto terzi. Telefonare 777-510. 70596
DISTRIBUTORIO benzina vicinanze Torino, concessionario Vega, alloggio cedesi, affarone. 4.000.000. Frana, Mercanti 3.
DROGHERIA centrale modernizzata 1 milione 500.000 cedo. Telefonare 527-513. Geom. Carrara, Re Umberto 63. 9933
ESPORTAZIONE vini angolare bellissima con macchina caffè 3.800.000. Telefonate 527-513. Geom. Carrara, Re Umberto 63.
FABBRICA impianti frigoriferi, nome introdotto, clientela sicura, ampio locale, ottimo affare, cedesi. Telefonare 43-506.
FARMACIA ovunque acquisto o affitto, non intermediari. Scrivere cassetta 18 R, SPI, Genova. 9077
FARMACIE, laboratori, aziende affini, vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27. Tel. 682-012.
FIORI negozio centralissimo avviato cedesi direttamente esclusi mediatori. Scrivere cassetta 8079, SPI, Torino. 36161
GABETTI, Po 7 8, cede bellissima sala rimessa 150 macchine tariffe elevate stazione servizio lungo capitalizzazione.
GARAGE cedesi mq. 600 capacità cento macchine, pensilina per scooter, avviato. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino.
IMPERIA Oneglia cedesi trattoria con alloggio centralissima posizione comprovante continua attività. Scrivere Ghiglione, piazza Dante. 66488
LATTERIA grandiosa litri 300, alloggio, cedesi 5.200.000; altra 200 litri 3 milioni 200.000. Frana, Mercanti 3. 5652
LATTERIA 195 litri, incasso 24.000, alloggio, cedesi 2.900.000. Telef. 521-452.
LAVANDERIA 4 lavatrici, 7 lesciviatrici, 3 essiccatoi, stiratrice 900.000, anche macchine separate. Telefonare 693-005.
LUCROSO commercio merci mobili occasione, centralissimo, cedesi 450.000. Sacco, Andrea Doria 5. 83740
MASINO, Bellezia 7, cede alberghi, bar, bottiglierie, drogherie, commestibili, panetterie, rivendite, mercerie, latterie, veri affari. 10367
MAGLIERISTA grande lavoro tutto l'anno cede laboratorio. Via Biella 39. 70408
MOTOSCOOTER laboratorio, attrezzatissimo, rimessa 60 posti cedesi 500.000. Masino, Bellezia 7 10367
MUDA, San Quintino 19, telef. 44-487: cediamo commestibili 1.300.000, 1.700.000 2.500.000, 3.500.000, pastificio 2.000.000.
OCCASIONE: cartoleria giornali, cittadina 10 km. Torino, reddito minimo garantito 150.000 mensili, 4.400.000. Telefonare 82-065. 10369



MUDA, San Quintino 19, telef. 44-487: cediamo su corso mercerie, condizioni pagamento. 83320
NEGOZIO pelletteria alloggio, laboratorio, forno elettrico, vendesi Crosetta. Telefonare 520-529. 7168
NEGOZIO pellicceria Porta Nuova, alcuna fortuna 15 anni medesima gestione cedesi. Catena, Sommacampagna 8.
OCCASIONISSIMA vendesi mulino a cilindri 120 quintali. Monferrato. Scrivere cassetta 7082 SPI Torino. 70366
OFFICINA meccanica costruzione, stampi e stampaggio lamiera, macchinario nuovo, importante ordine in corso, cedesi subito 5.000.000 con facilitazione di pagamento. Telefonare 72-395.
OROLOGERIA, unica zona, apertura, vendo 1.380.000 esclusi intermediari. Telefoni 70-732, 23-122. 36121
PANETTERIE città, provincia, ogni quantitativo, ogni prezzo cedonsi. Agevolazioni pagamenti, Frana, Mercanti 3. 5652
PANIFICIO angolare, posizione invidiabile, kg. 250 negozio, kg. 200 rivendite cedesi causa vecchiaia 8.000.000. Geom. Carrara, Re Umberto 63. Tel. 527-513.
PANIFICIO centrale, ottima attrezzatura, fortemente redditizio, dimostrabile, causa grave lutto, cedesi condizioni pagamento urgentemente. Bacchetta, Alfieri 20.
PASTICCERIA fortunosa, attrezzatissima, bar, licenza pane, cedo urgentemente in cittadella. Francesco d'Assisi 1, Ferrero.
PASTICCERIA ingrosso minuto vasto attrezzato laboratorio alloggio cedesi. Martini, S. Agostino 6. 71117
PRIVATO vende caffè modernamente arredato retro abitabile, affitto mite. Telefonare 30-628. 83278
RISTORANTE angolare forte lavoro, trattative riservate. Vendo. Geom. Carrara, Re Umberto 63. Telefono 527-513.
RIVENDITA pane grandiosa Kg. 250, alloggio cedesi 6.500.000; altra 140 Kg. 3.200.000. Frana, Mercanti 3. 5652
RIVENDITA pane kg. 150, pasta, pasticceria, zucchero, caffè, con alloggio, cedo 3.000.000, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7285, SPI, Torino. 70300
RIVIERA Ponente cedo avviato antico negozio commestibili, scarpe, tessuti, liquori bottiglia. Bristore, Ceriale (Savona).
STUDIO dentistico avviato cedo con alloggio. Scriv. cassetta 3224, SPI, Torino.
URGENTE impegno cedo commestibile avviato, zona popolare, telefonare 26-773.
VENDO oppure gerenza trattoria-bar, 12 giorni lavoro, alloggio. Scrivere cassetta 7086, SPI, Torino. 70386

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni comfort, negozi, magazzini seminterrati, Crocetta. Trattasi direttamente. Telefonare 22-823. 8331
ABBIAMO pronti subito nuovi alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, termo anche. Buenos Aires 52. 70342
ABBIAMO villa 12 vani, libera, 1000 mq. terreno annesso, (Corso Casale) vendiamo 30.000.000. Anglesio. Nizza 9.
ABITABILE immediatamente appartamento signorile, signorilissimo, massimo comfort, primo piano, corso (San Paolo) 3 camere cucina cameretta, ingresso, bagno. Affarissimo. Telefonare 772-927.
ABITABILI novembre vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione via Fratelli Carle, corso Mediterraneo (Crocetta). 7587
ABITABILI novembre vendonsi nuovi alloggi signorili una, due camere tinello cucinotto servizi Via Cardagnerina (v. Rita). Telefono 76-430 4601
ABITABILI subito vendonsi alloggi 1, 2, 3 camere, cucinino, ripostiglio, servizi. Impianto idraulico Sarborio, termo, ascensore. Visibili 7-12; 13-19: Cantiere via Spano 10, vicinanze Piscina Stadio.
ACQUISTASI, affittasi 20-30 ambienti uso ufficio stesso stabile. Scrivere precisando zona e condizioni: cassetta 3210, SPI, Torino. 83646
ACQUISTASI pronti contanti stabilimento adatto industria chimica 10.000 mq. libero subito in Torino od immediate vicinanze. Scriv. cassetta 3137, SPI, Torino.
ACQUISTEREI casa reddito in Torino anche 100 milioni. Telefonare 685-106.
ACQUISTO da privato terreno zona commerciale pagamento contanti. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. 55161
ACQUISTO locali adatti magazzino, laboratorio, ufficio. Eventualmente affitto. Telefonare 44-876. 8754
ACQUISTO muri negozio centrale, reddito. Scriv. cassetta 1039, SPI, Torino.
ACQUISTO zona Piemonte terreno agricolo unico appezzamento basso costo tarlo fino duecento ettari ma suscettibile forte miglioramento fondiario con lavori grossa bonifica. Scrivere cassetta 5001, SPI Torino. 54540
AERITALIA libero, 2 camere, cucina, terrazzo, bagno, 2.000.000. Adua 11.
AFFARE! cascina Astigiana, vicino strada provinciale, terreno attiguo appezzamento unico 15 giornate. Vergnano, Principe Amedeo 38. 10309
AFFARE! 3 camere cucina termo, bagno, ascensore nuovo libero vendo (paraggi Borinighieri). Telef. 23-174.
ALLA Crocetta. Alloggi modernissimi 3 camere, gran salone, cucina, camera donna, doppi servizi, isolamento acustico, telefoni interni. Vendonsi. Rivolgersi via Cristoforo Colombo 24. 6132
ALLOGGETTI due camere cucina occupati, via Lessona, vendonsi 400.000. Telefono 520-529. 7168
ALLOGGETTI occupati Crocetta una, due camere, vendonsi 350.000. Tel. 520-529.
ALLOGGETTI occupati S. Paolo una, due camere, cucina, termo centrale, vendonsi 450.000. Telefonare 520-529. 7168
ALLOGGETTI signorili tutti comforts, pronti dicembre, vendo. Cantiere, via Reduzzi 19, quasi angolo via Tunisi. Visite ore 15-17. 9966
ALLOGGETTI ultimi zona Francia 1-2 camere tinello cucinino servizi termo bagno pronti subito vendesi. Telef. 774-470.
ALLOGGETTO libero due camere entrata, cucinino. Piazza Vittorio vendesi. Musso, Garibaldi 16. 6685
ALLOGGETTO, libero, servizi, piano rialzato, 1.200.000, vende proprietario. Corso Raccongi 123. 71167
ALLOGGI altamente signorili con giardino vendonsi corso Massimo d'Azeglio n. 10. Telefono 528-196. 8132
ALLOGGIO libero, termo, 4o piano, 3 camere terrazzino, via Matteo Pescatore 4 (p. Vittorio). Visite 10-12, 15-17. Telef. 85-607. Vendo. 10416
ALLOGGIO nuovo, signorile, 4 camere, cucinino, doppio complessivo. Anche adatto ufficio, studio, 730.000 vano. Facilitazioni. Eventualmente affittabile ottimo reddito. Omegna 10 n. 41 55233
ALLOGGIO occupato, Re Umberto, quattro camere, termo, bagno, quarto piano senza ascensore, vendesi 2.200.000. Telefonare 681-399. 89658
ANTICIPANDO 30%, collaborerei direttamente con proprietari frazionamento immobili. Scrivere cassetta 4294 SPI Torino
APPARTAMENTO libero signorilissimo, centralissimo lussuosamente arredato nuovissimo vendesi. Telefonare 51-400.
AUTORIMESSE private vendonsi, corso Inghilterra 25 (Porta Susa). Tel. 770-416.
BELLA casetta 15 camere, scala marmo, facciata paramano vendesi. Api, Garibaldi 20. 8737
CASA 30 camere, termo, bagni, reddito 2.900.000, vendo 29.000.000. Pietro Micca 8. Bersano. 55119
CASETTA libera 4 camere, giardino, seminterrato adatto laboratorio vendesi. Demonstri, Nizza 9. 8187
CASETTA ridente pose Astigiano 4 camere, 600 mq. terreno, libera, vendesi occasione 950.000. Frana Mercanti 3.
CAV. Conti, Po 8, vende casetta sopraelevabile 6 camere (2 libere) giardino, Regio Parco, 4.600.000. 6793
CAV. Conti, Po 8, vende ultimo terzo occupato 1.690.000. Emilia 5.
CAV. Conti, Po 8, vende negozio nuovo, 2 magazzini, licenza esportazione vini, ottima posizione, blocco 5.300.000.
CAV. Ferrero, Po 2, vende cascina 20 giornate, porte chiuse, rustico, civile, collina torinese, 4.200.000. 6061
CAV. Ferrero, Po 2, vende cascinotta 9 giornate Madonna Campagna, unico appezzamento irriguo, acqua propria, libero subito. 6061
CAV. Ferrero, Po 2, vende villetta Trana, quattro camere servizi, due giornate frutteto, libera. 6061
CENTRALISSIMI alloggi negozi liberi e occupati vendonsi. Visite 15-17. Gioberti 47
COMPREREI casetta 4-5 camere giardino periferia. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino. 71197
COMPRO affitto negozio con retro limitrofo 80-100 mq. zona destra via Roma e trasversali. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. 55411
CORSO Francia 100 alloggi signorili bloccati, sbloccati 1-5 camere: termo, bagno vendesi. Visite 15-17. 70811
CORSO Quintino Sella 72 vendonsi alloggi signorili tutti comforts moderni. Telefonare 81-168 ore ufficio. 70254
CORSO Vittorio angolo via Villarfocchiardo, vendonsi alloggi occupati, liberi, definizione frazionamento, facilitazioni. Inf. Corso Vittorio 2. Telefono 582-546.
CROCETTA due camere, cucinino, termo, bagno, vendo libero 2.400.000. Demonstri, Nizza 9. 8187
DEFINIZIONE frazionamento vendonsi convenientemente ultimi 2 alloggetti 2-3 camere casa esente potabano. Visite 17-18,30, via Don Bosco 85. 10640
DIRETTAMENTE vendo palazzina 6 camere garage oppure permuto con alloggio 3 camere centrale, semicentrale 1o 2o piano. Telefonare 350-602. 83360
IMPRESA edile cercasi, per sopraelevazione casa un piano 20 camere, inizio lavori anche subito. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino. 70304
INVESTIMENTO capitale: 2 camere occupate, reddito 16.000 mensili, vendo, corso Casale, 1.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5 8828
LABORATORI con o senza alloggio vendonsi via C. Colombo 24. Tel. 528-180.
LAMARMORA (via). alloggio occupato 175 mq. camere 5 cucina, ascensore, termosifone, 4.350.000. Campra, Santa Teresa 18. 6888
LARGO Valgioie 17, vendesi alloggio signorile 4 camere accessori, Rivolgersi portineria. 90518
LIBERO vendo tre locali, qualsiasi uso più 500 metri terreno cintato. Strada Torino 74, Moncalieri. 54147
LINGOTTO casa nuova costruzione prospiciente piazza vendo alloggetti camera, cucina, cucinino, termo nafta, bagno, mobilissimi, facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino. 54402
LOCALE libero mq. 200 adatto laboratorio, forza, luce, termo centrale. Corso Vigevano, vendesi. Telefonare 520-329.
LOTTI terreno vendiamo a 800 m. capolinea tram n. 9, via Paolo Veronese. Telefonare 842-940. 9108
LOTTINO mq. 320 vendo 1300 trattabili, strada Pellerina 22, droghiere. 90516
LOTTO terreno via Monte Valderra ang. via Calvi mq. 657 vendesi L. 6.500.000. Telefonare 682-946. 9168
LOTTO terreno via Monterosa angolo via Monterosa mq. 1040 vendesi L. 10.000.000. Telefonare 682-946. 9108
PRIVATO vende direttamente alloggi 3-4 camere occupati 300-450.000. Telefonate 32-278, ore 15-17. 55545
RATEANDO vendo negozi, locali liberi subito e sbloccati. Accademia Albertina 10, ore 16-17. 10055
RIVAROLO Canavese vendo 3700 mq. fabbricabili a 100 metri dalla stazione. Scrivere via Antonio Merlo 32 bis, Marco.
SANREMO. Taleri, Imperatrice 5: vende villini, appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 5683
SIGNORILI alloggi, pronti dicembre, oppure occupati, tutti comforts, vendo. Corso Peschiera 231. Ore 14,30-16. 9365
STATUTO, costruttore vende liberi ultimi 3-4 camere servizi, termosifone, esente tasse, nonché magazzino mq. 105. Telefono 773-234. 30154
TERRENI mq. 1000 con magazzini, lotto liberi, fronte corso Novara, vendesi. Telefonare 520-329. 7168
TERRENO 1400, S. Rita, vendesi convenientemente. Telefonare 391-947. 8825
TERRENO via Baltimora mq. 1160 progetto 30 camere vendesi. Demonstri, Nizza 9. 8187
TERRENO 1600 mq. Valsalice capolinea 13 vende privato. Telef. 31-450, ore 14-16.
TROFARELLO reg. Pallio, vendo terreno mq. 9000. Rivolgersi geom. Marmetto, via Roma. Trofarello. 71209
TRONZANO Vercellese vendesi casa con terreno due alloggi uno libero altro sbloccato. Rivolgersi Bailo, via Spalato 97, Torino. 55523
ULTIMI alloggi 4 servizi vendonsi via Luisa Carretto 70, vista panoramica.
URGE vendere terreno mq. 1600 vicinanze Barriera Lanzo. Rivolgersi Mistetto, Montalcone 46. 55335
UVAR, c.so Palestro 10, telef. 526-261: vende appartamenti ogni tipo rateando il pagamento fino a cinque anni. 10334
UVAR vende appartamenti di 1-2-3 camere e cucina via Belmonte 8 ang. via Cuneo 45. 10334
UVAR, vende ampi negozi con retro via Cigna angolo via Belmonte. 10334
UVAR vende appartamenti di 2 camere e cucina c.so Raffaello 21 bis. 10334
UVAR vende appartamenti nuova costruzione di due camere cucina e servizi via Bologna 128. 10334
UVAR vende economici appartamenti di una camera e cucina c.so Sebastopoli 240.
UVAR vende facilitando pagamento: 40% contanti; 40% in cinque anni; 20% in venticinque anni. Corso Palestro 10, telefono: 526-261. 10334
UVAR vende moderni appartamenti due camere e cucina c.so Sebastopoli 155 ang. Cadorna, consegna Aprile-Maggio '54
UVAR vende nuovi appartamenti di una e due camere e servizi corso Regina Margherita 15. 10334
UVAR vende signorili appartamenti di 3 camere cucinotto via Carlo Vidua 4.
UVAR vende ultimi appartamenti di una due camere tinello e cucinino via S. Donato n. 59. 10334
UVAR vende ultimi appartamenti di tre e quattro camere cucina. Corso Unione Sovietica 39 bis. 10334
UVAR vende ultimi appartamenti di tre camere e cucinino c.so Sebastopoli 152 (presso Stadio Comunale). 10334
VALENTINO, via Tiepolo, su villa vendesi alloggio al 1o piano di 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, giardino pensile 200 mq. circa. L. 5.000.000; con pagamento L. 1.000.000 mutuo; L. 2.000.000 contanti, resto a rate. Per informazioni e visite Studio Tecnico, corso Vittorio Emanuele 2. 9168
VENDESI casetta semicentrale, 5 locali, 3 liberi. Telef. 23-861, dalle 13 alle 17.
VENDESI casetta 500 metri mare ottima posizione, altra nuova buon affare. Balbuio, S. Bartolomeo del Cervo, Imperia.
VENDESI negozio e alloggio anche separatamente via Stradella. Reddito 440.000. Ing. Tomaselli. Telefono 47-305.
VENDESI zona periferica camera cucina servizi termo bagno e magazzino mq. 20 vera occasione; altro due camere cucina. Agenzia Sacco, IV Marzo 14. 70544
VENDO casa 12 camere laboratorio, alloggi 3-4 camere, Osteria Bianca, strada S. Mauro, telefono 26-094. 54822
VENDO 2 locali piano terreno mq. 70 sottostante mq 45, liberi possibilità godere grande spazio esterno, periferia Barriera Milano, Melani; telefono 21-605.
VENDONSI alloggi signorili corso Orbassano 128, fronte S. Rita, pronti subito. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Follo. 9763
VIA Lessona 92, vendonsi camere libere subito 515.000, libere sblocco 220.000. Visite 17-19. 88362
VILLA 5 camere, servizi, 1500 mq. giardino, posizione ottima, 9.000.000. Telefonare 82-065. 10369

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI ampi locali seminterrati con vetrina su strada principale, zona Porta Nuova. Telefonare 682-855.
AFFITTANSI magazzini cortile e sottosuolo uso laboratorio. Porta Palazzo. Telefono 56-030. 70051
AFFITTASI centralissimi negozio e magazzini. Telefonare 80-007. 83084
AFFITTASI garage adatto magazzino, via Antonio Cecchi, 4550 mensile. Telefono 22-171. 90402
AFFITTASI magazzino mq. 70 circa. Via Scarlatti 5a. 90403
AFFITTASI locale mq. 85 divisibile uso laboratorio, ufficio, deposito, forza industriale, in via Saluzzo 40, Cosindustria. Telefono 61-153. 36138
AFFITTASI (Lucento) laboratorio-magazzino mq. 50; e piccolo locale centrale. Telefonare 521-917. 90579
AFFITTASI negozio moderno con retro. Telefono 521-107. 36025
AFFITTASI vicinanze Porta Susa spazioso locale uso ufficio, entrata particolare. Geom Pastrè, Garibaldi 59.
AFFITTIAMO magnifici negozi, grandi vetrine via Cristoforo Colombo 67; altri angolari adatti ristorante, bar, macelleria, panetteria, corso Peschiera. Geometra Carrara, Re Umberto 63, tel. 527-513
AFFITTO locale uso magazzino, negozio, ufficio, piccola industria. Telef. 521-532.
CEDESI locale centrale con cantinato mq. 250 con montacarichi, affitto 20.000. Telefonare 41-540. 10735
CERCASI in affitto locale piano terreno 500-1000 mq. adatto magazzino e laboratorio verniciatura possibilmente zona Valdocco. Ing. Tonini, via Salerno 35. Telefono 22-718. 54320
IN via Tripoli 106 vendonsi o affittasi autorimesse singole adatte anche per piccolo laboratorio silenzioso. 54464
LOCALE affittasi mq. 90 luce forza telefono, con o senza alloggio. Corso Giulio Cesare 138 0071
LOCALE luminoso affittasi piano rialzato, casa nuova, mq. 420 divisibile, adatto uffici, magazzini, depositi, via Bava 16 Telefono 86-378. 2465
MODERNO salone industriale mq. 300, bellissimi uffici, forza, riscaldamento, zona Francia, affittasi. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino. 54468
NEGOZI nuovissimi, via Principessa Clotilde 75, affittansi convenientemente. Telefonare 74-341. 83220
NEGOZIO con alloggio offro subito zona semicentrale. Scrivere cassetta 7147, SPI, Torino indicando genere attività.
NEGOZIO vuoto, retro, cantina, ottima posizione, affittasi. Telefonare 386-258.
OFFRO in affitto un garage privato zona Lingotto. Telefonare 691-669. 55415
PORTA Nuova affittasi negozio 6.000 mensili. Rivolgersi: via San Quintino 4 bis, ore 15,30-17. 10266
UFFICIO centrale adatto studio professionale affitterei subito. Telef. 36-702.
UFFICIO, laboratorio 50 mq. piano ammezzato, telefono, servizi, cedesi. Cernaia 40, Cavenaghi. 10411
UFFICIO 3 camere indipendenti, centralissimo, primo piano, nuovo palazzo, affittasi con o senza telefono. Telef. 53-095.

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili novembre signorili 2-3 camere servizi, Valentino. Rag. Ferro, Garibaldi 58. 35052
ABITABILI primavera 1954 affittansi alloggetti camera tinello cucinino bagno termo centrale ascensore. Rivolgersi cantiere via Gradisca ang. via Barletta (Santa Rita). 88356
ADIACENZE Fiat Filiale affittasi villetta 7 vani più servizi uso ufficio od abitazione. Telefonare 42-404. 70031
AFFITTANSI alloggi signorili 3 camere cucinino, negozi, pronti subito. Rivolgersi corso Orbassano 182. 9122
AFFITTANSI due soffitte, acqua, luce, gas, 3000 mensili, 85.000 rilievo lavori. Visibili domenica tutte le ore, Ghia, via San Quintino 35. 70831
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, servizi, bagno, termo, eventualmente garage. Stati Uniti 28. 55542
AFFITTASI alloggio camera, cucina, servizi. Corso Dante 125. 54302
AFFITTASI alloggio signorile, 3 camere più servizi, termocentrale. Telef. 753-181.
AFFITTASI alloggio signorile 3 camere servizi, altro 4 camere. Telef. 80-426.
AFFITTASI camera cucina servizi termo ascensore volendo garage. Belgio 124.
AFFITTASI elegante alloggio ammobiliato, matrimoniale, pranzo, cucina, bagno, termo, telefono, eventualmente garage. Stati Uniti 21. 55541
AFFITTASI pronto subito, vicinanze Porta Nuova, signorile alloggio 7 camere cucina, termo, bagno, ascensore. Telefonare: 86-524 3423
AFFITTASI soleggiatissimo 4 camere, bagno, termo. Telef. 527-523 qualsiasi ora
AFFITTASI villa zona Francia otto camere, servizi, giardino, garage. Telefonare 74-405. 83575
AFFITTASI 4 camere, tinello, servizi, Vassalli Eandi, 30.000 mensili, volendo garage. Telefonare 775-641. 83700
AFFITTIAMO via Gradisca 78, alloggio 3 camere cucina servizi, 25.000. La Fidente, telefonare 56-428 9674
ALLOGGIO 7 camere cucina doppi servizi, affittasi. Corso Rosselli 5, vicino nuova Filiale Fiat. 36158
AMMINISTRAZIONE, Massena 21, affittiamo camera cucina servizi, Parella 14.000; Fioccardo 14.000; corso Orbassano 15.000; 2-3-4 camere servizi centrali, semicentrali, buone condizioni. 8360
CERCASI camera cucina, specificare condizioni. Scriv. cassetta 5119, SPI, Torino.
CERCASI centralissimo 2-3 e servizi signorile, serie referenze. Scrivere cassetta 7113, SPI, Torino. 70428
CERCASI ufficio 3 o 4 vani centralissimo. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino.
CERCO alloggio 1-3 camere servizi, qualsiasi zona. Telefonare 483-101. 8187
CERCO appartamento centrale o semicentrale 3 camere più servizi, casa nuova. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino.
CERCO dintorni Torino camera cucina preferibile ammobiliata. Scrivere cassetta 8065, SPI, Torino. 36074
CERCO 2-3 camere servizi centrale semicentrale. Telefonare 553-522. 55407
CONIUGI soli, distinti, referenze, cercano 2 locali servizi ammobiliati, preferibilmente zona Valentino. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. 90365
CORSO Principe Oddone affittasi subito alloggio 3 camere più servizi. Telefonare ore pasti 51-854. 70224
CORSO Vittorio, sotto portici: tre camere, servizi affittasi. Scrivere cassetta 1023, SPI, Torino. 9382
DIPENDENTE azienda cerca alloggio camera cucina, massimo 14.000. Telefonare 523-400. 8300
DUE camere cucina entrata gabinetto in palazzina affitto. Telef. 393-634.
GIUSEPPE Verdi 12 affittasi, primo piano, alloggio 4 vani. Portinaio. 10367
IMPIEGATO cerca affittare alloggio 3-4 camere massime referenze. Telef. 80-428.
LA FIDENTE affitta alloggi camera cucina e bagno 15.000, altri 16.000, 18.000. Telefonare 56-428. 9674
PARELLA, Santa Rita, affittansi subito alloggetti una, due camere tinello cucinino, termo, bagno. Cerutti. A. Doria 15
PRIVATO affitta 2 camere, tinello, cucinino, bagno. Rivolgersi portinaia, corso Peschiera 122. 83531
STUDENTE universitario e fratello affitterebbero camera vuota, indipendente, preferibilmente in Borgata Vittoria o vicinanze. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino
ZONA Crocetta affittasi subito alloggio signorile 3 camere doppi servizi, casa nuova. Telefonare 14-16: 40-371. 83471
4 camere servizi cerco. Telefonare 527-618
25.000 mensili, affittasi primo piano due camere, salone per artigiano, cucina, grande terrazzo. Telefonare 83-602.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO: Agenzia Aurelia vende modernissimo appartamento al mare, due camere, cucina, bagno, 1.800.000. 10407
ANDORA: graziosissimi appartamenti di sogno: ingresso soggiorno, camera, cucina, toeletta, disimpegno 1.410.000. Nuova impareggiabile realizzazione «Sici» Quartiere Giardino Milano Rapallo.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hôtel, Bogliasco (Nervi), telefono 379-092, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

CONTABILITA' corrispondenza, fatturazione, paghe, contributi, tasse, ecc. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino.
FRANCESE inglese signorina impartisce lezioni studenti medi, prezzi modici. Telefonare 343-444. 54456
INGLESE: British Tutorial Institute, Casella postale 71, Torino, telefono 76-488 (mattino). Diplomi, lauree professionali. Centinaia di migliaia di iscritti.
INGLESE, lezioni colloquio, pratiche, divertenti, efficacissime, impartisce giovane laureata esperta nella sua madre lingua. Allievi per lezioni antimeridiane preferiti. Telef. 81-950. 70309
LAUREATA lettere impartisce lezioni anche a domicilio. Telefonare 527-080.
PETTINATRICI, divenitecelo, frequentando corsi accelerati, messinpieghe, tagli, ondulazioni, manicure, specialità aria. Dante Mario, via S. Pio V 5, tel. 657-006.
SIGNORINA abile scrivana, accetta proprio domicilio, qualsiasi lavoro di manoscritto, di trascrizione o di facile contabilità. Scriv. Massero, Principe 26, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata due letti solo uomini, prezzo mite. Telef. 83-409.
AFFITTASI ammobiliata, matrimoniale centralissima, acqua corrente, termo, ascensore. Telefono 50-558. 55520
AFFITTASI ammobiliata una stanza due letti anche coniugi. Telefonare 59-390.
AFFITTASI ammobiliata uso cucina, libera subito. Via S. Francesco Paola 12.
AFFITTASI bella camera 2 letti, acqua corrente calda fredda, comodissima. Telefonare 687-053. 55117
AFFITTASI camera ammobiliata arredamento nuovo, massima serietà. Telefono 58-815. 55428
AFFITTASI camera ammobiliata; un'altra con due letti centrale, presso signora sola. Telefono 683-396. 54322
AFFITTASI elegante ammobiliata casa nuova tutte comodità moderne. Telefonare 394-643. 36092
AFFITTASI matrimoniale elegante, grandissima, bagno, telefono, unico inquilino. Porta Nuova. Scrivere cassetta 3232, SPI, Torino. 83742
AFFITTASI matrimoniale uso pied-à-terre comodità. Telefonare 83-215. 55463
AFFITTASI studenti universitari, due camere ammobiliate indipendenti, centrali. Telefonare 521-917. 90577
AFFITTO 2 camere ammobiliate, uso cucina a disposizione. Portinaia, via Asti 13.
AMMOBILIATE centrali 2 più letti, altra uso cucina. Telefonare 687-206.
BELLA camera, termo, telefono, signore eventualmente due amici. Artisti 7.
CERCO compagno dividere camera ammobiliata. Telefonare 44-495. 83121
MATRIMONIALE centrale offresi in affitto uso cucina. Telefonare 521-076.
OCCASIONISSIMA! Affittasi camera anche tre amiche o amici, volendo pensione. Prezzi convenientissimi. Tel. 622-988
PARADISI Fiat Mirafiori offresi camera ammobiliata. Telefonare 557-162.
PIEDATERRE lussuosissimo signora sola affittasi esclusivamente persona facoltosa. Telef. 34-133. 55581

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

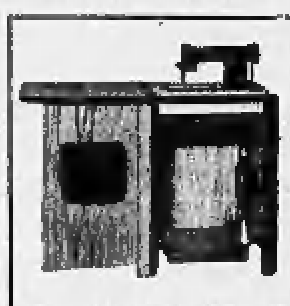
ABILE rilevatore, esecutore fotografie, libero pomeriggio cercasi. Referenze. Telefono 78-459. 83103
ABILISSIMA pittrice all'aerografo e a mano cerca industria artistica. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino. 83305
ABILISSIMA rimagliatrice calze con macchina, cercasi. Telefonare 527-592.
ABILISSIMI saldatori diverrete rapidamente perfezionandovi Scuola specializzata saldatura, possibilità di impiego. Iemme 58 280
AIUTO progettista impianti termo sanitari, diligente volenteroso, cercasi. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. 83419
ALLA Scuola «Eros» insegnamento perfezionamento saldatura elettrica, ossigeno, alluminio. Corsi accelerati autorizzati. Via Bonelli 8, Torino. 55199
ASSUMEREI impiegata contabile buona corrispondente francese inglese, possibilmente tedesco, stenodattilografa per ufficio esportazione importante ditta. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino.
ASSUMESI imballatore pratico accessori auto; indispensabile indicare posti occupati e referenze. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. 83401
ASSUMIAMO operaio per magazzino utensili e temperature provetto. Telefonare feriali: 772-075. 88790
ASSUMO pensionato statale pratico ufficio contabilità magazzino. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino. 83543
AUTISTA domestico con referenze cercasi per famiglia. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino. 44784
AZIENDA industriale commerciale ricerca diplomato 28-35enne esperto tenuta contabilità generale meccanizzata. Cestinansi risposte mancanti dettagliato curriculum. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino.
BELLA presenza distinta moralità 35enne assumo disposta viaggiare anno accompagnatrice rappresentante presenza visita clientela privata, buona retribuzione. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino.
BULLDOZERISTA guidatore esperto cercasi. Telefonare 49-330. 90493
CAMERIERA tuttofare mezza età referenze controllabili cercasi da distinta piccola famiglia. Scrivere cassetta 8077, SPI, Torino. 36147
CAMERIERA giovane, buona presenza, cercasi, ambiente serio, religioso, massima serietà. Scrivere età, posti occupati. Cassetta 5132, SPI, Torino. 54332
CAPO fabbrica pratico lavorazioni carta con buone nozioni meccaniche, energico, pratico distribuzione e sorveglianza lavorazioni, libero subito, assumerebbe seria ditta. Scrivere con ampie referenze, posti occupati. Cassetta 5117, SPI, Torino.
CERCASI capo tecnico meccanico media industria esperto attrezzature stampi trancia ed imbutiture lamierini sottili, manutenzione macchine. Referenze e pretese. Scrivere cassetta 180 Z, Sipra, Torino 10732
CERCASI domestica tuttofare. Referenze. Telefonare 57-292, ore 18-20. 54736
CERCASI elettricisti provetti impianti esterni, interni, fabbri, carpenteria metallica. Telefonare 62-785, ore ufficio.
CERCASI lattoniere per piazzamento canale grondaia, eventualmente anche settimanale. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino.
CERCASI inventore ondulazione aria disposto recarsi Roma. Scrivere Campana, via Bertoloni 3 C. 55591
CERCASI operai e ragazzi pratici lavorazione freno Vargella. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino. 54368
CERCASI operaio specializzato in mobili lamiera ferro eventualmente pratico saldatura elettrica, autogena. Scrivere «Arbo», Ravenna 25, Torino. 70678
CERCASI pettinatrice, donna seria, Belmonte, corso Umberto 37. 55563
CERCASI provettissimo operatore presse eccentrico. Ingegnere Tonini, via Salerno 35, Telefono 22-718. 54340
CERCASI ragazza aiuto casa pratica negozio referenze. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino. 83561
CERCASI ragazza tuttofare, fissa, veramente capace, serietà, referenze. Telefonare 59-654, pomeriggio. 90575
CERCASI signorina diplomata per bambina 15 mesi. Esigonsi referenze, pretese. Blumenthal, Moncalieri 5 bis. Tel. 681-151, ore 9-11. 70580
CERCO abile pellicciere. Telef. 78-171.
CERCO commessa e aiuto, pratiche drogheria. Scrivere completo referenze, cassetta 4254, SPI, Torino. 54404
COMMESSO magazzino pratico tessuti per signora, cercasi da «Sanet» S. Colombo, via Roma 53, Torino. Scrivere senza presentarsi indicando referenze, pretese. Inutile se non assolutamente pratico ramo.
COSTITUENDA ditta commercio autoricambi cerca abilissimo commesso. Dettagliare. Riservatezza. Scrivere cassetta 7160, SPI, Torino. 71193
DATTILOGRAFA veloce, precisa, cerchiamo. Precisare referenze, posti occupati, età. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino.
ELETTRICISTI esperti impianti interni cercansi. Richiedonsi referenze precise, età. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino.
FABBRICA cornici cerca apprendisti ambo sessi 15-18 anni, Ferraris, Migliara 5.
GRANDE industria torinese cerca perito meccanico 30-35 anni, comprovata esperienza officina, pratico addestramento, buon disegnatore, dati comando. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino. 83556
GRUISTA lunga pratica manovra e manutenzione gru a ponte cercasi per mezza giornata. Indicate età, posti occupati. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino.
IMPIEGATA veramente capace ogni pratica ufficio, contabilità, paghe, contributi seria azienda cerca. Cestinansi domande non corredate da manoscritto indicante età, posti occupati e pretese. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino. 71131
IMPORTANTE ditta grossista alimentari assume signorina 25-30 anni pratica contabilità, computisteria, dattilografia, desiderasi miglioratore. Referenze. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino. 55561
IMPORTANTE ditta macchine caffè cerca elementi avviare carriera vendita, stipendio, provvigioni. Indicare referenze. Scrivere cassetta 1020 SPI Torino.
IMPORTANTE ditta proprietaria negozi alimentari assume dipendente capacità organizzative, praticissimo vendita dettaglio, età, referenze. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino. 55563
IMPORTANTE industria bolognese 400 operai con reparti presse, tranciatura, imbutitura, torneria, galvanotecnica montaggio a catena, assume direttore officina praticissimo, sistemi moderni organizzazione e incentivi. Richiedesi persona energica volitiva molto pratica. Età, posti occupati, referenze, pretese. Inutile scrivere mancando requisiti primissimo ordine. Casella 38 R, Sieap, Bologna.
IMPORTANTE stabilimento meccanico assumerebbe giovane ingegnere per coordinamento produzione. Richiedesi minimo due anni di esperienza officina. Indicare curriculum, studi, pretese. Periodo prova tre mesi. Le richieste che non riceveranno risposta entro giorni 15 si intendono decadute. Scriv. cassetta 3223, SPI, Torino
INSEGNANTE giovane, buona presenza cercasi da famiglia distinta, due ragazzi. Serietà assoluta. Vitto, alloggio. Stipendio. Scrivere età, posti occupati. Cassetta 5131, SPI, Torino. 54330
ISTITUTO previdenziale cerca elemento attivo 25-40enne per sviluppo lavoro. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. 54858
ISTITUTRICE 40-45enne, desiderosa trasferirsi Roma, morigeratissima cultura classica carattere mite e fermo cercasi da piccola agiata famiglia trattamento alla pari, ottimo stipendio. Casella 217 SPI, via Parlamento 9, Roma. 10681
LANIFICIO in Torino cerca capo-ordinaggio pratico magazzino filati e macchine ritorcitrici. Esigonsi serie referenze indicando età, posti occupati e pretese. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino.
METALLI non ferrosi barre lamiere cercasi uomo pratico per magazzino. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. 83398
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiedetela: «L'edit», Casella 79, Foligno. 10466
PENSIONATO, massimo 60enne, ottima salute, referenze, produttore-esattore, cercasi. Scriv. cassetta 1021, SPI, Torino.

(Continua a pag. 9)



GRATIS
30 MACCHINE PER CUCIRE
offerte dalla Soc. F.lli Borletti alle donne di casa che ne sono prive

Per celebrare la grandiosa affermazione ottenuta su tutti i mercati del mondo dalla nuova «Borletti Zig-Zag 2000», la Società F.lli Borletti di Milano ha stabilito di sorteggiare gratuitamente un lotto di *trenta macchine per cucire* tra le donne di casa che ne sono sprovviste. Tra un mese o poco più, trenta brave massaie avranno la meravigliosa sorpresa di vedersi recapitare a domicilio — senza la minima spesa — il dono più ambito: una «Borletti» dai punti perfetti!


Ecco il modello delle 30 «Borletti» messe in palio. La Soc. F.lli Borletti, che ha 80 anni d'esperienza nella meccanica di alta precisione, la garantisce tutte addirittura per 25 anni!

Possono partecipare

Possono partecipare al Concorso — gratuitamente e senza impegni di nessun genere — tutte le signore o signorine (di età non inferiore ai 20 anni) che vivono in una famiglia sprovvista di qualsiasi macchina per cucire, oppure provvista soltanto di una vecchia macchina poco efficiente, fabbricata da almeno 15 anni. Ma dal Concorso stesso non sono escluse neppure le signore o signorine che acquistano una macchina per cucire «Borletti» nel periodo durante il quale il Concorso viene effettuato.

Esse possono parteciparvi liberamente: in caso di vincita, verrà loro rimborsata totalmente la somma spesa per l'acquisto della «Borletti», qualunque sia il modello da esse scelto.

Non possono partecipare

Non possono partecipare:
a) Persone di sesso maschile;
b) Persone di sesso femminile, ma inferiori ai 20 anni di età;
c) Persone di sesso femminile, ma viventi in famiglie già provviste di una macchina per cucire fabbricata da meno di 15 anni;
d) Persone di sesso femminile, ma conviventi con un'altra persona già partecipante al Concorso. Infatti è vietata la partecipazione a più persone conviventi nella stessa famiglia, onde evitare l'eventualità di una doppia assegnazione ad uno stesso nucleo familiare. Per la stessa ragione, ogni persona può partecipare con un solo tagliando.

Estrazione

Tra tutti i nominativi validi segnati sui tagliandi che perverranno alla Borletti entro la mezzanotte del 29 novembre 1953, saranno sorteggiate, alla presenza del delegato ufficiale, le 30 macchine in palio. L'estrazione avverrà entro i tre giorni successivi.

I nomi delle vincitrici saranno proclamati sollecitamente sulla stampa. Contemporaneamente, ogni vincitrice sarà informata anche di persona, prima di ricevere la macchina a domicilio, franco d'ogni spesa.

Modalità di partecipazione

Per partecipare al Concorso, tutte le aventi diritto devono unicamente compilare il seguente tagliando e spedirlo — in busta o incollato su cartolina — a: Propaganda Borletti, Via G. Washington 70 - Milano.

3ª Sta.
TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE
Io sottoscritta, Sign. ______________
abitante stabilmente in Via ______________
Città ______________ *Prov.* ______________
dichiaro di appartenere ad una famiglia:
a) sprovvista di qualsiasi macchina per cucire
b) provvista solo d'una macchina vecchia di anni ______ (Sottolineare ciò che interessa)
Desidero pertanto partecipare al Concorso gratuito bandito da codesta Spett. Società, onde avere la probabilità di dotare la mia famiglia, senza alcuna spesa, di una modernissima «Borletti» dai punti perfetti
Firma della partecipante ______________ *Posizione familiare* ______________ *(Madre, sorella, sposa, figlia del capofamiglia, o qualsiasi altra posizione)*
N. B. — Prima di consegnare le macchine alle vincitrici la Soc. F.lli Borletti si riserva il diritto di controllare la veridicità delle relative dichiarazioni.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

ORDITRICE capace anche tessere cerca lanificio. Telefonare 50-183. 06553
PERSONALE bella presenza, disposto uro libero facile vendita, ottima retribuzione, cercasi. Presentarsi ore 18-20. Chiavacci, Sommeiller 33. 36094
PRIMARIA industria macchine utensili piemontese cerca giovane perito industriale profonda conoscenza macchine utensili per assistenza tecnica clienti. Scrivere cassetta 5024, SPI, Torino. 55215
PROVETTA confezionista maglieria fantasia cercasi. Maglificio, corso Dante 129.
RAGAZZA giovane, presenza, mansioni negozio e attiguo alloggio cercasi. Telefonare 43-563. 70560
TUTTOFARE pratica cucina 25-35enne cercasi. Orario 7,30-17. Leproni, corso Racconigi 4. 54314
TUTTOFARE 25-35enne, abile, cercano coniugi soli, mensile 15.000. Escluse uscite serali. Scrivere cassetta 8060, SPI, Torino. 36105
URGE abilissima macchinista 12-14, ottima paga, lavoro continuativo. Telefonare 86-658 e 45-800. 36130

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successive L. 20

ABILE cameriera tuttofare, 40enne, offresi. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino.
ABILE commessa tessuti, 21enne, pratica negozio e magazzino offresi. Scrivere cassetta 7133, SPI, Torino. 71087
ABILE lingerista camicia offresi. Telefonare 82-012 ore 15-16. 90541
ABILE steno-dattilo comptometrista diciassettenne, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. 54768
AFFIDATISSIMA occuperebbesi casa coniugi, persona sola bambino [illegible] età, solo famiglia signorile, referenze. Scrivere cassetta 9228, SPI, Torino. 90561
AGGIUSTATORE 1° attrezzista tracciatore occuperebbesi anche saltuariamente. Giuliani Adriano, Oropa 27. 36109
ANZIANA praticissima mano d'opera, offresi anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere cassetta 9216, SPI, Torino.
APPROVVIGIONATORE esperto ogni ramo offresi anche economo istituto. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. 83457
ASSISTENTE cartaio 28enne, diplomato, 4 anni esperienza, fini e mezzo fini, libero subito, offresi. Indirizzare: D'Ilario, Borgosesia. 10094
AUTISTA offresi 2° benzina, 3° Diesel. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino.
AUTISTA, passaporto, lunga pratica, offresi, referenze. Telef. 81-723. 55443
AUTISTA scapolo, presenza, passaporto, lunga pratica offresi ovunque. Ferrari, Dessena 10. 90567
AUTISTA 2° volonteroso, referenze, offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 7139, SPI, Torino 70474
AUTISTA 28enne 2° benzina o 2° B conduttore caldaie a vapore offresi subito. Scriv. Pubbliman, casella 31, Alessandria.
AUTISTA 24enne offresi Ditta o privato. Telefono 526-149. 83385
AUTISTA 20enne pratico città 2° benzina, occuperebbesi presso ditta, privato. Referenze. Telefono 773-014. 70472
BELLA presenza distinta 25enne occuperebbesi subito commessa abbigliamento, calzature, profumeria o altra decorosa occupazione ovunque. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. 36146
CAMERIERA d'albergo libera, disposta trasferirsi ovunque. Telefonare 55-970.
CAMERIERA offresi presso albergo, oppure giornata famiglia signorile. Telefonare 61-935. 54736
CAMERIERE: tuttofare, fisso, salumiere disponga. Rivolgersi «L'Orizzonte», Principe Oddone 82. 71103
CAPO officina costruzioni meccaniche, stampi, attrezzature, lavorazioni offresi, referenze. Scrivere cassetta 8066, SPI, Torino. 36136
CAPO sala cinema, energico, esperto, presenza, libero subito, ottime referenze, offresi Torino o provincia. Telef. 596-234.
CASSIERA, gerente, generi abbigliamento offresi apportando cauzione. Scrivere cassetta 7112, SPI, Torino. 70456
CAUZIONANDO occuperei cassa cinema o posto fiducia Torino. Seria referenze. Scrivere SPI, casella 24-Q, Savona.
CAUZIONANDO signorina media età, seria, volonterosa, referenze, occuperebbesi cassiera cinema, oppure decorosamente mezza giornata. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino. 83562
CAUZIONANDO, 35enne, con referenze bancarie offresi impiego fiducia, esattore fattorino. Scriv. cassetta 8060, SPI, Torino
CONIUGI cercano portineria, eventualmente autista e muratore. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino. 83632
CONIUGI giardiniere frutticoltore diplomato offronsi custode villa o portineria. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. 83337
CONIUGI, giovani, soli, referenziando cercano sistemarsi presso famiglia signorile, giardiniere cameriera. Scrivere cassetta 8086, SPI, Torino. 36142
CONIUGI mezza età senza prole cercano portineria, marito patentato caldaie. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino.
CONIUGI soli media età custodi giardinieri, buone referenze, offronsi ovunque. Scrivere cassetta 9224, SPI, Torino.
CONIUGI soli piemontesi di fiducia offronsi giardiniere custode portineria. Suor Flora, Collegio Artigianelli, Cascine Vica, escluso telefonare. 36056
CONIUGI soli 30enni cercano portineria. Scrivere cassetta 7142, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE concetto, esperienza tutte mansioni ufficio, controlli, organizzazione commerciale, attivo, serio, preciso, riservato, offresi anche segretario particolare, incarichi fiducia. Bena, via Bertola 7, Torino. 55417
DATTILOCOMPTOMETER, insegnante, pratica commercio, occuperebbesi anche solo mattino. Telefonare 30-743. 83584
DATTILOGRAFA 19enne cerca primo impiego, commessa, cassiera. Scrivere cassetta 9211, SPI, Torino. 90460
DICIANNOVENNE aiuto commesso tagliatore, campionario, referenze, offresi seria ditta tessuti. Telef. 883-356.
DICIANNOVENNE cerca lavoro apprendista meccanico. Scrivere Bellone, Fermo Posta, S. Giorio, Susa. 54820
DICIASSETTENNE, bella presenza, stenodattilografa, comptometrista, licenza commerciale, offresi. Tel. 380-357.
DICIASSETTENNE licenza commerciale offresi apprendista impiegata, commessa. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE volonterosa, stenodattilo comptometrista offresi. Bosso, piazza Crimea 1, Torino. 55387
DIPLOMANDO ragioniere, serietà, cultura, ottime referenze controllabili disposto fare pratica impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefono 25-378. 53708
DIPLOMATO geometra 31enne, celibe, massima serietà, disposto recarsi ovunque, cerca impiego di fiducia. Scrivere Pubbliman, casella 29, Alessandria.
DIRETTORE stabilimento oppure capo laboratorio grande industria occuperebbesi, dottore chimico ventennale, esperienza campo siderurgico e chimico. Scrivere cassetta 7145, SPI, Torino. 70546
DIRIGENTE autoservizi pubblici, esperienza ultradecennale offresi qualsiasi residenza. Scriv. cassetta 30-V, SPI, Bari.
DIRIGENTE industria tessile, lunga esperienza, profonda conoscenza rami amministrativo contabile finanziario bancario fiscale, legislazione sindacale, pratiche import-export, referenze ineccepibili, massima serietà riservatezza, offresi a posto adeguato. Scriv. cassetta 103 P. Pubbliman, Biella. 10746
DISEGNATORE inventivo progettista, praticissimo bilancio, attrezzature, offresi anche domicilio. Telef. 51-838. 90583
DISTINTA, diplomata, pratica casa, cerca lavoro, cassiera, commessa, mansioni fiducia, ottime referenze. Telef. 524-591.
DISTINTA, seria, paziente occuperebbesi aiuto lavori casa, compagnia, assistenza bambini od ammalati. Telefonare 80-219.
DISTINTA signora piccola cauzione occuperebbesi mansioni fiducia facili lavori ufficio magazzino negozio. Telef. 772-437.
DISTINTA signorina sola impiegherebbesi come cassiera, cauzione. Scrivere cassetta 9220, SPI, Torino. 90521
DISTINTA 25enne presenza offresi cassiera, commessa eventualmente cauzionando. Ferrero, Cigliano 33. 90474
DONNA tuttofare occuperebbesi fissa, referenze. Scriv. cassetta 5205, SPI, Torino.
ELEMENTO attivo, vasta coltura, laureato in legge, presenza, 35enne, piemontese, pratica legale, tributaria, amministrativa ed organizzazione offresi. Referenze e curriculum ottimi. Scrivere cassetta 8032, SPI, Torino. 36044
ELEMENTO primordine commercialista, 45enne, esperto spedizioni terra mare, assicurazioni, perfetto corrispondente francese inglese, esperienza amministrativa legale venticinquennale, desidererebbe migliorare, offresi. Scrivere cassetta 8072, SPI, Torino. 36111
ENERGICO serio cerca impiego sorvegliante cine, teatro, ritrovi, ecc. Referenze. Scrivere cassetta 7125, SPI, Torino. 70432
ESPERTISSIMA rimagliatrice calze con macchina offresi. Telefonare 27-484.
EX-agente P. S. in pensione, 30enne, ammogliato offresi per portineria casa o stabilimento. Telefonare 772-721. 55313
EX-carabiniere ventisettenne occuperebbesi sorvegliante, custode, posto fiducia, disposto trasferirsi ovunque, offerte, referenze. Telefono 23-171. 55367
EX carabiniere 26enne, offresi fattorino, magazziniere, incarichi fiducia. Abbonamento tranviario. Miti pretese. Scrivere cassetta 8041, SPI, Torino. 36010
FARMACISTA laureato, erborista offresi pomeriggio, notturno. Grottapaglia, corso Moncalieri 3. 83329
GEOMETRA esperienze tecnica amministrativa disegno occuperebbesi anche saltuariamente. Telef. 521-310. 70460
GIA' dirigente [illegible], 45enne, presenza, capace organizzatore sviluppo commerciale aziende, cerca importante seria società od istituto, disposti affidargli mansioni direttive. Massima serietà e referenze. Inutile scrivere se non con sicura solidità e precisi intendimenti. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino. 83201
GIA' portinaia pratica con marito occupato, figlio 12enne, cerca portineria. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. 55423
GIOVANE architetto cerca lavoro fisso o saltuario anche proprio domicilio. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino.
GIOVANE bella presenza pratica negozio cerca occupazione decorosa. Bossetti, corso Orbassano 45. 83361
GIOVANE cameriera offresi a giornata, qualsiasi genere. Telefono 325-125.
GIOVANE, presenza, diploma tecnico, patente lingue, scopo miglioramento cerca decorosa occupazione anche non continuativa. Valle, Mediterraneo 148, Torino.
GIOVANE 23enne, solo, diplomato, bella presenza, attivo, riservatissimo, patente auto, ex-barman, ex-segretario privato, cerca urgentemente impiego. Scrivere cassetta 3228, SPI, Torino. 83715
GIOVANE 28enne libero pomeriggio offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8074, SPI, Torino. 36115
GIOVANE, 4ª ragioneria, serio, già commesso spedizioniere, offresi qualsiasi impiego. Scrivere Molina, via Bari 5.
GIOVANI coniugi torinesi cercano portineria. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino.
GUARDAROBIERA stiratrice cucitrice abilissima offresi famiglie, alberghi. Viglione, Roccavione 16. Telefono 203-608.
IMPIEGATA lunga pratica paghe operai, contributi, lavori domicilio, cauzione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
IMPIEGATA pratica offresi anche cassiera, commessa, decorosa occupazione. Scrivere cassetta 9217, SPI, Torino.
INFERMIERA diplomata pratica radiologia e sviluppo disposta occuparsi pomeriggio. Scriv. cassetta 3165, SPI, Torino.
INFERMIERA giovane presenza robusta occuperebbesi privatamente oppure clinica o studio dottore. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino. 83440
INFERMIERA lunga pratica offresi medico privato o clinica. Indirizzare offerte: Gaido, via Verdi 10. 36145
INGEGNERE, libero pomeriggio, occuperebbesi. Scriv. cassetta 3003, SPI, Torino
INSEGNANTE offresi mattinata qualsiasi decorosa occupazione, disposta preparare domicilio alunni elementari, medie inferiori, anche gracili o tardivi. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino. 36068
INSEGNANTE 21enne, stenodattilografa, buona conoscenza francese, occuperebbesi anche commessa. Scrivere cassetta 8067, SPI, Torino. 36140
INVALIDO guerra [illegible] torinese, abbonamento tranviario, occuperebbesi come fattorino, magazziniere, guardiano, usciere. Telefonare 293-520, oppure scrivere cassetta 5093, SPI, Torino. 54856
LAUREATA lettere stenodattilo, 33enne, lunga pratica ufficio, elemento fidatissimo moralità cerca impiego anche mezza giornata od orario saltuario. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. 55407
LIBERA subito, cassiera lunga pratica, presenza, qualunque orario, bar, cinema, [illegible] pubblico. Telef. 698-284. 90472
LIQUORISTA tecnico - enologo, pratica trentennale fabbricazione vermouth, aperitivi, ricettario con specialità, cerca [illegible] ovunque. Referenze controllabili. Miti pretese. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino. 54864
MAESTRA steno-dattilografa occuperebbe posto adeguato studi fatti oppure commessa istitutrice. Scrivere cassetta 9223, SPI, Torino. 90531
MECCANICO 34enne pratico termo offresi custode anche notturno. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino. 53790
MEDICO competenza primaria Casa farmaceutici occuperebbesi collaborazione direzione scientifica, escluso agente propagandista. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino. 83440
MEDICO dentista specializzando offresi. Scrivere cassetta 8083, SPI, Torino.
OFFRESI ore libere mattino aggiustatore 1ª attrezz. calibrista riparazioni macchine precisione. Scrivere cassetta 7172, SPI, Torino. 70592
OFFRESI 30enne donna servizio mezza o tutta giornata, tuttofare, preferibilmente zona Lingotto-Mirafiori. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino.
OPERATORE cinematografico, elettricista occuperebbesi. Telefonare 776-018, dalle ore 14 alle 16. 86536
ORTO vigneto frutteto pollame manutenzione decorosa, Rosa, giornaliera as. domicil. Vanni, Vindone 7, Borgolavezzaro (Novara). 36120
ORTOFLORICOLTORE offresi ovunque. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino.
PENSIONATO, presenza, serietà, fiducia, cerca qualsiasi impiego decoroso, miti pretese. Scriv. cassetta 3104, SPI, Torino.
PERFETTO corrispondente inglese offresi ore libere. Scrivere cassetta 9227, SPI, Torino. 90543
PERITO industriale neo diplomato offresi. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino.
PERSONA di fiducia media età, provvista patenti auto ogni grado, eventualmente cauzione, cerca occupazione, preferibilmente fattorino esattore. Esclusi lavori manuali. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino. 55485
PERSONA seria attiva offresi cauzionando esattore mansioni fiducia, serie referenze. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino.
PIANISTA occuperebbesi commessa negozio musica, pianoforti Torino. Scrivere SPI, casella 24-Q, Savona.
PRATICA lavori cucito con macchina cerca lavoro di qualunque genere. Busetti, c. Orbassano 45. 83303
PRATICISSIMA cucito e stiro offresi pomeriggio presso privati. Telef. 56-067.
PRATICISSIMA orologeria-oreficeria, serie referenze, cauzione, occuperebbesi Torino. Scrivere SPI, casella 24-Q, Savona.
PRESENZA, seria, occuperebbesi mansioni fiducia, telefono, magazzino, negozio. Telefonare 38-822. 83638
PROVETTO tagliatore e modellista sarto uomo o signora, offresi. Boria, via Santa Giulia 29, Torino. 71073
PROVETTO 1° pasticciere, referenze, trasferirsi ovunque anche estero. Scrivere cassetta 9230, SPI, Torino. 90579
PUBBLICITARIO, già responsabile Ufficio Stampa nota industria torinese, giovane, sicura esperienza tecnica, pratica giornalistica, lingue, offresi capo ufficio pubblicità. Consulenza. Referenze. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino. 54722
PUGLIESE diplomata, pratica, volonterosa, istruita mezzadi occuperebbesi studio medico, infermo, governo casa (donna sola), bambini. Giuseppina Ripoli, F. P. Roma (Appio). 36116
QUARANTANOVENNE presenza robusta istruito occuperebbesi. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino. 54728
QUARANTASEIENNE ottime referenze occuperebbesi magazziniere o guardia notturna. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino.
QUARANTENNE indipendente coltura media, offresi cucito, governo casa, ufficio, compagnia persona sola, infermiera, miti pretese, trasferirsi ovunque, referenze controllabili. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. 55419
QUINDICENNE, studente serale, occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 626-727. 83477
RAGIONIERE cerca ore libere amministrazione, contabilità, paghe piccole aziende. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino.
RAGIONIERE, giovane, libero militare, serio, volenteroso, ottime referenze, primo impiego offresi sistemazione adeguata. Scrivere cassetta 9215, SPI, Torino.
RAGIONIERE specializzato impianti, tenuta contabilità, meccanica, perfetta conoscenza paghe, offresi. Scrivere cassetta 8038, SPI, Torino. 36009
RAGIONIERE 19enne laureando economia, licenza ginnasiale impiegherebbesi seria ditta. Ampie referenze. Tel. 520-387.
RAGIONIERE 30enne, conoscendo Europa et principali lingue, grande pratica commerciale amministrativa, accetta proposta impiego per organizzare Italia, estero, ottime referenze, accettando periodo esperienza, qualsiasi città, pretese normali. Indirizzare Camagni, viale Pepoli 20, Bologna. 90542
SARTA pellicciaia recherebbesi giornata famiglia eventualmente proprio domicilio. Telefonare 854-263. 83475
SEDICENNE, stenodattilografa, comptometrista, seria, volonterosa, offresi primo impiego. Telef. 694-534. 36072
SIGNORA occuperebbesi come cameriera albergo ristorante o qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. 83307
SIGNORA occuperebbesi corrispondente interprete, ottimo inglese, francese. Telefono 682-621 55453
SIGNORA spagnola, conoscenza [illegible] occuperebbesi ore libere eventualmente lezioni e conversazioni. Scrivere cassetta 7124, SPI, Torino. 71047
SIGNORA 27enne dattilografa veloce e comptometrista pratica lavori ufficio impiegherebbesi subito. Buona volontà, massima serietà. Telefonare 685-816.
SIGNORA, 40enne, libera pomeriggio, cerca lavoro non pesante, anche presso distinta famiglia. Scrivere cassetta 8071, SPI, Torino. 36102
SIGNORINA mezz'età, ottima famiglia, colta, conoscenza tre lingue, occuperebbesi dama compagnia, governo casa oppure istitutrice un bambino. Referenze ottime. Scrivere cassetta 9187, SPI, Torino.
SIGNORINA ottima famiglia perfetta conoscenza spagnuolo, discreta francese occuperebbesi bimbi sola mattinata. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino. 54366
SIGNORINA pratica paghe e contabilità offresi. Scriv. cassetta 5066, SPI, Torino.
SIGNORINA sola impiegherebbesi presso distinta famiglia, governante, istitutrice, anche saltuariamente. Scrivere cassetta 9220, SPI, Torino. 90523
SIGNORINA 20enne, presenza, colta, dattilografa, offresi impiegata, aiuto ufficio, commessa, libera subito, primo impiego, miti pretese, referenze. Telef. 696-284.
SIGNORINA 28enne presenza offresi aiuto negozio e casa. Referenze. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino. 54866
SIGNORINA 50enne conoscenza francese occuperebbesi tutoriare persona sola oppure bambinaia. Dettagliare. Pallais Maria, Fermo Posta, Aosta. 36124
STENODATTILOGRAFA conoscenza francese inglese offresi. Scrivere cassetta 7030, SPI, Torino. 70242
STENODATTILOGRAFA, giovane, pratica lavori ufficio, pretese minime, offresi. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA licenza commerciale, 17enne, miti pretese, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 9221, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA pratica paghe operai impiegherebbesi anche mezza giornata. Barelli, telefono 61-436. 70099
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3175, SPI, Torino. 83415
STENODATTILOGRAFA ventenne bella presenza occuperebbesi primo impiego. Borencelo, Monterosa 60. 90482
TAGLIATRICE, seria donna offresi. Schepis, portineria, Monte Grappa 37.
TECNICO edile occuperebbesi disbrigo contabilità lavori, preventivi, liquidazioni, decenti misure, qualsiasi lavoro inerente. Referenze a richiesta. Scrivere cassetta 7128, SPI, Torino. 71065
TEDESCO italiano, corrispondente corretto, impiegherebbesi mattinata. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino.
TEDESCO perfetta conoscenza italiano inglese tedesco, buona francese, spagnolo, scandinave, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino. 54730
TERMOTECNICA idrosanitaria, condizionamento raffreddamento, tecnico sperimentato offresi anche progetti preventivi domicilio. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino. 83339
TORNITORE 1° occuperebbesi presso seria ditta. Referenze, conoscenze disegno. Telefonare 83-554. 71141
TRENTADUENNE, bella presenza, cultura, pratica contabilità, fatturazione, corrispondenza, paghe, contributi, offresi anche ore, mezza giornata. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino. 36043
TUTTOFARE offresi giornata. Tel. 27-487.
TUTTOFARE 45enne offresi presso piccola famiglia anche fuori Torino. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. 55349
UNIVERSITARIO cerca impiego notturno, vigilanza, assistenza malati. Scrivere cassetta 8008, SPI, Torino. 36088
UNIVERSITARIO offresi per qualsiasi lavoro disegno edile, referenze. Scrivere cassetta 5128, SPI, Torino. 54312
UNIVERSITARIO, presenza, onestà, serietà massima, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 7145, SPI, Torino. 70524
UNIVERSITARIO, serio, volenteroso, esente militare, impiegherebbesi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. 55371
VELOCE stenodattilografa perfetta corrispondente italiano inglese offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino. 55389
VENTENNE seria occuperebbesi confezioni commessa comunque. Carola, Secchi 2, Torino. 71041
VENTICINQUENNE, presenza, attiva, commerciali offresi qualunque impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 8083, SPI, Torino. 36114
VENTIDUENNE comptista, dattilografa veloce, comptometrista, fatturista, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. 54716
VENTIDUENNE esente militare ex-agente imposte consumo, avviamento commerciale, stenodattilografo, occuperebbesi adeguatamente, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 3833, SPI, Torino.
VENTITREENNE bella presenza, abbigliamento, lavoro, occuperebbesi impiegata o commessa. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. 55401
VERNICIATORE a spruzzo e pennello offresi anche ore, disposto anche fuori Torino. Magnone, Basilica 4, Torino. 36055
VERNICIATORE, 30enne, specializzato spruzzo, offresi subito. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. 54750

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTI provinciali per attività editoriale libraria cercansi per Alessandria, Cuneo, Vercelli e Torino. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino. 54778

(Continua a pag. 10)

Anti-stalling

UNA NOVITA' ESCLUSIVA



ITAM

IL SUPERCARBURANTE

attivato per una maggiore efficienza invernale

L'Esso Extra, il Supercarburante più venduto, vanta oggi una novità esclusiva:
L'ADDITIVO ANTI-STALLING

che elimina l'arresto del motore frequente in giornate umide e fredde specialmente ai bassi regimi a causa della formazione di ghiaccio sulla valvola a farfalla e sulle pareti del carburatore. L'inconveniente è dovuto all'intenso raffreddamento causato dalla rapida evaporazione della benzina all'uscita dallo spruzzatore. Col Supercarburante Esso Extra Anti-stalling è assicurato quindi un funzionamento regolare del motore anche nelle più avverse condizioni climatiche.

IL SUPERCARBURANTE BREVETTATO (Brevetto 63/46 - U.S.A. Pat. 258992)

IL SUPERCARBURANTE ESSO EXTRA ANTI-STALLING È IN DISTRIBUZIONE NELLE ZONE DOVE LE CONDIZIONI METEREOLOGICHE LO RICHIEDONO (ITALIA SETTENTRIONALE E CENTRALE)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori privati, ottimo compenso. Distillerie Rogier, Bra. 33050
ALESSANDRIA, Asti, provincie cercasi veramente introdotto falegnamerie, verniciatori, carradori, carrozzerie, officine, affidarsi rappresentanza regionale colori vernici affini. Dettagliare. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. 33922
ASSOCIO cedo redditizia rappresentanza tutto Piemonte articoli pubblicitari elemento giovane attivo, fornito automezzo. Scrivere cassetta 7169, SPI, Torino.
CERCANSI Piemonte, Lombardia, rappresentanti, subagenti per prodotto industriale. Scrivere Ferrero, cassetta postale 415. 9754
CERCANSI produttori (Ariel) pubblicità cinematografica per Torino e provincia. Scrivere cassetta 9128, SPI, Torino.
CERCASI da importante Ditta Agenti o Concessionari capoluoghi Regione e Provincia introdotti ramo caffè crudi e tostati. Massima discrezione. Referenze commerciali e bancarie. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. 33001
CERCASI piazzista preferibilmente introdotto salumerie, alimentari. Provvigione. Telefonare 770-246 pomeriggio. 55289
DITTA tessuti cerca giovane abile piazzista introdotto sartorie alta moda scelta. Dettagliare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino. 70402
IMPORTANTE società cerca rappresentante introdottissimo casalinghi vendita prodotto americano Piemonte. Richiedonsi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 93/II, SPI, Bolzano. 10296
INDUSTRIA liquori cerca rappresentanti Torino, Piemonte, Liguria, Lombardia; cauzione, provvigione e premi vantaggiosi. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino.
INTRODOTTA primaria casa abbigliamento cerca agenti ambosessi per vendite rateali a privati ed enti, guadagni ottimi assicurati, precisare indirizzo. Scrivere cassetta 9214, SPI, Torino. 80490
PRESENZA, cultura pratica commerciale patente auto disposto viaggiare tutta Italia offresi adeguatamente anche esattore garanzie immobiliari. Scrivere cassetta 155 Z, Sipra, Torino. 10732

18 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA carina piemontese, 30enne, casalinga, presenza, moralità, sposerebbe affettuoso amante casa piemontese, buon impiego non anziano. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino. 70464
BRUNA 38enne, alta, colta, piacente, sposerebbe serio, distinto, spiccata personalità, posizione. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino. 83313
CINQUANTENNE torinese, artigiano, conoscerebbe signorina o vedova 38enne indipendente, collaboratrice, seria, casalinga, scopo matrimonio; massima serietà; reciproca sollecitudine. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino. 54842
CONTE insignito altri titoli, antichissima nobiltà, moralità ineccepibile, sposerebbe signora ricchissima con figlio adottabile. Casella 238-Z, SPI, Milano. 3008
DISTINTA affettuosa 35enne vedova, desiderosa compagnia, conoscerebbe scopo matrimonio signore serio 50-55enne benestante, professionista, industriale, sicura ottima posizione. Scrivere cassetta 9134, SPI Torino. 83295
DISTINTA, seria, affettuosa sposerebbe distinto 45enne, buon carattere. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. 55382
DISTINTA signorina, conoscerebbe scopo matrimonio 46-50enne, settentrionale, ottima sicura posizione, presenza, serietà, distinzione; anche vedovo. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. 36070
DISTINTA 35enne, sola, indipendente, priva conoscenze, sposerebbe distinto, buono, massima serietà, posizione sicura anche fine commercio. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. 83301
DISTINTA 35enne, vedova, impiegata statale, alloggio ben arredato, sposerebbe distinto quarantenne posizione adeguata. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino.
DISTINTA 45enne, laureata, moralissima, alloggio proprio, reddito fisso, sposerebbesi adeguatamente massimo 55enne. Scrivere cassetta 9183, SPI, Torino.
DISTINTO, bella presenza, 40enne, affettuoso, onestissimo, buona posizione lavorativa, economica, sposerebbe alta, bella, formosa, 30enne circa, abitudini casalinghe, anche provinciale, disponga ottimi mezzi finanziari per reciproca collaborazione e gradevole comfort avvenire. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino. 55261
EREDITIERA 20.000.000 stabili, diplomata, impiegata, piacente, sposerebbe adeguatamente 45-55enne, veramente serio. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino.
FINISSIMA, colta, graziosa orfana quarantenne sposerebbe benestante anche vedovo. Scriv. cassetta 8031, SPI, Torino.
FUNZIONARIO statale relazionerebbe scopo matrimonio vedova sola benestante, massimo 45enne. Scrivere cassetta 7143, SPI, Torino. 70504
GENITORI sposerebbero figlia 25enne con bravo giovane 30enne, solo, sentimentale. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. 83728
GENTILUOMO torinese, diplomato economia commercio, distinto quarantenne, azienda, sposerebbe signorina, vedova, ricca proprietaria terriera, azienda. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. 55364
INDUSTRIALE affettuoso 42enne, sposerebbe seria, piacente. Scrivere cassetta 9232, SPI, Torino. 80327
MAESTRA sola 42enne sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino. 36072
OPERAIO 32enne, alto, sposerebbe signorina alta 25enne. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. 80423
PIACENTE, sola, colta, doti casalinghe, buona, sposerebbe distinto ricco possidente, industriale, commerciante; sincero, affettuoso; anzianotti. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. 54834
IMPIEGATO trentaseienne, buona posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina distinta, buona, affettuosa. Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino.
MEDICO piemontese, desiderando sistemazione Torino, sposerebbe signorina 35enne, sana, alpinista, distintissima, facoltosa famiglia, economicamente indipendente, affettuosa. Scrivere cassetta 7157, SPI, Torino. 70468
PROPRIETARIO grande azienda commerciale, immobili, auto, 42enne, distinto, colto, attivo, sposerebbe seria, distinta, intelligente condizioni adeguate. Scrivere cassetta 9148, SPI, Torino. 80368
QUARANTENNE colto, buona posizione economico-sociale, conoscerebbe scopo matrimonio snella, graziosa, anche residente provincia, condizione adeguata. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino.
SARTA 34enne, alta, moralità assoluta, sposerebbe serio artigiano. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino. 83293
SIGNORA distinta, colta, benestante, risposerebbe professionista, posizione, 55-65enne, serietà, massima. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. 83892
SIGNORINA, colta, benestante, ottimi requisiti fisici morali, conoscerebbe scopo matrimonio ricco professionista, industriale, commerciante 47-56enne, serio, distinto. Massima serietà, riservatezza. Inanonimi. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. 55503
SIGNORINA 30enne, presenza, moralità, ottimo carattere, amante casa campagna, relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7092, SPI, Torino. 70697
VEDOVA, presenza, adatta commercio; risparmi, sposerebbesi. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. 33409
VEDOVA 54enne, benestante; alloggio proprio; impiego; risposerebbe persona colta, affettuosa con posizione sicura. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino.
VEDOVA 41enne nullatenente casalinga con figlia sedicenne, risposerebbe massimo 50enne posizione sicura. Scrivere cassetta 7156, SPI, Torino. 71100
VEDOVA 36enne, giovanile, sana, risposerebbesi. Scrivere cassetta 7138, SPI, Torino. 70434
VEDOVO solo, agricoltore piemontese, 50enne, bella presenza, residente Francia ottima posizione, risposerebbe signora o signorina 40-50enne, affettuosa, disposta emigrare. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino. 70378
VEDOVO, 60enne, attempato, pensione, risparmi, sposerebbe adeguatamente affettuosa, anche provinciale. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. 66472
VENTICINQUENNE artigiano, distinto, affettuoso, sposerebbe signorina da 20-26enne. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE operaio Fiat relazionerebbe scopo matrimonio signorina massimo 21enne, seria. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. 55385
VENTINOVENNE, diplomato, distinto, buona posizione, privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio, signorina seria, affettuosa, snella, carina, pari condizioni. Scriv. cassetta 7102, SPI, Torino.
VENTINOVENNE, sano, serio, bella presenza, statura media, impiegato, sposerebbe distinta seria, alta, diplomata, commerciante, posizione sicura. Dettagliare; escludonsi anonimi. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. 55843
VENTITREENNE, alta, bella presenza, sposerebbe massimo 40enne. Dettagliare. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino.
VENTITREENNE, presente, sposerebbe massimo 45enne, anche vedovo benestante. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Brescianini. Novara, Cannobio 6. Telefonare 26-68, martedì. 549

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A lucchetta ovunque accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, «Italpol», Principe Oddone 82. Telefoni 24-310; 26-079.
ABBIATE potente Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale Pettenati. Telefono 47-372. Carlo Alberto 40-41.
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-529. 3385
AFFARONE insieme matrimoniale moderno, salotto velluto, cucina, entrata. Cavallo, Baretti 32. 30171
ANGOSCIOSI dubbi, spiacevoli sorprese eviterete rivolgendovi Istituto Informazioni «Nuova Italia», Bonelli 8. Telefono 45-182. Rapido servizio telefonico per vendite rateali. 6103
ASSORTIMENTO completo Mobilificio Catalano, svendita mobili usati, facilitazioni. Nuova esposizione: via Sacchi 38 ang. via Pastrengo. Telef. 45-982.
ASSORTIMENTO mobili fiducia, Fratelli Minotti, corso Vittorio 56. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e mangiatino. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenze ambienti Chippendhal. 7102
ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jaccod Sorelle, via Consolata 15. 18146
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 21.000, salotti 29.000, Lagrange 29 (cortile) Principe Amedeo 11. 915
AVETE divani, grammofoni, bronzi, soprammobili, pendoli, tappeti altre cose usate, compro. Telefono 683-663.
BOXER maschio, bello, 7 mesi, vendesi. Telefonare 55-322. 51568
CAUSA partenza vendo bellissimo salotto Luigi XIV, pelliccia persiano, quadretti, altro. Telefonare 51-716, dalle 14 alle 17.
CEDESI tomba monumentale bassorilievo artistico campo primitivo viale principale. Scrivere cassetta 8081, SPI, Torino.
CERCO caldaia termo carbone, accessori, water, bidet, lavabo. Telef. 56.392.
DUBIED, dal 1867: migliore macchina maglieria per artigianato e per industria. Insegnamenti. Accessori. Riparazioni. Torino: via Boucino 3-A; telefono 552-324. Vendite rateali. 5424
FRIGORIFERI parzialmente guasti, prendo lire 5000 in più. Corso Vittorio 56, Bricco. 7386
DUBIED 8/70 di recente acquisto vendo. Rimene, Rosmini 12. 9414
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lodi, via Mazzini 41. 6913
FABBRICA chiusa svende ultime camere, sale, tinello, Facilitaz. Passalacqua 6.
LA MOBILIARE, Bellezia 19: camere, sale, tinelli, cucine, divani. Facilitazioni.
MACCHINA caffè espresso «Pavoni» e altre nuove, vendo occasione. Telefonare 43-870. 6288
MACCHINA maglieria Nulchar garantita da 50 anni di esperienza tecnica. Facilitazioni, insegnamento gratuito. Cavallo, corso Vittorio 73. 3033
MACCHINE maglieria, cucire; lavoro assicurato. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Nervo, Accademia Albertina 42.
MACCHINE maglieria Union Rubschild Zentex Diamant in tutti i tipi e finezze. Importazioni dirette dalla Germania. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 6865
MACCHINE per scrivere, addizionatrici, noleggio, rateazioni, via San Tommaso 23. Telefono 520-660. 10034
MAGLIERISTA vende 8 x 70 seminuova. Zanello, Principe Tommaso 27. Telefono 684-286. 54852
MAGLIERISTE provette diverrete guadagnerete in pochi mesi una macchina insuperabile, eterna, acquistando presso Maglificio Pailano Agente Santagostino, via Lagrange 1. 8883
MAGLIERISTE provette diverrete rapidamente acquistando macchina maglieria da Casucci, Arsenale 10. Insegnamento e soggiorno gratuito per residenti fuori Torino.
MOBILI. Per le vostre necessità rivolgetevi alla produzione. Barovero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 43. 15061
MOBILI Siam, ferro, come nuovi, per un ufficio, con tre schedari Vero, liquidansi. Telefono 53-268. 51424
NOLEGGIO, cambio macchine scrivere, calcolo, rateazioni, via San Tommaso 23. Telefono 520-660. 10034
OCCASIONE, artigiano vende 2 telai meccanici con orditoio. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. 83861
OCCASIONE lussuosa matrimoniale mogano stile, vendo miglior offerente. Pomeriggio: Casagrande, via Macerata 21.
OCCASIONE vendo pelliccia Persian. Telefonare 74-170 dalle 11 alle 13. 55585
OTTIMO pianoforte vendo privato. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino. 33071
PALETOTS, tailleurs signora pura lana 15.000-19.000. Ruggero, Sacchi 54.
PELLICCERIA Artigiana, IV Marzo 14: mantelli, confezioni fabbrica, riparazioni. Prezzi convenienti, facilitazioni. 83603
PELLICCERIA artigiana: zampe, ricci, persiani russi, murmel, ml. Riparazioni, rimodernature. Orfano 8, 3° piano.
PIANOFORTI primarie marche, importazione diretta Germania, assortimento vere occasioni, rateazioni, sconti speciali ai signori professionisti. Riparazioni, noleggi, trasporti. Mezza, Inghilterra 17 (nuova sede), telefono 70-826. 0203
RATEAZIONI macchine scrivere, calcolo, noleggio, cambio. Via San Tommaso 23. Telefono 520-660. 10034
ROLLEIFLEX, Karat, Selinetta, Paillard, binoccoli, vendo prezzo costo. Tel. 393-563.
TAPPEZZERIA carta estera nazionale liquida anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2. 6801
VENDESI pianoforte 175.000; cameretta letto 120.000. Telefono 775-641. 85608

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 6456
ACCETTIAMO scooter parziale pagamento, rateabile per 500 C belvedere. Telefonare 43-391. 90535
ACQUISTO autocarro a nafta quattro ruote motrici. Telefonare 80-645. 83746
A privato vendiamo rimorchio 60 q.li seminuovo miglior offerente. 1100 E seminuova, 1500 E ultima. Autocentro, Tonelli 14. Telefono 520-277. 8807
ARDEA 5 marce bellissima vendo contanti privato rateazioni. Sant'Anselmo 9.
ARDEA 5 marce, 500 A 1948, 500 B 1949, 500 C vetture, giardinette, vendiamo contanti privati, rateando, Autogenzia Sciolla, Galliari 11. 6001
ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate. Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 3744
AUTOCARRO 640 seminuovo, camioncino 1100 ELR dieci quintali, furgone 500 C autovetture, 1400, 1100 E-A, Ardea 4-5 marce, 500 C vettura, vendono: Serra Pellissero, Francia 21. 3748
AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove ed occasioni, vendo rateando: Braggetti, Madama Cristina 66. Telefonare 60-810.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 10198
AUTOMOBILISTI! Contratti vetture nuove e permute con qualsiasi altra usata. Lunghe rateazioni. Rizzio e Bordese, Michelangelo 20. Telefono 61-777. 1826
AUTONOLEGGIO d'Aquila. Telef. 80-640, 800-263: 1400, 1100, 500, prezzi miti.
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1400, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-985.
AUTOSALONE Sistoto, Principe Oddone 1, vende Aprilia, Ardea, 1400, 1100, 500, giardinette, furgoncini, camioncini. Candit, rateazioni. 8607
AUTOSCUOLA «Po», tariffe minime, ottimi risultati. Informatevi. Principe Amedeo 28. 90586
AUTOSOCCORSO stradale, costruzioni, riparazioni. Carrozzeria Villata, Torino. Telefono 31-480. 10537
AUTOTRENO Alfa 800 rimorchio Supervibert vendo rate, cambio, Sempione 132.
AUTOUNION DKW. Centro Automobilistico Subalpino, via Pinelli 14, telefono 520-277: nuova giardinetta «Universal» 3 cilindri 34 Hp, berlina 2 cilindri 16-20 km. 1 litro carburante, il furgone pubblicitario 7 posti, 7 quintali. Le macchine più utilitarie. Prove a richiesta.
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. U. De Leon, c. Vittorio 38, telef. 48-801.
BELVEDERE torino anni uno privato vende a privato. Telefonare 384-850.
BELVEDERE 500, mesi 6, km. 8800, vendo privato. Telefonare 387-303.
BELVEDERE guida destra perfette condizioni unico proprietario vendo. Telefonare 772-002. 90130
BELVEDERE 500 A, vendo escluso intermediari. Telefono 779-329. 70256
BIANCHI officina riparazioni autorizzata ricambi originali. Commissionario Bianchi, Unione Sovietica 117. Telef. 390-422.
CARROGRU piccola grande portata per recupero automezzi, cercasi. Tel. 20-800.
DA privato acquisto 1100 E o 1500 E. Telefonare 30-668. 83714
DIPENDENTE vende 500 C (5000 km.). Telefonare 352-807. 80466
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autospeciale Savoia, Tiziano 21.
FIAT 615 N, nuovissimo vendo. Telefonare 23-174. 83269
LANCIA Aurelia B 21 seminuova gomme nuove Michelin fascia bianca radio Aster vendesi. Rivolgersi «Sanet» S. Colombo, via Roma 63, Torino, dalle 11 alle 12, dalle 18 alle 19. 54766
OCCASIONE camioncino ribaltabile portata q.li 27 vendesi. Telefonare 203-350.
OCCASIONE: 1100 A. 220.000; Ardea qualsiasi marca eventuale cambio con giardinetta metallica; 1100 B, E; 1500 B, E; 500 C. Torricelli 4. Telefono 31-706.
ORIONE 400 rimorchio 3 assi conto teral. Rateizzando. Telefonare 61-401. 79500
PRIVATI vendono 1400 (1951), 1100 E (1951), camion 1100 A. Telef. 26-024.
PRIVATO vende permuta 1100-103 senza 2000 Km. Telefono 46-007. 55858
PRIVATO vende recente Aurelia G. T. 2ª serie come nuova, occasione. Telefonare 32-340. 83718
PRIVATO vende Topolino perfetto 140.000 Lentini, c. Orbassano 213, tel. 391-574.
PRIVATO vende 500 C, sei mesi, Belvedere 500 C, vera occasione, Vercelli 111. Telefonare 21-841. 90540
PRIVATO vende 1350 Aprilia ottimo stato anche ratealmente. Telef. 23-303.
SPOSALIZI, bellissimi sala Impero. Prezzi convenientissimi, vetture americane, preventivi gratis. Servizio fotografico. Bogino 8. Telefonare 43-903. 90210
UNICO proprietario vende 1100 B perfette condizioni. Telefonare 683-833. 70600
VENDESI 1100 E, 500 C belvedere. Telefono 81-031. 83714
VENDO topolino furgoncino, camioncino Balilla. Telefonare 73-248 ore dei pasti.
VENDO trattore con rimorchio L. 600.000 trattabili, Grassi, Testona, S. Michele 18, Moncalieri. 55563
VENDO 1100 nuova da immatricolare Lancia Aprilia 12 Volta bellissima eventuale permuta. Telefonare 887-212.
500 B bellissima vendo miglior offerente. Telefonare 85-408. 90348
500 B beige sette mesi. Telef. 236-065.
500 B sei mesi vendo a privato. Telefonare 53-651. 71031
1100 BL 7 posti familiare, nero, bellissimo, privato vende. Casini 23. 3019
1400 Fiat aprile 1953 privato vende. Telefono 42-038. 83712
1400 nuova vendo. Telefonare 62-600.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO dieci Modelli «Alpino»: lire 99.000, 108.000, motocarro 175.000 portata 150-200 kg. Gagliardo, Ormea 75.
ABBIAMO Lambretta, Vespa, Taurus supersport, MV, pullmann, Gilera Saturno, Norton. Rateazioni lunghissime. Motogarage, via Dove 3. 8210
AGENZIA Lambretta. Laverda. Mondial, Mosquito. Rateazioni 5000 mensili. Revisioni, verniciature, Penatti, Pelion 32.
BIANCHI 125 cc. quattro marce, forcella telescopica 198.500, Aquilotto 45 cc. 69.000, Gnome-Puch 150 cc. Concessionario Borgarello, Camerana 2. Facilitazioni pagamento. 5713
CABINE «Ape», Lambretta, parabrezza per ogni tipo di scooter o moto. Deberti, Stupinigi 41. 10161
DUCATI 65 cc. 4 tempi, nuovo ribasso invernale limitato mese novembre, tipo turismo 115.000; tipo sport 125.000. Rateazioni sino 18 mesi. Prenotarsi subito presso «Ramas», San Francesco Assisi 31, Torino. 8252
GILERA, motocarro leggero 150 cc. il più economico. Motoleggero 150 cc. le migliori e più convenienti. Concessionario Torino: Melani, c. Giulio Cesare 14.
GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera, ribasso invernale lire 145.000. Approfittate delle facilitazioni prenotandovi dal Concessionario diretto, Melani, corso Giulio Cesare 44. 10444
LAMBRETTE, motofurgoncini, alcuni esemplari modulate 225.000. Cavalieri, Brescia 18. 7860
LAVERDA 75 cc. 4 tempi un litro 60 km. dominatrice della strada. Agenzia Giulio Cesare 115, tel. 22-436 e via Cesare Battisti 19, telefono 524-822. 7352
MIVAL, la moto di classe, vincitrice Giro d'Italia, Milano-Taranto, campionato italiano regolarità. Cerchiamo agenti province Torino, Aosta, Asti, Cuneo. Mival, via Valperga Caluso 2, Torino. 7537
MOTOLEGGERA 150 cc. seminuova vendesi. Telefonare 27-882 ore pasti.
OPERAI, impiegati! Approfittate forti sconti invernali, acquistando moto Guzzi, scooters Lambretta. Cavalieri, corso Brescia 18. 7860
PAPERINO, miracoloso ciclomotore gobello lire 63.900, visitatelo, provatelo. Castagno, San Maurizio 51. 6022
RUMI eccezionali ribassi estivi, tipi Turismo e scooters lire 150.000, Tipo Sport lire 210.000. Rateazioni massime a 18 mesi con lire 35.000 anticipo. Consegna immediata. «Ramas», via San Francesco Assisi 31, Torino. 8252
SOSTITUITE camerana motocarrozza con classe Sanar, potente come 1400, Evitate incidenti. De Leon, corso Vittorio 38.
TRIUMPH, Norton, Ariel, BSA grossi e rimessi a nuovo, prezzi invernali. Foligno 20. Telefono 290-670. 70561
VESPA, Agenzia Piaggio «Elli», via Falmo angolo via Berlola 30. Facile consegna, rateazioni. 8315
VESPA e Ape, usate, vasto assortimento a rate, vendiamo. Cavalieri, v. Sizas 35, Cavalieri, Francia 21. 7537
VESPA stazione servizio Piaggio, motori da ripassare, rettifiche, verniciatura, ricambi, riparazioni, permute, consegna pronta Vespa. Ape. Corvalo, Giulio Cesare 155, telefono 21-135. 5938
VESPANOLEGGIO, con parabrezza, prezzo conveniente. Saluzzo 53. Tel. 60-771.